DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Sabato 27 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La linea contro il 5G bocciata dal Tar
Bait a pagina VI

Scatti & Riscatti
Gorbaciov, l'uomo che non salvò la Russia con la glasnost
Nordio a pagina 17

Calcio
La Juventus a Verona cercando la vittoria Ma per Pirlo c'è l'emergenza infortuni
A pagina 20

Sette esordienti e 4 donne, la nuova sanità veneta

▶Zaia rinnova i dg Ulss C'è anche un infermiere sei i direttori confermati

Contratto da tre anni più due, con verifica intermedia, a 154.000 euro lordi più premio fino al 20%, con decorrenza da lunedì. Scelti ieri i nuovi direttori generali della sanità del Veneto. Com'è sua abitudine nelle nomine sanitarie, il presidente Zaia ha tenuto le carte coperte fino all'ultimo, quando ha calato i suoi assi: più donne, tanti medici e, per la prima volta in Italia, un infermiere. Sono due veterani, altri quattro confermati ma nominati in altre sedi e sette esordienti i direttori generali delle nove Ulss, delle due Aziende ospedaliere, dell'Istituto oncologico veneto e di Azienda Zero. «La squadra che porterà il Veneto fuori dal Covid», l'ha definita il governatore. Sul litorale si concretizza la novità più clamorosa: «Mauro Filippi, punta di diamante delle professioni sanitarie, due lauree di cui una in Scienze infermieristiche, il classico esempio di chi parte dalla catena di montaggio e arriva alla poltrona di ad».
Pederiva a pagina 10

SANITÀ Zaia con alcuni dei dg

La nomina
Protezione civile a Curcio, gestirà il piano vaccinazioni

Il premier Draghi ha voluto dare un segnale di discontinuità: ha chiamato a guidare la Protezione civile Fabrizio Curcio, l'uomo che ha ricoperto quel posto prima di Angelo Borrelli, attuale capo dipartimento. Nel 2017 Curcio si era dimesso per ragioni personali e oggi viene richiamato con una missione specifica, anche se non viene detta apertamente: contribuire a migliorare il piano vaccinale.
Evangelisti a pagina 5

Mezza Italia diventa arancione

▶Aumentano focolai e micro-zone rosse. I tecnici: chiudere le scuole. Veneto e Friuli in giallo, i governatori: «Prudenza»

Il retroscena
Zaia e i vaccini dall'estero: stop, troppe polemiche

Angela Pederiva

Estenuato dalle trattative (e dalle polemiche), ieri Luca Zaia ha liquidato la vicenda con il sorriso: «Comprare vaccini per gli altri? Per adesso solo grappa». Il riferimento era alla punzecchiatura di Vincenzo De Luca, presidente della Campania, che nei giorni scorsi aveva definito «una bestialità» l'acquisto tramite gli intermediari («I vaccini sono un prodotto un po' diverso dalla grappa barricata»). Battute a parte, il governatore (...)
Continua a pagina 6

La scuola rischia per l'ennesima volta di finire nella tenaglia della pandemia rilanciata dalla variante inglese. Nelle decine di micro-zone rosse o "arancione scuro" moltissimi istituti hanno chiuso i battenti. Ma la scuola è solo la punta dell'iceberg di una situazione epidemiologica pessima e che lascia intravedere una possibile terza ondata di Sars Cov-2 che renderebbe difficile anche la campagna vaccinale. Dieci regioni hanno un Rt superiore all'1, in cinque il rischio complessivo è alto e in otto il tasso di occupazione in terapia intensiva è sopra la soglia critica. Invece Veneto e Friuli rimangono per ora in giallo. Ma l'arancione sembra avvicinarsi: ora la classificazione complessiva del rischio è «moderata», secondo la valutazione della cabina di regia. Per questo i due governatori continuano a raccomandare prudenza.
Pirone e Pederiva alle pagine 2, 3 e 7

Il caso. Colloqui telefonici in corso tra Kurz e la Russia

Siero Sputnik, l'Austria tratta con Putin

APERTURA Sebastian Kurz e Vladimir Putin: trattative in corso per il vaccino Sputnik. A pagina 6

L'analisi
La battaglia sulle chiusure che oscura l'emergenza

Luca Ricolfi

La buona notizia è che, da circa un mese e mezzo, nella maggior parte dei paesi del mondo l'epidemia sta battendo in ritirata. La cattiva notizia è che in Europa sono molti i paesi in cui la ritirata è lenta, o non è affatto in corso, o addirittura i ricoveri ospedalieri sono in aumento. Fra i grandi paesi europei i due messi peggio sono la Francia e l'Italia, dove non solo le cose non stanno migliorando, ma da qualche giorno manifestano una chiara tendenza al peggioramento. (...)
Segue a pagina 23

Le idee
Prime mosse di Draghi, tra Europa e Italia

Bruno Vespa

Giorno dopo giorno è sempre più chiaro che Mario Draghi ha come obiettivo primario la vaccinazione di massa il più presto possibile. Lo si è visto nelle ultime ore con due mosse: la ferma presa di posizione sui vaccini con la Commissione europea e la sostituzione alla guida della Protezione civile di Angelo Borrelli con Fabrizio Curcio. Borrelli, bravissima persona, aveva esperienza contabile e aveva dovuto cedere le armi a Domenico Arcuri. Curcio è un vigile (...)
Continua a pagina 23

Contributi Covid, interviene Salvini

Il caso di Sonia Fregolent agita le acque nella Lega. Il bonus incassato dalla senatrice trevigiana, 240 euro dati dal comune di Sernaglia (di cui è stata sindaco per dieci anni) come rimborso per i centri estivi frequentati dal figlio, continua a far discutere. E poco importa se per rimediare quella cifra non se l'è tenuta, ma l'ha direttamente versata nella casse dell'asilo parrocchiale. Gesto nobile, ma che ha inevitabilmente aggiunto critiche a critiche. Ieri, seppur con molta cautela, si è mosso anche il segretario federale della Lega Matteo Salvini: ha voluto prendere informazioni, si è fatto spiegare cosa stesse accadendo in provincia di Treviso.
P. Calia a pagina 11

SENATRICE Sonia Fregolent (Lega)

Venezia
Bugie per conquistarla andrà a processo per violenza sessuale

Per conquistare un'avvenente signora ha cambiato nome, dicendo di essere un affermato architetto, ha organizzato viaggi in lussuosi hotel e promesso nozze al Danieli di Venezia. Ma era tutto falso. E ora l'uomo dovrà difendersi dall'accusa di violenza sessuale.
Amadori a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia) ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80

L'ultimo allarme del Cts

I focolai aumentano metà Italia richiude «Fermiamo le scuole»

▶Ieri 20.499 nuovi positivi con 253 morti L'Iss: stop alle lezioni nelle zone a rischio

▶Da lunedì Basilicata e Molise sono rosse Lombardia, Piemonte e Marche arancioni

LA GIORNATA

ROMA La scuola rischia per l'ennesima volta di finire nella tenaglia della pandemia rilanciata dalla variante inglese. Ieri la Campania, flagellata da 2.000 contagi al giorno, ha annunciato la chiusura di tutte le scuole almeno fino a metà marzo quando saranno concluse le operazioni di somministrazione dei vaccini a tutti i 140.000 lavoratori delle scuole campane. Nelle Marche sono state chiuse tutte le superiori. E nelle decine di micro-zone rosse o "arancione scuso" moltissimi istituti hanno chiuso i battenti.

LA SVOLTA

Di fronte a questa situazione il governo si prepara a valutare le indicazioni che potrebbero arrivare già in queste ore dal Comitato Tecnico Scientifico, pronto a tracciare un aggiornamento del quadro epidemiologico negli istituti. A prendere atto del rischio di «possibili chiusure» è lo stesso direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, per il quale considerare tali eventualità «è sempre doloroso. Ma laddove ci sono dei focolai o presenza di varianti è chiaro che tale decisione è assolutamente da considerare. Dobbiamo essere pragmatici. Il tasso di incidenza sta crescendo in età scolastica» e «ciò potrebbe essere conseguenza delle varianti che infettano di più i bambini ma senza forme gravi. Quest'ultimo è un elemento di cui tenere conto».

L'obiettivo comune è fare chiarezza sui dati della diffusione delle nuove mutazioni del virus tra i ragazzi nelle aule: una richiesta che era arrivata nelle ultime ore dalle Regioni e che è stata portata all'attenzione dell'esecutivo - durante la cabina di Regia che si è riunita a Palazzo Chigi - dai ministri delle Autonomie e dell'Istruzione, Mariastella Gelmini e Patrizio Bianchi. Il governo comunque intende mantenere il canale della didattica mista, con gli alunni al 50% in Didattica a distanza (Dad), ma per questo ha chiesto al Comitato tecnico scientifico di istituire un'apposita commissione che offra indicazioni chiare.

LO SCENARIO

La scuola è solo la punta dell'iceberg di una situazione epidemiologica pessima e che lascia intravedere una possibile terza ondata di Sars Cov-2 che renderebbe difficile anche la campagna vaccinale. Anche ieri i casi di nuovo contagio hanno superato quota 20.000, il rapporto tra tamponi e positivi è salito al 6,3%, ci sono ancora 253 morti in 24 ore. Non solo: dieci regioni hanno un Rt superiore all'1, in cinque il rischio complessivo è alto e in otto il tasso di occupazione in terapia intensiva è sopra la soglia critica. «È fondamentale - dice l'Istituto Superiore di Sanità nel suo rapporto settimanale - evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo familiare e rimanere a casa il più possibile».

Sulla base delle indicazioni tecniche e dell'andamento dell'Rt il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato le ordinanze che passano le Regioni Basilicata e Molise (quest'ultima su sua richiesta) in fascia rossa e Lombardia, Piemonte e Marche in fascia arancione. La Liguria torna gialla tranne l'area di Sanremo che la Regione stessa tiene in arancione.

Il quadro è completato da una miriade di micro zone rosse e arancione scure fra le quali forse finirà l'intera provincia di Frosinone dopo che ieri l'Emilia-Romagna ha chiuso quella di Bologna. La situazione più grave sembra essere quella della provincia di Brescia dove domani la Regione Lombardia ha previsto vaccinazioni di massa in alcuni comuni.

«Alla luce del chiaro trend in aumento dei contagi - sottolinea l'Istituto superiore di sanità - sono necessarie ulteriori e urgenti misure di mitigazione sul territorio nazionale e puntuali interventi» locali «per evitare il sovraccarico dei servizi sanitari».

Diodato Pirone

NELLA BOZZA DEL DPCM LE LEZIONI PROSEGUONO: DAL 50 AL 75% IN PRESENZA ALLE SUPERIORI MA IL GOVERNO CHIEDE UN PARERE AGLI SCIENZIATI

Cambia nome il decreto per gli indennizzi

Ristori addio, da oggi sono "sostegni"

Il decreto ristori cambia nome: si chiamerà «sostegno». Arriverà la prossima settimana e conterrà misure per il lavoro - come una ulteriore estensione della Cig Covid - e fondi per le categorie più colpite dalle chiusure. Ma ci sarà anche una ulteriore proroga ai pagamenti delle cartelle esattoriali: lo stop al loro invio scade infatti domenica. Il nuovo slittamento potrebbe essere di almeno due mesi ma non è escluso che possa arrivare fino a tutto settembre. E il rinvio delle rate in scadenza della rottamazione-ter potrebbe essere anticipato con un comunicato.

I colori delle Regioni da lunedì

Valle d'Aosta, Lombardia, P.A.Trento, P.A. Bolzano, Friuli V. G., Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Liguria, Umbria, Abruzzo, Toscana, Puglia, Lazio, Molise, Sardegna, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia

I dati delle ultime 24 ore

Nuovi contagi	Tamponi	Tasso di positività	Decessi	Vittime complessive	Guariti	Attualmente positivi
20.499	325.404	6,3%	253	97.227	11.714	404.664

L'Ego-Hub

L'età media scende a 44 anni Contagi su del 35% in 2 giorni

IL FOCUS

ROMA Nessuno tra virologi ed epidemiologi è rimasto sorpreso dall'impennata di casi di questa settimana. Come in un albo di Tex, se si guardava l'orizzonte una decina di giorni fa già si poteva vedere la polvere sollevata dai cavalli al galoppo del nemico in arrivo. Il professor Massimo Galli, primario di Malattie infettive del Sacco di Milano, scuote la testa: «A volte indicare una verità evidente è inutile, qui mentre i contagi salivano si parlava di riaprire i ristoranti la sera, vedi lei. A volte si preferisce ascoltare le lobby o chi ti racconta solo storie rassicuranti». Nell'ultimo fine settimana (dal 19 al 21 febbraio), il confronto con quello precedente mostrava un incremento attorno al 15 per cento. I dati di giovedì 25 e venerdì 26 febbraio vanno perfino oltre. Come sempre, per fare un raffronto attendibile è utile riferirsi agli stessi giorni della settimana. Bene, giovedì 25 in Italia ci sono stati 19.886 nuovi casi positivi, venerdì 26 (ieri) 20.499. Come era andata il giovedì e il venerdì di una settimana prima? Giovedì 18 febbraio 13.762 casi, venerdì 19 15.479. In media, l'incremento è stato del 38 per cento. Con questo andamento tra una settimana ci troveremo attorno ai 27-28mila casi giornalieri. E se è vero che il dato dei decessi, per quanto sempre drammatico, è diminuito (ieri 256) ricordiamoci anche che l'effetto sui morti dell'aumento dei contagi arriva sempre in ritardo di diverse settimane. Presto, dunque, pagheremo un conto molto triste. Anche perché, ultimo tassello, altri due dati, che erano sempre scesi di recente, ora tornano a salire: i ricoveri in area medica e quelli in terapia intensiva. Siamo a più 61 in totale rispetto al giorno precedente (20.486) con più pazienti anche in terapia intensiva (2.194, 26 in più). Questi numeri sono il saldo tra chi esce e chi entra, ma solo ieri sono finiti in terapia intensiva altri 188 pazienti. «Negli ospedali - racconta il professor Massimo Galli - per quanto possa essere parziale questa osservazione empirica, si vedono pazienti un po' più giovani. Ma non è cambiato il virus: semplicemente gli anziani ora si proteggono di più, Sars-CoV-2 sta circolando moltissimo e dunque tra sempre più numerosi 50-60enni che si contagiano c'è una percentuale che viene ricoverata».

IL DATO GIORNALIERO DEGLI INFETTATI È IL PIÙ ALTO DAL PRIMO GENNAIO IL VIROLOGO GALLI: «IL SISTEMA DEI COLORI È UN FALLIMENTO»

GIOVANI

Quello che è certo, però, è che si sta abbassando l'età mediana dei positivi, arrivata a 44 anni (il dato generale da inizio pandemia è 48). Spiega il professor Gianni Rezza (Ministero della Salute): «Vediamo purtroppo un certo aumento dei focolai scolastici mentre diminuiscono i casi nelle Rsa, evidentemente la vaccinazione delle persone anziane sta dando i primi effetti positivi. Nell'abbassamento dell'età media dei nuovi positivi c'è anche un altro fenomeno: questa estate era successo che molti ragazzi si contagiassero in vacanza o durante la movida; oggi siamo di fronte alla diffusione nelle scuole». Per il professor Galli questa impennata spiega anche altro: «Il sistema dei colori delle Regioni non ha funzionato, è evidente. E non può funzionare se appena c'è un po' di buon tempo, usciamo tutti senza ombrello. Lo dico in modo più esplicito: il meccanismo delle Regioni rosse, gialle e arancioni ha raggiunto come unico risultato uno stallo dei contagi, ma ora che sta arrivando la tempesta, anzi che è già arrivata, non ci potrà salvare». L'ultima volta in cui l'Italia ha superato quota 20 mila casi giornalieri è stato il 6 gennaio di quest'anno, ma erano meno di ieri, 20.311. Solo a Capodanno c'è stato un dato più alto. Poi il numero dei nuovi positivi frenò grazie agli effetti delle chiusure previste nel periodo festivo. Oggi tutto dipende dal sistema dei colori. E c'è qualcosa che non torna nel meccanismo dell'Rt. La Lombardia, ad esempio, ha uno dei valori più bassi, a 0,82, ma anche ieri ha fatto segnare 4.557 nuovi casi positivi, ha quasi 4.500 ricoverati di cui 416 in terapia intensiva (in un giorno altri 38 pazienti in rianimazione), è stata costretta a dichiarare zona rossa la provincia di Brescia. Vero, la Lombardia è molto estesa e ha 10 milioni di abitanti, ma c'è uno sfasamento tra l'andamento dell'epidemia e dei ricoveri che corrono e l'Rt che resta molto basso. Anche il Lazio ieri ha superato quota 1.500 positivi, il dato non era così in alto da metà gennaio.

Mauro Evangelisti

Pasqua al museo in zona gialla Seconde case, no in fascia rossa

▶Dal 27 marzo cinema e teatri aperti (salvo contrordine). Lo stop definitivo allo sci

▶Parrucchieri chiusi e niente visite agli amici nelle aree a rischio. Le regole fino al 6 aprile

1 SPOSTAMENTI

Vietato superare i confini tra le Regioni

Il nuovo Dpcm conferma il divieto di superare i confini della propria Regione se non per validi motivi di lavoro, salute o urgenza. Questo vale per tutte le Regioni, anche di colore giallo. Nelle Regioni arancioni non si può superare neppure il confine del proprio Comune, a meno che non si risieda in un centro con meno di 5mila abitanti, in questo caso si può uscire per un arco di 30 chilometri. Vietate anche le visite a parenti e amici nelle zone rosse, mentre queste sono consentite nelle Regioni gialle (anche accompagnati dai figli minori di 14 anni) e solo all'interno del proprio Comune nelle Regioni arancioni. Ma solo tra le 5 del mattino alle 22, quando scatta il coprifuoco.

2 CURA DELLA PERSONA

In area rossa i parrucchieri restano fermi

Chiudono barbieri e parrucchieri nelle zone rosse. È una delle poche novità contenuta nella bozza del nuovo Dpcm che il governo ha inviato alle Regioni. «Sono sospese le attività inerenti servizi alla persona, diverse da quelle individuate nell'allegato 24», tra parentesi però è riportato che dall'«allegato 24 vengono eliminati i servizi dei saloni di barbiere e di parrucchiere». Questi servizi invece resteranno operativi sia nelle zone gialle, sia in quelle arancioni.

Confermato invece il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino per impedire le serate tra più gruppi familiari non conviventi o con amici.

IL RETROSCENA

ROMA Sarà una Pasqua blindata. Nelle ore in cui la pandemia torna a ringhiare cavalcando la varianti, il governo scrive il nuovo Dpcm. Ma pur nel rispetto del principio del «rigore» e della «massima prudenza» per arginare il virus e le sue mutazioni, Mario Draghi dà un segnale di speranza: su richiesta del responsabile della Cultura Dario Franceschini dal 27 marzo i cinema e i teatri in zona gialla potranno riaprire. Dalla stessa data - «sempre se la situazione non dovesse precipitare», dice un ministro - sarà anche possibile visitare i musei anche durante i week end (ma solo con appuntamento).

Per il resto, il Dpcm che sarà varato lunedì e regolerà la vita degli italiani fino a Pasquetta, non conterrà alcun allentamento delle misure. Anzi. A dispetto degli appelli aperturisti di Matteo Salvini, il provvedimento sarà ancora più duro di quello sottoscritto da Giuseppe Conte il 14 gennaio: lo sci e le settimane bianche resteranno proibite e sarà confermato il nuovo divieto (introdotto lunedì) di far visita a parenti e amici che risiedono in zona rossa. Non viene invece rinnovata per la zona gialla la raccomandazione di «non ospitare in casa persone non conviventi», più che altro perché inapplicata e inapplicabile.

Due visitatori al Maxxi di Roma (foto ANSA)

Inoltre chi vive in zona rossa non potrà più andare dal parrucchiere o dal barbiere.

Durante la lunga riunione della cabina di regia presieduta da Draghi, con Roberto Speranza (Salute) Mariastella Gelmini (Regioni), Daniele Franco (Economia), Giancarlo Giorgetti (Sviluppo), Stefano Patuanelli (Agricoltura), Elena Bonetti (Famiglia) e Franceschini, sono stati analizzati gli ultimi dati. Soprattutto l'impennata dei contagi sopra quota 20mila (come a inizio gennaio) a causa delle varianti e il "bollettino di guerra" dai territori: decine di Comuni, Province e due Regioni (Basilicata e Molise) in zona rossa.

Così il governo ha deciso che, «sulla base di questi dati oggettivi», va «tenuta alta la guardia». Da qui un Dpcm che conferma le misure attualmente in vigore. Con alcuni giri di vite ulteriori. E che potrebbe essere inaspriti se, come temono i virologi, la situazione dovesse peggiorare a causa della diffusione delle varianti che hanno un indice di contagio del 39% maggiore rispetto al ceppo originario del Covid-19. Non a caso anche la riapertura di cinema e teatri il 27 marzo è sub iudice. Verrà confermata se la curva dell'epidemia lo consentirà: tra due settimane il Cts sarà chiamato a dare il via libera definitivo. E sempre il Cts dovrà dire se le scuole possono continuare (dove lo sono) a restare aperte.

Per capire l'aria che tira, il nuovo Dpcm - oltre a confermare il coprifuoco, il divieto di superare i confini regionali, la chiusura di bar e ristoranti alle 18, lo stop a palestre e piscine, sport da contatto vietati - introduce perfino il divieto di svolgere fiere e congressi e di aprire le discoteche in zona bianca. E per ora di zone bianche (indice Rt basso e meno di 50 casi ogni 100mila abitanti), non ce n'è nessuna.

IL NUOVO METODO

Ci sono però novità di metodo. Gelmini, invocando «discontinuità» e «cambio di passo nel rapporto con le Regioni», ha chiesto e ottenuto (con il sostegno di Draghi) che le misure vengano comunicate con una settimana di anticipo rispetto alla data di entrata in vigore. In più, eventuali cambi di fascia e ulteriori restrizioni scatteranno dal lunedì. Viene inoltre istituito presso il ministero della Salute "un tavolo tecnico di confronto" aperto all'Iss, Regioni e Comuni «per procedere all'eventuale revisione o aggiornamento dei parametri per la valutazione di rischio». «Le varianti richiedono una risposta più rapida», ha avvertito Speranza.

Alberto Gentili

3 RISTORAZIONE

Resta la chiusura alle 18 Per i bar vietato l'asporto

Bar e ristoranti potranno continuare a operare in zona gialla solo fino alle 18, dopo di che per i ristoratori sarà consentito l'asporto fino alle 22 quando scatta il coprifuoco. Asporto vietato invece per i bar, in modo da evitare assembramenti fuori dai locali. Bar e ristoranti, ma anche negozi, devono indicare con un cartello posto all'ingresso il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale. Tra le norme confermate c'è la chiusura dei parchi tematici e di divertimento e delle sale giochi.

4 PALESTRE E PISCINE

Stop a nuoto e ginnastica Lo sport solo all'aperto

Nonostante i protocolli messi a punto (solo palestra individuale e 10mq per ogni nuotatore in vasca) resteranno chiuse palestre e piscine. Ma resta consentito «svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno 2 metri».

Vietato invece lo sci (per i timori innescati dalle cabinovie, dai rifugi e dalla vita in albergo) e ogni sport da contatto come calcio, calcetto, pallavolo, pallacanestro etc. svolti da atleti non professionisti o di interesse nazionale.

5 SECONDE CASE

Sì in zona gialla, stop se rosse o arancione scuro

In base alle ultime Faq di palazzo Chigi chi vive in Regioni di colore giallo o arancione può raggiungere la seconda casa anche se si trova oltre i confini della propria Regione, ma non se in zona rossa o arancione rafforzato. Può farlo un nucleo familiare per volta, senza amici al seguito, e soltanto se la casa è di proprietà o in affitto da prima del 14 gennaio. Nelle zone rosse invece non è possibile raggiungere la seconda casa e il divieto vale anche per le Regioni "arancione rafforzato". In ogni caso fanno premio le ordinanze locali.

L'Italia può valutare altri vaccini senza l'ok dell'Ema

LE REGOLE

ROMA L'Italia può valutare anche altri vaccini pur in assenza dell'ok dell'Ema. lo ha affermato l'ex Dg dell'Aifa, Luca Pani: «L'Italia - ha spiegato affidandosi alle norme burocratiche - se lo ritiene necessario, potrebbe fare riferimento al recepimento della direttiva CE numero 83 del 2001, e il ministro della Salute può invocare il Dlgso 219 del 2006 e chiedere all'Aifa una valutazione urgente di un vaccino non ancora autorizzato dall'Agenzia europea del farmaco Ema. La legge è la stessa che il ministro Speranza ha usato per gli anticorpi monoclonali».

Questi i conenuti della legge: «In caso di sospetta o confermata dispersione di agenti patogeni, tossine, agenti chimici o radiazioni nucleari potenzialmente dannosi, il Ministro della Salute può autorizzare la temporanea distribuzione di un medicinale per cui non è autorizzata l'immissione in commercio, al fine di fronteggiare tempestivamente l'emergenza». Al comma 3 aggiunge: «Nell'ipotesi disciplinata dal comma 2, i titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, i produttori e gli operatori sanitari non sono soggetti alla responsabilità civile o amministrativa per le conseguenze derivanti dall'uso di un medicinale al di fuori delle indicazioni autorizzate o dall'uso di un medicinale non autorizzato, quando tale uso è raccomandato o prescritto dal Ministro della Salute».

La profilassi al rallentatore

Protezione civile a Curcio gestirà lui il piano vaccini

▶Draghi congeda Borrelli e sceglie l'ingegnere già a capo del Dipartimento dal 2015 al 2017

▶Campagna di massa, in campo 300.000 volontari. Ridimensionato il ruolo di Arcuri

IL CASO

ROMA Nella più importante operazione sanitaria della storia della Repubblica il coinvolgimento della Protezione civile, fino ad oggi, è stato quanto meno poco visibile. La campagna vaccinale è partita, sia pure lentamente come nel resto dell'Unione europea. Abbiamo visto le conferenze stampa del commissario Domenico Arcuri, le strategie (o le carenze di strategie) delle varie Regioni. Ma la Protezione civile, che pure ad inizio pandemia era stata mobilitata, è rimasta nell'ombra. Un patrimonio inutilizzato, tenendo conto del prestigio che gode questa istituzione nel nostro Paese.

RUOLO

Angelo Borrelli, capo del dipartimento, che nella prima parte del 2020 ha vissuto da protagonista la gestione dell'epidemia, con le dirette tv quotidiane alle 18 per presentare i dati, progressivamente era finito lontano dai riflettori. Un capo dipartimento può essere sostituito a ogni cambio di governo e Borrelli era stato confermato sia con il Conte 1 sia con il Conte 2. Il premier Draghi ieri ha voluto dare un segnale di discontinuità: ha chiamato a guidare la Protezione civile Fabrizio Curcio, l'uomo che ha ricoperto quel posto prima di Borrelli, nei mesi terribili degli interventi sui terremoti del centro Italia di cinque anni fa. Nel 2017 Curcio si era dimesso per ragioni personali e oggi viene richiamato a guidare la Protezione civile con una missione specifica, anche se non viene detto apertamente: migliorare il piano vaccinale, sia dal punto di vista logistico (sul quale la Protezione civile ha collaudata esperienza) sia per quanto riguarda la potenziale discesa in campo di 300 mila volontari. Salutata con favore da molti governatori, la nomina di Curcio potrà anche rendere più omogenea la campagna vaccinale oggi frammentata e schizofrenica nelle 21 tra Regioni e Province autonome. Laurea in Ingegneria e master in crisis management, Fabrizio Curcio, 54 anni, romano, ha iniziato la sua attività nei vigili del fuoco. Come funzionario nel 1997 fu responsabile della sezione operativa della colonna mobile dei vigili del fuoco del Veneto per il terremoto nelle Marche e in Umbria. Si è anche occupato del Giubileo del 2000. Nel 2007 è stato chiamato alla Protezione civile da Guido Bertolaso ed è stato poi nominato da Franco Gabrielli capo delle emergenze. Altre esperienze in prima linea: il sisma dell'Aquila, quello dell'Emilia, il naufragio della Costa Concordia. Infine nel 2015 la nomina a capo della Protezione civile. Guidò i soccorsi ad Amatrice e nelle altre aree delle Marche e dell'Umbria colpite dala serie di scosse telluriche nel 2016. Nel 2017 l'addio a causa di un problema in famiglia per fortuna risolto. Fino a ieri guidava il Dipartimento di Casa Italia, collegato alla ricostruzione post terremoto.

NUMERI

Se Draghi decide di dare questa sterzata, affidandosi a un uomo di grande esperienza, è anche perché vuole rivedere il ruolo del commissario Domenico Arcuri che ultimamente è sempre più defilato. Ieri, comunque, è stato il giorno in cui in Italia si sono effettuate più vaccinazioni, dall'inizio della campagna: 120mila. E sono state consegnate 463.200 dosi di AstraZeneca, 248.400 di Moderna e 631.800 di Pfizer che in queste ore saranno distribuite alle Regioni. Resta la necessità di avere molti più vaccini a disposizione. Armando Genazzani, professore di Farmacologia all'Università del Piemonte Orientale, membro del Chmp di Ema e nella commissione tecnica scientifica di Aifa, ha spiegato a Radio 24: «Il vaccino di Johnson&Johnson è in dirittura d'arrivo e nei primi 15 giorni di marzo potrebbe arrivare la decisione dell'Ema; ci sono poi i vaccini Curevac e Novavax che hanno iniziato il loro iter autorizzativo con le rolling reviews, l'autorizzazione dopo Pasqua».

Mauro Evangelisti

DA SEMPRE IN PRIMA LINEA NELLE EMERGENZE PROVIENE DAI VIGILI DEL FUOCO E HA SEGUITO TUTTI I TERREMOTI DELL'ULTIMO DECENNIO

CAMBIO AL VERTICE

In alto Fabrizio Curcio
Sotto, Angelo Borrelli
(foto ANSA)

LE PRIMULE
Una coppia nel centro vaccini allestito all'Auditorium Parco della Musica, con i loghi della primula, simbolo voluto per la campagna di massa (foto ANSA)

Da Pfizer e Astrazeneca

Ieri consegnate all'Italia 1,1 milioni di nuovi flaconi

L'Italia ha ricevuto l'altro ieri notte 1,1 milioni di nuovi vaccini da Pfizer (632.000 dosi) e AstraZeneca (463.000 dosi). Con questa consegna i vaccini ricevuti dall'inizio dell'anno balzano a quota 6,3 milioni. Poiché ieri l'Italia ha superato la soglia di 4 milioni di somministrazioni questo vuol dire che a partire da oggi, quando tutti i vaccini saranno disponibili sul territorio, le Regioni avranno nei propri frigoriferi più di 2 milioni di vaccini. Negli ultimi giorni le somministrazioni giornaliere a livello nazionale hanno superato quota 115.000. Ma con una larga disponibilità è possibile che da domani il ritmo delle vaccinazioni decolli non solo nelle Regioni più attive (Toscana, Campania, Friuli, Emilia e Lazio) ma anche in quelle rimaste indietro come Calabria, Sardegna, Umbria e Liguria. I vaccini attesi per il mese di marzo sono 7 milioni che consentirebbero una media di 220 mila vaccinazioni al giorno.

D.Pir.

Sputnik, fiale offerte al commissario: pista bulgara

L'INCHIESTA

ROMA Cinquanta milioni di dosi di Sputnik V. Un'intermediaria che vive in Bulgaria, nei giorni scorsi, avrebbe offerto all'ufficio del commissario straordinario per l'emergenza Covid, guidato da Domenico Arcuri, le dosi sufficienti per garantire la copertura di quasi tutta l'Italia. Questa è stata la proposta presentata via email. Proposta a cui non avrebbe fatto seguito una risposta da parte del commissario poiché Arcuri tratterebbe solo con le case farmaceutiche e inoltre lo Sputnik V, il vaccino russo non è stato approvato dall'Ema, anche se Austria e Ungheria lo stanno acquistando come singoli stati. Per questo motivo sul caso la procura di Roma indaga per ricettazione, dopo la denuncia presentata dallo stesso staff di Arcuri. Nella missiva non veniva specificato il prezzo che sarebbe stato negoziato in una successiva comunicazione. L'inchiesta è stata quindi affidata al Nas dei carabinieri e all'Interpol.

I primi di febbraio in Umbria un altro intermediario aveva cercato di piazzare delle forniture di vaccino Astrazeneca alla Regione. Gli stessi vertici regionali avevano segnalato al Nas l'offerta. Tuttavia, in questo caso, è opportuno specificare come Astrazeneca abbia poi presentato un esposto al fine di denunciare ogni tentativo di assicurare forniture di vaccino anti-Covid al di fuori dei canali governativi ufficiali: «non vi è attualmente - si legge in una nota dell'azienda - alcuna vendita o distribuzione del vaccino al settore privato».

Una situazione in generale delicata su cui, in ordine di tempo, hanno lanciato l'allarme su scala globale l'Interpol a fine ottobre e il Working Group Covid 19, presieduto dal direttore esecutivo di Europol pochi giorni fa.

Giuseppe Scarpa

L'intervista Marco Marsilio

Il governatore dell'Abruzzo: «Con le nuove varianti questo sistema non basta»

«Con le varianti, le zone rosse stanno risultando insufficienti. Serve anche altro. A partire da una vaccinazione mirata».

Marco Marsilio (FdI) è il governatore dell'Abruzzo, la Regione che, insieme all'Umbria, per prima ha dovuto affrontare l'avanzata della variante inglese, la moltiplicazione dei casi soprattutto nelle due province di Chieti e Pescara. Questa localizzazione delle due aree, divenute zone rosse, ha creato un paradosso: l'Rt è sotto a 1,25 e dunque l'intera regione resta arancione, ma la concentrazione di positivi sta causando un'impennata di ricoveri che mette in difficoltà il sistema ospedaliero.

Presidente, cosa sta succedendo?

«Il nostro Rt, l'indice di trasmissione, è in leggera diminuzione. Per questo motivo siamo rimasti nella classificazione del colore arancione. Ma la situazione continua a essere preoccupante nelle province di Pescara e Chieti».

Per quale motivo?

«Sto valutando bene gli sviluppi epidemiologici di queste due province, che sono zona rossa per decisione regionale. Ma il numero dei contagi a Chieti e Pescara purtroppo non flette, non diminuisce. E questo è un dato che non si può sottovalutare».

Avere però chiuso, per tempo, le due province ha salvato il resto dell'Abruzzo dal dilagare della variante inglese che ha una velocità di trasmissione più elevata rispetto al ceppo originale.

«Sì, questo è vero ed è un modo per vedere il bicchiere mezzo pieno. Ma l'esperienza che stiamo affrontando a Chieti e a Pescara ci dice anche altro. Ed è molto meno incoraggiante. La variante inglese, con la sua velocità e di trasmissione, è molto insidiosa. L'attuale normativa sulla zona rossa riesce al massimo a pareggiare il conto, ad arginare l'aumento dei contagi, ma non abbassa la curva. E questo è un problema reale con cui dobbiamo confrontarci».

Cosa si può fare per invertire la tendenza? Potreste rendere ancora più rigorosa la zona rossa?

«Non abbiamo strumenti di questo tipo. Questa è una riflessione che, se va avanti così, deve diventare oggetto di approfondimento con il Ministero della Salute e il Governo. Non riguarda solo le zone rosse, ma tutte le aree in cui si verifica un improvviso aumento dei nuovi casi positivi perché la variante inglese sta diventando prevalente».

E quale può essere la soluzione?

«Anche io sono tra coloro che richiedono di incrementare le vaccinazioni in quelle zone in cui si registra una forte presenza della variante inglese. Altrimenti non riusciamo a fermarla. Capisco che, in una fase in cui c'è carenza di dosi di vaccino, chiedere di invarne un numero maggiore a determinate aree possa causare problemi. Ma questa sarebbe l'unica risposta efficace».

In sintesi: vacciniamo di più dove c'è la variante inglese.

«Questa è l'unica arma che abbiamo oggi. Che altro possiamo fare? Che altro possiamo chiudere nelle zone rosse?».

Mauro EvangelistI

PRESIDENTE Marco Marsilio

«BISOGNA AUMENTARE LE VACCINAZIONI NELLE ZONE DOVE È PRESENTE L'INGLESE»

La lotta al Covid

Acquisto dei vaccini Zaia per ora si arrende «Ma l'Europa è debole»

▶Il presidente del Veneto dopo le polemiche «Altri Paesi hanno fatto contratti migliori»

▶Il mediatore di Pfizer: «La Regione è un governo, nessun mercato parallelo»

LE TRATTATIVE

VENEZIA Estenuato dalle trattative (e dalle polemiche), ieri Luca Zaia ha liquidato la vicenda con il sorriso: «Comprare vaccini per gli altri? Per adesso solo grappa». Il riferimento era alla punzecchiatura di Vincenzo De Luca, presidente della Campania, che nei giorni scorsi aveva definito «una bestialità» l'acquisto tramite gli intermediari («I vaccini sono un prodotto un po' diverso dalla grappa barricata»). Battute a parte, il governatore del Veneto non ha più voglia di ripeterlo: la Regione ha ricevuto una ventina di offerte di cui ha fornito la documentazione ai carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità; ha domandato l'autorizzazione per l'importazione all'Agenzia italiana del farmaco, che l'ha dirottata sul commissario straordinario Domenico Arcuri; su indicazione di quest'ultimo, ha chiesto a due mediatori i numeri dei lotti, ma non ha più ricevuto alcuna comunicazione. Caso chiuso? Mai dire mai. Di sicuro le proposte continuano ad arrivare, ma il direttore generale Luciano Flor non procede oltre.

L'INTERMEDIARIO

Nella famosa cartellina restano dunque le bozze di contratto per 27 milioni di dosi PfizerBiotech, fra cui i 15 prospettati da Luciano Rattà. Ospite di "Uno, nessuno, 100Milan" su *Radio24*, proprio ieri l'intermediario ha raccontato la sua verità: «Lavoro con un distributore e avevo fatto un'offerta alla Regione Veneto. Le dosi erano 2,5 milioni di fiale e ogni fiala sono 5 o 6 dosi. Il prezzo era esattamente lo stesso che avrebbe pagato, e che paga, la Comunità Europea. Non esiste un mercato parallelo: esiste un mercato. La consegna del vaccino la fa sempre l'azienda, la fa sempre Pfizer. La condizione *sine qua non* per comprare un farmaco è che deve comprarlo un Governo. In questo caso io ho considerato la Regione Veneto un Governo». Ma poi cos'è successo? «Poi io non entro nelle dinamiche politiche – ha aggiunto Rattà – per cui io non so se la Regione può comprare o non può comprare il vaccino, io però la giudico un Governo e quindi la condizione viene rispettata. Con la mia società non ho mai fatturato un euro con la pubblica amministrazione italiana. L'unica offerta è stata quella del Veneto, perché poi il resto del lavoro viene fatto all'estero in Paesi extra-Cee. Disgraziatamente mi è stata fatta quella richiesta, perché sennò non sarei neanche stato coinvolto in tutte queste situazioni».

OLTRE 110 MILA VENETI SONO GIÀ STATI IMMUNIZZATI, ATTESA PER LUNEDÌ LA CONSEGNA DI 62 MILA INIEZIONI

LA CACCIA ALLE DOSI

A sinistra una fiala di vaccino AstraZeneca, azienda che ha annunciato un ulteriore taglio alle forniture previste per l'Unione Europea. Sotto, il presidente russo Vladimir Putin e il cancelliere austriaco Sebastian Kurz

La ministra

Stefani: «Priorità a disabili e familiari»

VENEZIA Sulle priorità nella campagna di vaccinazione, prende posizione la ministra Erika Stefani. «Credo fermamente che le persone con disabilità dovranno avere insieme ai loro familiari, caregiver e assistenti personali, la priorità nella vaccinazione», ha scritto ieri sui propri canali social la titolare della delega alla Disabilità. «Continuerò ad insistere su questa linea in tutte le sedi istituzionali – ha specificato la leghista vicentina – certa che non mancherà la sensibilità da parte del ministro della Salute Speranza su un tema così importante». L'ordine nell'immunizzazione viene stabilito a livello nazionale e poi declinato negli ambiti regionali, ma al momento si scontra con la carenza di dosi causata dai ritardi nelle forniture.

L'EUROPA

Evidentemente la questione va ben oltre i confini regionali, tanto che il premier Mario Draghi si è rivolto all'Europa. «Il suo è un appello autorevole – osserva il leghista Zaia – che non può essere rispedito al mittente. Di certo ne esce una posizione europea debole sul fronte dei vaccini. È evidente che altri Paesi nel mondo hanno stipulato contratti migliori. L'impressione è che si poteva fare di più». Ribatte l'europarlamentare dem Alessandra Moretti: «Temo che le polemiche contro l'Europa sui vaccini, locali e nazionali, siano strumentali a coprire errori e inefficienze. Se non ci fosse stata l'Unione Europea, ogni Paese sarebbe andato in ordine sparso offrendo alle aziende farmaceutiche la possibilità di giocare al rialzo sui prezzi o, peggio, saremmo diventati i vassalli della Cina e della Russia».

LA CAMPAGNA

Secondo l'ultimo aggiornamento, la campagna vaccinale in Veneto è arrivata a somministrare 315.262 dosi, con 110.588 persone già immunizzate. Per lunedì sono attese consegne per altre 62.050 iniezioni. I numeri sono piccoli, le critiche restano pepate. I consiglieri regionali dem Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni tornano alla carica: «Siamo al quindicesimo posto ma Zaia non è assolutamente preoccupato, i più anziani rischiano di avere la propria dose in estate, nonostante siano quelli con maggiori fragilità». I colleghi forzisti Elisa Venturini e Alberto Bozza hanno presentato due interrogazioni: la prima per chiedere «se c'è la possibilità estendere all'intera categoria dei farmacisti l'avvio della profilassi», la seconda per domandare «di valutare la possibilità di individuare le farmacie come centri di vaccinazione (con il supporto di personale medico) e come luogo di conservazione e "distribuzione per conto" delle fiale ai medici di famiglia».

Angela Pederiva

E intanto l'Austria tratta lo Sputnik con la Russia

L'EUROPA DIVISA

ROMA La Russia potrebbe allargare la breccia nell'Ue che è stata aperta dall'Ungheria: anche l'Austria ha iniziato a trattare con Mosca per la fornitura del vaccino anti-Covid Sputnik V. Il giorno dopo lo sbarco del farmaco a San Marino, e nonostante le diffidenze di Bruxelles. Con una Commissione europea ancora alle prese con i ritardi nelle forniture dei vaccini approvati dall'Ema, il cancelliere austriaco Sebastian Kurz si è mosso in autonomia ed ha chiamato Vladimir Putin. I due leader, ha riferito il Cremlino, hanno discusso «la possibilità che la Russia fornisca all'Austria il vaccino Sputnik V» ed anche di avviarne una «produzione congiunta».

Bruxelles non ha posto il veto al vaccino russo, ma ha sottolineato che ci sono delle regole da rispettare: presentare tutti i dati della sperimentazione e sottoporsi allo scrutinio come gli altri. Tra l'altro, non producendo nell'Ue, ci deve essere un'ispezione dei siti, ha spiegato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Chiarendo, appena pochi giorni fa, che Sputnik non ha ancora fatto richiesta di autorizzazione all'agenzia europea del farmaco. Lo Sputnik V è stato il primo vaccino anti-Covid certificato nel mondo, lo scorso agosto, mesi prima degli americani Pfizer e Moderna e del britannico AstraZeneca. E prima della conclusione dell'ultima fase di sperimentazione. Il via libera a tempo di record da parte delle autorità russe ha alimentato i dubbi di un'iniziativa propagandistica di Mosca, non fondata su evidenze scientifiche, per accrescere la propria influenza nel mondo attraverso la "diplomazia dei vaccini". Che ha portato lo Sputnik in oltre 35 Paesi, anche nell'Europa orientale e a San Marino. Una campagna di soft power, in stile cinese, portata avanti dai russi in una fase di tensione massima con l'Occidente dopo il caso Navalny.

IL CANCELLIERE KURZ TELEFONA A PUTIN PER AVVIARE ANCHE «UNA PRODUZIONE CONGIUNTA». LA UE CHIEDE TRASPARENZA

CREDIBILITÀ

Ora però lo Sputnik ha acquisito credibilità anche nella comunità scientifica e l'autorevole rivista Lancet lo ha giudicato «efficace e sicuro» al 90%. Bruxelles e molte cancellerie, inclusa Berlino, ne hanno preso atto con favore, insistendo però sulla richiesta di trasparenza da parte dei russi, prima di autorizzarne la commercializzazione. I dubbi degli europei sullo Sputnik, del resto, non si sono dissolti. La stessa von der Leyen si è chiesta come mai i russi stiano distribuendo milioni di dosi all'estero se non hanno ancora vaccinato l'intera popolazione.

Mosca, in verità, una breccia tra i 27 l'ha già aperta, sfruttando i ritardi nelle forniture delle altre compagnie farmaceutiche alla Commissione, a cui gli Stati membri hanno affidato il coordinamento. È stata l'Ungheria a incrinare l'unità europea: ha dato l'ok a Sputnik ed al cinese Sinopharm e punta a diventare il Paese Ue con il più alto tasso di vaccinati. Ma se lo strappo di Budapest può essere considerato come un'ennesima spia delle tensioni tra Bruxelles e il leader nazionalista (e filo-russo) Viktor Orban, l'iniziativa dell'Austria, Paese più solidamente ancorato all'Ue, potrebbe avviare un effetto domino, aprendo una corsa al liberi tutti nell'approvvigionamento dei farmaci anti-Covid. Il tema vaccini è stato al centro del primo Consiglio Ue a cui ha partecipato il neo premier Mario Draghi, che ha chiesto di accelerare con le immunizzazioni e di essere rigorosi con le aziende inadempienti. Anche l'Italia, se lo ritenesse necessario, potrebbe anticipare l'Ema con l'autorizzazione nazionale di un vaccino, ha ricordato l'ex dg dell'Aifa Luca Pani. In questo modo però, ha sottolineato, si aprirebbe un «fronte che potrebbe mettere in difficoltà i Paesi europei meno ricchi e meno organizzati».

Chi non ha dubbi è invece il leader della Lega Matteo Salvini: «San Marino ha cominciato a curare la popolazione coi vaccini comprati in Russia, e andrà avanti con i vaccini comprati in Israele. Visto che l'Europa non manda quanto promesso, sarebbe giusto che anche il governo italiano, in attesa di avviare un'auspicata produzione nazionale, cercasse all'estero quello che serve per combattere il Covid: la salute dei cittadini non ammette altri ritardi, sprechi o errori».

La lotta al Covid

Veneto e Fvg ancora gialli ma l'arancione si avvicina

▶Ministero e Iss confermano la fascia però il rischio ora è "moderato" a Nordest

▶Venezia comunica un aumento dei casi e Trieste registra sempre tanti intubati

IL VERDETTO

VENEZIA Per un'altra settimana Veneto e Friuli Venezia Giulia rimangono in giallo. Ma l'arancione sembra avvicinarsi sempre di più: ora la classificazione complessiva del rischio è «moderata» in entrambe le regioni, secondo la valutazione della cabina di regia composta dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. Per questo i due governatori continuano a raccomandare prudenza, nel prendere atto del verdetto settimanale: «Non è un segnale che ci dice che è finita, ma che ci invita a tenere la guardia alta», afferma Luca Zaia; «Essenziale ora è mantenere viva l'attenzione sul rispetto delle misure di prevenzione», concorda Massimiliano Fedriga.

IL VENETO

I campanelli di allarme, risuonati in Veneto in questi giorni, trovano conferma nell'analisi dei dati, benché riferiti ancora alla settimana dal 15 al 21 febbraio. Gli algoritmi hanno incrociato la probabilità di diffusione «moderata» con la valutazione di impatto «bassa», per cui «moderata» è risultata appunto la classificazione complessiva del rischio, oltretutto con l'aggiunta di un'allerta sul piano della resilienza territoriale, dovuta alla crescita dell'incidenza dei contagi rilevati sui test effettuati. In particolare, sono stati osservati un aumento dei casi malgrado una diminuzione dei focolai (l'Rt è salito a 0,97), nessun sovraccarico dei reparti ospedalieri (tassi di occupazione al 10% in Terapia intensiva e al 13% in area non critica, a fronte di soglie rispettivamente del 30% e del 40%), un incremento del tasso dei positivi sui tamponi (anche fra i soli molecolari è salito dal 4,4% al 4,7%), una riduzione dell'incidenza settimanale dei contagi ogni centomila abitanti (da 135,46 a 112,07). «Prendiamo atto della conferma del Veneto in area gialla – commenta Zaia – ma non si tratta di un gioco a premi e dobbiamo farlo con senso di responsabilità. Per rendersene conto, basta guardare la cartina dell'Italia, dove sempre più Regioni si stanno colorando di arancione. Attorno a noi il virus sta crescendo. In Veneto registriamo un calo dei ricoveri da 55 giorni consecutivi e abbiamo potuto liberare 2.100 letti dei 3.400 che siamo arrivati ad avere occupati. Abbiamo anche decollassato le Terapie intensive. È però anche vero che ci si attende una terza fase, nella speranza che ciò non accada o lo faccia in entità limitata. Bisogna quindi tenere la guardia alta e rispettare tutte le regole di comportamento e igiene, avendo coscienza che ne usciremo, ma anche che un ruolo fondamentale lo avrà la partita dei vaccini».

I GOVERNATORI RACCOMANDANO PRUDENZA. FEDRIGA: «MANTENERE TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE»

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la probabilità di diffusione «bassa» si è nuovamente intersecata con una valutazione di impatto «alta», determinando una classificazione complessiva di rischio «moderato», pur senza la segnalazione di allerte sul fronte della resilienza territoriale. Nel dettaglio, sono stati riscontrati una contrazione nell'andamento dei casi e dei focolai (l'Rt si è riposizionato a 0,83), il superamento del tetto di occupazione dei posti in letto solo in Terapia intensiva (33%) e non in area non critica (28%), una diminuzione del tasso dei positivi sui test (anche fra i soli molecolari è calato dal 7,8% al 7,6%), una discesa dell'incidenza settimanale dei contagi ogni centomila abitanti (da 147,24 a 140,94). Fedriga invita però alla cautela, «al fine di consolidare il trend positivo e puntare, con rinnovato ottimismo, all'ulteriore abbassamento della curva dei contagi».

IL BOLLETTINO

Intanto il bollettino di giornata, unico a causa di un problema informatico, ha contabilizzato in Veneto altri 701 positivi (331.451 dall'inizio), 12 decessi (in tutto 9.814), con 1.208 ricoverati in area non critica e 138 in Terapia intensiva. La rivelazione del Friuli Venezia Giulia ha segnalato 458 casi (76.003 in totale), 6 vittime (finora 2.823), 56 degenti intubati e 348 in altri reparti.

A.Pe.

TAMPONE L'esecuzione di un test rapido su un piccolo paziente (ANSA)

Federalberghi

Dalla crisi al rilancio la sfida di Schiavon

VENEZIA Dalla crisi della pandemia al rilancio del settore. È l'obiettivo che si pone Massimiliano Schiavon, eletto ieri nuovo presidente di Federalberghi Veneto, al posto di Marco Michielli. «Con pieno senso di responsabilità inizio un compito non facile – afferma – che sarà quello di traghettare il comparto fuori da una situazione che ha messo duramente in difficoltà molte nostre aziende». Le sue priorità: supporto finanziario, ristori equi e dialogo con le banche, sostegno al reddito per i lavoratori sospesi e defiscalizzazione per le imprese che li riassumeranno. Auguri di buon lavoro dall'assessore regionale Federico Caner: «Abbiamo molta strada da fare insieme. Il turismo ripartirà dai suoi punti di forza».

Immunizzati per l'estate

I turisti inglesi ripartono più 630% di prenotazioni Ma l'Italia è snobbata

▶Johnson promette di riaprire le frontiere: balzo negli acquisti di pacchetti vacanze

▶Mete preferite: Spagna e Grecia. Più richieste le destinazioni rurali delle città

Viaggiatori all'aeroporto londinese di Heathrow (foto EPA/ANSA)

IL FOCUS

LONDRA Anche se il lockdown nel Regno Unito durerà ancora qualche mese, non fa niente: l'importante è sapere che dal 17 maggio si potrà probabilmente tornare a viaggiare. E che c'è il sole in fondo al tunnel. Appena il premier Boris Johnson ha pronunciato le sue fatidiche parole sulla tabella di marcia per la riapertura progressiva delle attività economiche e, in particolare, dei cieli, i britannici si sono messi a prenotare vacanze all'estero e in particolare in quel Mediterraneo che quest'anno, tra pandemia e Brexit, non è mai apparso così lontano. Le mete preferite in questa corsa sono state Spagna e Grecia, rodate e spesso a basso costo, con un balzo delle prenotazioni dei pacchetti vacanza del 630% sul sito di Easyjet rispetto a quando, la settimana precedente, regnavano ancora lo sconforto e l'incertezza sul futuro.

IL BOOM

La compagnia low cost ha fatto sapere che l'acquisto di voli è cresciuto del 337%, con Malaga, Alicante, Palma, la portoghese Faro e l'isola di Creta tra le destinazioni più ricercate. E anche il colosso mondiale del turismo Tui ha parlato di prenotazioni che, nel corso della notte tra lunedì e martedì, sono balzate del 500%, soprattutto verso la Turchia e soprattutto da luglio in poi, quando le scuole, che riapriranno l'8 marzo dopo una lunga pausa, saranno di nuovo chiuse. Come di consueto il mese più gettonato è stato agosto, ma anche per settembre si è registrata molta attività e Thomas Cook ha fatto sapere che tante persone si sono già organizzate addirittura per il 2022.

I numeri

9559%
L'aumento delle prenotazioni, rispetto allo scorso anno, registrato dalla società Habitat Escapes, che offre vacanze in abitazioni di pregio

100
I miliardi di fatturato persi dal turismo italiano la scorsa estate, con la crisi provocata dall'epidemia di Covid.

10
Le migliaia di posti di lavoro tagliati dalla British Airways in seguito al crollo dei biglietti venduti per la pandemia.

DOPO PASQUA

Al momento c'è un bando sui viaggi internazionali e per Pasqua non sarà ancora possibile spostarsi, mentre la conferma che dal 17 maggio le frontiere saranno di nuovo aperte - tutte o in parte non si sa - non arriverà prima del 12 aprile, quando la Taskforce globale sui viaggi del governo dirà la sua su come far ripartire in sicurezza il turismo, perché Johnson ha sottolineato come a guidare i prossimi mesi saranno i dati e non le date.

Ryanair ha inserito anche l'Italia tra le mete più richieste in questa brusca ripresa delle attività, che dà un po' di ossigeno a un settore rimasto quasi totalmente paralizzato. È di ieri la notizia che IAG, che controlla British Airways, ha registrato una perdita annuale superiore ai 6 miliardi di sterline, dopo un anno in cui ha operato a un terzo della capacità e in cui sono stati tagliati 10mila posti di lavoro per la compagnia inglese e 500 per l'altra controllata Aer Lingus.

BOOM ANCHE PER IL SETTORE DEI RESIDENCE DI LUSSO E DEI JET A NOLEGGIO DOPO IL CROLLO DELLO SCORSO ANNO

IL PIANO DELL'AD

Il numero di passeggeri è tornato ai livelli degli anni Settanta. Per far tornare il settore a girare, l'ad della compagnia Luis Gallego ha chiesto «l'introduzione di uno standard internazionale per i test e di speciali salvacondotti sanitari digitali per riaprire i cieli in maniera sicura». Un'idea alla quale il premier non è avverso, sebbene la proposta di un certificato di vaccino sia particolarmente controversa in un paese in cui non esistono le carte d'identità, a condizione che non riguardi solo i britannici e che sia internazionale. Negli ultimi giorni anche Airbnb ha dato dei segnali incoraggianti, spiegando che mentre il turismo nelle città è effettivamente crollato, a crescere sono state le destinazioni rurali. «Abbiamo avuto più ospiti in Sicilia che a Firenze e Venezia messe insieme», ha detto l'ad Brian Chesky in una lettera agli investitori.

Ma la "ripresina" seguita al discorso di Johnson ha agito a tutti i livelli: la società di jet privati PrivateFly ha parlato di un balzo del 150% delle prenotazioni, mentre Habitat Escapes, per le prenotazioni di abitazioni di pregio, ha parlato di un aumento del 343% rispetto alla settimana precedente e del 9559% anno su anno. E Jet2 ha registrato un balzo del 1000% in 24 ore. Percentuali enormi, che però vanno paragonate ai livelli anemici dell'anno scorso e che, nonostante i guadagni dei titoli legati al turismo, vanno presi con cautela: la strada è ancora lunga e piena di imprevisti.

Cristina Marconi

«Basta con il "mordi e fuggi"»: i piani del ministro Garavaglia per cambiare il sistema-turismo

Finalmente c'è un dicastero ad hoc, e con portafoglio, per il Turismo. «Io direi - osserva il ministro Garavaglia, esponente della Lega - che per cominciare è molto. Abbiamo un ministero strategico che non potrà che diventare un motore forte del rilancio italiano. Le potenzialità sono tantissime, i margini di miglioramento assai larghi».

Che cosa bisogna fare per dare all'Italia la sua centralità nel turismo mondiale?

«L'industria del turismo conta più di 4 milioni di dipendenti. Già questo nudo dato può dare l'idea di quanto sia cruciale questo comparto. C'è anzitutto da superare la frammentazione nelle decisioni, nella promozione e nelle strategie generali. La frammentazione è di tipo verticale, tra Stato e Regioni, e di tipo orizzontale, tra ministeri che spesso non si sono coordinati. Ora che c'è questo ministero può e deve cambiare tutto. Abbiamo già cominciato a confrontarci con le Regioni. E si è deciso di attivare un lavoro coerente. Secondo due linee guida. La prima. La promozione unica del brand Italia. Perché l'obiettivo primario è far arrivare nel nostro Paese i turisti e poi, una volta qui, hanno solo l'imbarazzo della scelta. Ma ce li devi portare promuovendo meglio di prima il prodotto Italia. La seconda linea è connessa all'altra. Lavoreremo per una rivoluzione digitale che renda capillare e veloce la promozione del brand Italia».

Sembra che dobbiamo cominciare da zero in questo. Non è inquietante, per un Paese come il nostro?

«Provi a guardare il sito del portale Italia.it. Sembra di sprofondare negli Anni '80, di tuffarsi nel passato o di navigare in una sorta di ritorno al futuro. Servono grandi passi in avanti su questo. E naturalmente i fondi di Next Generation Ue hanno un'importanza cruciale».

«CORSIE PREFERENZIALI PER VACCINARE GLI ADDETTI DEL SETTORE, DOBBIAMO CREARE SUBITO STRUTTURE COVID FREE»

Quanti di questi soldi verranno investiti nel rilancio del turismo italiano?

«È presto per quantificarli adesso. Ma le risorse per il turismo saranno ingenti. In più ci sono i fondi europei già esistenti: il Pon (fondi nazionali) e il Por (fondi regionali). Tutto insieme andrà messo a sistema. Ci sono tanti di questi fondi soprattutto per il Mezzogiorno. Il nostro Sud ha potenzialità enormi. Le 8 regioni meridionali fanno la metà dei turisti stranieri che vanno in Veneto. Ciò vuol dire che da lavorare c'è tantissimo. In questa parte d'Italia ma anche in tutto il resto. Italia è tutto: non solo Roma, Venezia, Milano e Napoli».

Basta con il mordi e fuggi?

«Si girerà di meno. Però in Italia ci vogliono venire tutti almeno una volta nella vita. Questo ci rende speciali e da questo dobbiamo partire».

E proprio per questo è essenziale il passaporto vaccinale?

«Serve da subito una corsia preferenziale per le vaccinazioni degli addetti che operano nel turismo e l'estensione del superbonus per le ristrutturazioni anche al settore alberghiero. Quanto al passaporto vaccinale, penso che ci si arriverà in maniera naturale, senza obblighi. Ci saranno servizi preferenziali per chi è vaccinato. Alla fine il mercato prevarrà su ogni tipo di scelta politica. L'ideale è che entro l'estate fossimo tutti vaccinati, ma così non sarà. Nel frattempo, dobbiamo garantire servizi Covid free. Cioè strutture con personale vaccinato, in modo che si dà tranquillità a chi arriverà. Se non si arriva al più presto alla vaccinazione totale degli operatori turistici, significa spararsi nei piedi, farci male da soli».

Elevare la qualità dell'accoglienza?

«È quello a cui puntiamo. E c'è da lavorare sul cosiddetto turismo esperienziale. Io la faccio più facile: si vuole stare di più all'aperto, e anche in questo siamo un Paese privilegiato. Basti pensare ai parchi archeologici. E le città d'arte sono una leva della rinascita nazionale. Vanno vaccinati al più presto anche gli addetti ai musei».

Più porti, più infrastrutture, nuova Alitalia: la rinascita del turismo non passa anche da questo?

«Ma certo. Sono essenziali i porti, è fondamentale riorganizzare le città d'arte. Per quanto riguarda le infrastrutture, penso all'alta velocità al Sud, i piani ci sono da decine di anni poi però queste opere bisogna farle. Di certo mi conforta che adesso al turismo si guarda in maniera interconnessa tra il nostro ministero, il Mise, le Infrastrutture, la Cultura».

Ma a Pasqua avremo il vuoto come lo scorso anno.

«Mi auguro di no. Cerchiamo di essere positivi, magari la situazione migliora. Alla peggio, con tutte le cautele possibili e immaginabili, faremo la classica gita fuori porta».

Mario Ajello

Le nomine dei direttori generali

LA PRESENTAZIONE

Più donne, tanti medici e un infermiere: i nuovi vertici della sanità veneta

▶Sette esordienti tra i 13 direttori generali voluti da Zaia per guidare le Usl nella "guerra al Covid"

▶Il "mandato" del presidente: «Far crescere le squadre con legalità. Azienda Zero resta»

VENEZIA Tutti hanno ricevuto la telefonata di convocazione soltanto giovedì sera. E ieri mattina, entrando a Palazzo Balbi, alcuni nemmeno sapevano quale sarebbe stata la loro destinazione: l'hanno scoperta firmando il contratto da tre anni più due, con verifica intermedia, a 154.000 euro lordi più premio fino al 20%, con decorrenza da lunedì. Com'è sua abitudine nelle nomine sanitarie, Luca Zaia ha tenuto le carte coperte fino all'ultimo, quando ha calato i suoi assi: più donne, tanti medici e, per la prima volta in Italia, un infermiere. Sono due veterani, altri quattro confermati ma nominati in altre sedi e sette esordienti i direttori generali delle nove Ulss, delle due Aziende ospedaliere, dell'Istituto oncologico veneto e di Azienda Zero. «La squadra che porterà il Veneto fuori dal Covid», l'ha definita il governatore.

I PROFILI

Scelti in un elenco di 101 candidati dopo un avviso pubblico, i 13 dg suscitano Zaia immagini di capolavori: «Come fece Michelangelo con la Pietà, questa volta ho tolto davvero tutto il marmo in più. E se fossi la madre dei Gracchi, direi: ecco i miei gioielli». All'Ulss 1 Dolomiti arriva Maria Grazia Carraro: «Sarà la donna delle Olimpiadi, con una paurosa movimentazione di cittadini da tutto il mondo». All'Ulss 2 Marca Trevigiana resta Francesco Benazzi: «Continuerà il lavoro con il corso di laurea in Medicina e l'ampliamento dell'ospedale da mille posti letto». Giuseppe Dal Ben lascia l'Ulss 3 Serenissima per raccogliere il testimone di Luciano Flor, diventato nel frattempo direttore generale della Sanità, all'Azienda Ospedaliera di Padova: «Sarà l'uomo della transizione verso il nuovo policlinico universitario». E lui, in vista della pubblicazione del bando europeo «entro 2-4 settimane», promette: «Vogliamo dare il colpo di reni» Al suo posto in laguna approda Edgardo Contato: «Al colloquio mi ha detto che è figlio di contadini. A bruciapelo gli ho chiesto: come nasce un vitello? E lui me l'ha spiegato senza tentennamenti. Mi ha convinto: è un uomo che conosce la vita». Carlo Bramezza saluta l'Ulss 4 Veneto Orientale per l'Ulss 7 Pedemontana: «Ha già un ospedale da inaugurare, fra un mese Asiago sarà ultimato». Sul litorale si concretizza la novità più clamorosa: «Mauro Filippi, punta di diamante delle professioni sanitarie, due lauree di cui una in Scienze infermieristiche, il classico esempio di chi parte dalla catena di montaggio e arriva alla poltrona di amministratore delegato». L'ex studente-lavoratore è emozionato: «Sento la responsabilità di fare bene anche per i colleghi che ci guardano». All'Ulss 5 Polesana si insedia Patrizia Simionato, proveniente da Azienda Zero, dove invece entra Roberto Toniolo: «Lei è la donna dei respiratori e delle mascherine, mai una volta che sia arrivato uno scatolone vuoto. Speriamo che il Covid passi presto, così non massacrerò anche lui di telefonate». All'Ulss 6 Euganea debutta Paolo Fortuna: «Conosce il territorio, ha rapporti con i sindaci, sa cos'è la dimensione sociale dei problemi». Maria Giuseppina Bonavina torna a fare la dg, questa volta all'Ulss 8 Berica: «Saprà guidare un'azienda complicata ma elettrizzante». All'Ulss 9 Scaligera rimane Pietro Girardi: «Ha un profilo amministrativo ed un'esperienza variegata per un territorio molto grande». Proviene dalla Lombardia, «ma è innamorato del Veneto e sua moglie è di Casale di Scodosia», il nuovo numero uno dell'Azienda ospedaliera di Verona: Callisto Marco Bravi. Patrizia Benini è «la prima dg medico nella storia dell'Istituto oncologico veneto».

Azienda Zero
Roberto Toniolo

Dal 2016 direttore amministrativo dell'Azienda Ospedaliera di Padova, prima nello stesso ruolo all'allora Ulss 6 di Vicenza.

I PRESCELTI INFORMATI SOLO GIOVEDÌ SERA. IL GOVERNATORE: «NON HO RICEVUTO ALCUNA RACCOMANDAZIONE»

LE TERNE

Ora i direttori generali dovranno comporre le proprie terne, nominando i responsabili sanitari, amministrativi e sociali. «Ai dg – svela Zaia – ho detto: fate crescere le squadre. Come? Legalità, legalità, legalità. E scegliete i migliori, nel giro di venti giorni o al massimo un mese dovete chiudere». Il governatore ringrazia gli uscenti, destinati alla pensione o ad altre esperienze: Adriano Rasi Caldogno, Antonio Compostella, Domenico Scibetta, Bortolo Simoni, Francesco Cobello e Giorgio Roberti. Secondo i sussurri di Palazzo, gli ultimi due mesi di commissariamento e la riservatezza fino all'ultimo secondo sarebbero la prova di lunghe mediazioni. Ma il presidente della Regione spegne queste voci: «Nessuna fibrillazione. Non ho ricevuto alcuna telefonata, solo un paio di messaggini da sindaci, ma roba candida. Adesso avanti, anche con la doppia Ulss nelle province di Venezia e Vicenza, uno schema che ha dimostrato di funzionare insieme ad Azienda Zero, che grazie a Dio abbiamo costituito e con il Covid ci ha consentito di fare acquisti per tutti». L'assessore Manuela Lanzarin congeda i dg, a cui assegna già i primi compiti: «Gestione dell'emergenza, campagna vaccinale e recupero delle prestazioni. Ma speriamo di tornare presto a occuparci anche dei contenuti delle schede ospedaliere e del piano sociosanitario».

Angela Pederiva

Ulss 1 Dolomiti
M.Grazia Carraro

Direttore sanitario uscente dell'Ulss 4 Veneto Orientale. Dal 2013 al 2016 ha svolto lo stesso compito nell'allora Ulss 7 di Pieve di Soligo.

Ulss 2 Trevigiana
Francesco Benazzi

Rimane dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, frutto della fusione fra le ex 7, 8 e 9, dopo essere stato il numero uno dell'allora Ulss 15 Alta Padovana.

Ulss 3 Serenissima
Edgardo Contato

Direttore sanitario uscente dell'Ulss 5 Polesana, tra il 2015 e il 2016 è stato direttore operativo dell'area vasta Emilia Centrale a Ferrara.

Ulss 4 Orientale
Mauro Filippi

Direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss 4 Veneto Orientale, dove ha fatto la gavetta partendo dal mondo delle professioni sanitarie.

Ulss 5 Polesana
Patrizia Simionato

Dal 2018 dg di Azienda Zero, in precedenza è stata direttore generale allo Iov e amministrativa all'allora Ulss 4 dell'Alto Vicentino.

Ulss 6 Euganea
Paolo Fortuna

Direttore dal 2019 dei servizi sociosanitari dell'Ulss 6 Euganea, è stato responsabile di distretto a Codroipo e funzionario all'Ulss 8 Berica.

Ulss 7 Pedemontana
Carlo Bramezza

Dg dal 2017 dell'Ulss 4 Veneto Orientale, dal 2013 al 2016 ha ricoperto lo stesso incarico nell'allora Ulss 10 a San Donà di Piave.

Ulss 8 Berica
M.Giusy Bonavina

Direttore sanitario uscente dello Iov, di cui è stata anche direttore medico, era stata dg dal 2008 al 2015 dell'allora Ulss 20 di Verona.

Ulss 9 Scaligera
Pietro Girardi

Confermato dg dell'Ulss 9 Scaligera. In precedenza lo era stato anche dell'allora Ulss 20 di Verona e dell'ex Ulss 19 di Adria.

Azienda di Padova
Giuseppe Dal Ben

Dg uscente dell'Ulss 3 Serenissima, è stato commissario dell'allora Ulss 14 di Chioggia e 13 di Dolo Mirano, nonché dg dell'Ulss 12 Veneziana.

Azienda di Verona
Callisto Bravi

Arriva dalla Lombardia, dov'è stato direttore sanitario a Bergamo Ovest, dirigente informatico a Monza e dg a Varese.

Istituto oncologico
Patrizia Benini

Dal 2017 direttore sanitario dell'Ulss 6 Euganea e dal 2016 dell'allora Ulss 16 di Padova, ha lavorato anche all'ex Ulss 9 di Treviso.

Il caso rimborsi

Il bonus covid a senatrice e altri 2 leghisti trevigiani Salvini chiede spiegazioni

▶Nervi tesi nel Carroccio dopo il caso scoppiato a Sernaglia della Battaglia

▶Dal commissario regionale no comment Il provinciale: gli altri due guadagnano poco

IL CASO

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TREVISO) Il caso di Sonia Fregolent agita le acque nella Lega, dove il nervosismo non manca anche se l'ordine di scuderia è di non aggiungere tensione a tensione. Il bonus incassato dalla senatrice trevigiana, 240 euro dati dal comune di Sernaglia (di cui è stata sindaco per dieci anni) come rimborso per i centri estivi frequentati dal figlio, continua a far discutere. E poco importa se per rimediare quella cifra non se l'è tenuta, ma l'ha direttamente versata nella casse dell'asilo parrocchiale. Gesto nobile, ma che ha inevitabilmente aggiunto critiche a critiche. Ieri, seppur con molta cautela, si è mosso anche il segretario federale della Lega Matteo Salvini. Come sempre accade quando si accendo fuochi improvvisi sul territorio, ha voluto prendere informazioni, si è fatto spiegare cosa stesse accadendo in provincia di Treviso. Non è chiaro se i due si siano anche già parlati a Roma, ma un chiarimento forse avverrà più avanti. Al momento Salvini non ha preso provvedimenti e non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione. Si riserva di valutare, con calma. Magari qualcosa farà dopo, quando le acque si saranno placate. E anche la senatrice ha preferito il basso profilo, non ha voluto dire nulla: «Prima voglio chiarirmi con i vertici del partito». Nel mirino assieme a lei ci sono finiti anche il vicesindaco di Sernaglia Gesus Bortolin e l'assessore Vanni Frezza, pure loro leghisti: entrambi hanno ottenuto, sempre dal loro comune, 800 euro di bonus computer, Frezza però lo ha restituito. E adesso dovranno renderne conto al commissario provinciale del Carroccio Gianangelo Bof, che vuole fare un po' di chiarezza e parla di «opportunità politica». Ovviamente la posizione più pesante resta quella della senatrice Fregolent. E se lei ha deciso di restare in disparte, attorno hanno però parlato in molti.

LE REAZIONI

Caustico è stato Giovanni Zorzi, segretario provinciale del Pd: «Nulla le vieta di fare beneficenza, ci mancherebbe - ha osservato - data la sua indennità da parlamentare, però, la senatrice Fregolent la faccia con i soldi suoi, non con quelli della comunità. Mai come in questo periodo, con tanta gente in difficoltà, è necessario comportarsi seguendo rigorosamente i principi di equità sociale. I primi a dare il buon esempio dovrebbero essere proprio coloro che hanno responsabilità politiche. Tanto o poco non importa, il punto è che la senatrice, che non ne aveva evidentemente bisogno, ha tolto quel bonus a chi invece ne aveva la necessità». Da Roma arrivano poi le parole sferzanti di Francesco Silvestri, deputato del Movimento 5 Stelle, che non si fa scrupoli nell'attaccare un alleato di governo: «Dopo lo scandalo dei furbetti del bonus da 600 euro dell'Inps, furbetti che Salvini aveva promesso di cacciare dal partito, cosa poi mai avvenuta, la Lega si trova nuovamente coinvolta in un episodio imbarazzante». Il tenore, insomma, è stato questo.

IL MUNICIPIO Il Comune di Sernaglia al centro dello scandalo rimborsi. Sopra la senatrice e Salvini

TENSIONE

Nella Marca intanto l'aria è pesantissima. I militanti hanno gradito ben poco questa disavventura, di cui avrebbero fatto volentieri a meno. E Bof si è trovato costretto a gestire una situazione delicatissima: «Aspetto di parlare con Sonia - ammette - forse lo farò domani (oggi ndr), forse tra qualche giorno, quando sarà tornata un po' di calma. Queste situazioni è meglio affrontarle a mente fredda. Però mi deve spiegare». Bof ha ben chiaro che la posizione della Fregolent non è difendibile: «La conosco bene, siamo stati sindaci nello stesso periodo. Voglio capire perché ha chiesto quei 240 euro di cui non ha certo bisogno. Poi, sottolineo: eventuali provvedimenti per un parlamentare non dipendono dal provinciale, ma dai vertici regionali e federali». Per inciso il commissario regionale del Carroccio Alberto Stefani ha seguito fedelmente la linea del silenzio: «Nessuna dichiarazione da fare», ha tagliato corto. Più facile per Bof trattare invece il caso degli altri due, del vicesindaco e dell'assessore di Sernaglia: «Hanno preso i bonus dati dal loro stesso comune e ci parlerò. Ma la situazione, in questo caso, è diversa. Parliamo di amministratori che prendono rimborsi ridotti, in pratica fanno volontariato. Non si possono paragonare a chi prende ben altri emolumenti. Certo, c'è un'opportunità politica di cui tener conto. Ma tutte le situazioni vanno calate nella loro realtà. Voglio ascoltarli e poi decidere, con calma, la linea da prendere».

Paolo Calia

IL PD: «NULLA VIETA ALLA PARLAMENTARE DI FARE BENEFICENZA MA CON I SOLDI SUOI NON DELLA COMUNITÀ»

Consigli regionali Ciambetti nuovo coordinatore: «Ora i ristori»

VICENTINO Roberto Ciambetti

VENEZIA Il leghista Roberto Ciambetti è il nuovo coordinatore della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali e delle province autonome italiane. Il presidente del Consiglio regionale del Veneto è stato eletto ieri con voto unanime a Roma. Suoi vice saranno Piero Mauro Zanin (Friuli Venezia Giulia) ed Emma Petitti (Emilia Romagna). La conferenza ha dato mandato a Ciambetti di intervenire presso il premier Mario Draghi e la ministra Maria Stella Gelmini, affinché venga posta particolare e sollecita attenzione ai ristori per le attività economiche nelle zone arancioni . Inoltre è stato chiesto di sviluppare un'azione congiunta con i presidenti delle Regioni, per affrontare la situazione epidemiologica ed economica in atto. «L'ultimo veneto a ricoprire questo ruolo, una trentina d'anni or sono, fu Umberto Carraro – ha spiegato Ciambetti – e sono conscio delle aspettative che sono state riposte in me: la situazione, sia sul fronte della pandemia come in quello dell'economia, è delicatissima e richiede il massimo impegno comune. I dati sulla pandemia non lasciano presagire nulla di buono e dobbiamo tutti essere consci della gravità della situazione. Come mi è stato chiesto mi attiverò immediatamente con il Governo per accelerare al massimo i ristori e contestualmente cercherò di sviluppare una azione comune con i presidenti delle Giunte regionali».

Rimborsato il cashback di Natale: allo Stato è costato 233 milioni

L'OPERAZIONE

ROMA I bonifici sono arrivati sui conti correnti. La prima fase del cashback, il rimborso del 10% delle spese sostenute a Natale, si è conclusa. La Consap ha comunicato che nel pieno rispetto delle scadenze previste, con i mandati di pagamento disposti in data 24/02/2021 si è conclusa la fase di liquidazione dei rimborsi Cashback per il periodo 8-31 dicembre 2020. Gli ultimi movimenti sono stati contabilizzati ieri e gli accrediti avverranno nel rispetto dei tempi bancari.

L'AVVIO

Dal 15 febbraio, data di avvio delle procedure, a oggi, Consap ha disposto oltre 3,2 milioni di bonifici per un totale liquidato di circa 223 milioni. Solo lo 0,04% dei bonifici non è andato a buon fine per problemi relativi all'inserimento di Iban errati, conti correnti bloccati o inesistenti. Ad ogni modo, precisa la Consap, i partecipanti al programma che rientrano in questi casi, non perdono il diritto a ricevere il rimborso e avranno la possibilità di inserire un Iban valido tramite l'apposita funzionalità sull'app IO.

L'APP IO L'applicazione per controllare il cashback

SOLO LO 0,04% DI BONIFICI NON È ANDATO A BUON FINE PER L'INSERIMENTO DI IBAN ERRATI

I RECLAMI

Infine, i reclami ricevuti fino a ieri per mancato o inesatto accredito relativi al periodo in questione, sono meno di 2.900. Consap ha fatto sapere che risponderà entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Il prossimo appuntamento è con il rimborso di giugno. Dopo la prima fase chiusa il 31 dicembre, ci saranno infatti tre fasi della durata di sei mesi ciascuna: 1° gennaio 2021 – 30 giugno 2021, 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021, 1° gennaio 2022 – 30 giugno 2022. Oltre al cashback ordinario, nel 2021, si potrà aspirare anche al super cashback, cioè un premio da 1.500 euro a semestre. Il super cashbak, valido dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2022, sarà solo, però, per i primi 100mila consumatori che totalizzano il maggior numero di transazioni.

Domani sposi

Le misure anticontagio hanno fatto saltare migliaia di matrimoni e anche oggi resta l'incertezza

Un anno senza matrimoni le nozze vogliono ripartire

▶Con il virus saltate 65 mila cerimonie Adesso si teme l'ingorgo in autunno

▶Gli wedding planner: dopo il blocco si torna a prenotare ma con cautela

IL CASO

ROMA L'emozione della proposta. La frenesia dei preparativi. La chiesa scelta, così il luogo del ricevimento, il menu, l'abito, i testimoni. La data stabilita, poi annullata per il lockdown, fissata di nuovo e ancora slittata per le ulteriori misure di contenimento del coronavirus. E ad oggi, in sospeso, senza certezze su quando si potrà dire il tanto sospirato "sì". Sono circa 65mila, stando alle stime di Federmep - Federmatrimoni ed Eventi Privati, i matrimoni che, dall'inizio dell'emergenza sanitaria con le conseguenti misure, sono stati cancellati. Un danno consistente per il settore: ieri un centinaio di professionisti ha protestato a Bologna e manifestazioni ci sono state pure in altre città. E un problema evidente per le coppie. A dare la misura dei desideri e preoccupazioni dei futuri sposi sono le agende dei wedding planner, subissati di richieste di informazioni, possibili prenotazioni. Si torna a prenotare, con una visione più elastica di cerimonia e preparativi, liste degli invitati facili da ridurre a pochi familiari, date "mobili". E molti futuri sposi guardano al 2022.

LE DATE DIVENTANO MOBILI E LE LISTE DEGLI INVITATI SONO PRONTE A RIDURSI A POCHI FAMILIARI

«Tante date per quest'anno sono fissate da quanti avevano rimandato il matrimonio lo scorso anno - dice Stefano Rebecchi, titolare Rebecchi Events -. L'agenda è piena per i ricevimenti slittati dal 2020. Gli sposi del 2021 sono meno: aspettano, non sapendo cosa accadrà nel corso dell'anno. Il nostro lavoro però richiede programmazione». La voglia di sposarsi c'è ma il timore si fa sentire. E in autunno si rischia il "caos". «Molti che avevano fissato le nozze ad aprile o maggio - prosegue Rebecchi - in questa incertezza stanno pensando di spostare la data al 2022 o prima verso ottobre. Tanti che avevano scelto proprio il 2021 hanno optato per settembre».

Intanto, i telefoni dei wedding planner squillano. «A gennaio scorso c'è stato un boom di richieste, anche per cerimonie tra 200 e 250 ospiti - afferma Paola Francavilla, titolare Tiffany Eventi - a febbraio, con gli ulteriori blocchi, si è fermato tutto di nuovo. Molti matrimoni di aprile e maggio sono stati spostati dopo l'estate. E chi voleva fare il ricevimento nel 2020 e ha rimandato a giugno, si prepara quasi con il broncio, per paura di mascherine e restrizioni. Per il 2021 le coppie si stanno muovendo in punta di piedi». Qualcuno, stanco di attendere, tenta comunque di andare all'altare. «Abbiamo un matrimonio fissato il 6 marzo a Milano la coppia doveva sposarsi nel 2020, la data è slittata al 23 gennaio scorso e poi a marzo. Adesso, gli sposi hanno l'angoscia, temono che le nozze saltino anche stavolta», aggiunge Francavilla.

«Ho almeno settanta coppie in attesa - dice Ivan Scognamiglio, titolare Mustache Catering -. Lo scorso anno abbiamo fatto dieci servizi invece di sessanta, e lo studio fotografico ha lavorato il 15%. Le cerimonie si potevano svolgere da giugno, ma ci è stato comunicato a fine maggio. In questo ambito serve tempo per organizzare. Ora per ripartire almeno a maggio o giugno, occorrerebbero certezze entro fine marzo. Se non arriveranno notizie positive dalle istituzioni molti sposi si spaventeranno e rimanderanno ancora». La prospettiva preoccupa. «Praticamente - conclude Scognamiglio - stiamo dando supporto psicologico alle coppie».

Valeria Arnaldi

Si finge un noto architetto per conquistarla: denunciato per violenza sessuale

IL CASO

VENEZIA Per conquistare un'avvenente signora ha cambiato nome, dichiarando di essere un affermato architetto, per poi organizzare viaggi in lussuosi hotel e promettendo nozze all'hotel Danieli di Venezia. Ma era tutto falso. E ora l'uomo, un sessantenne piemontese, dovrà difendersi dall'accusa di violenza sessuale per aver indotto la donna, di dieci anni più giovane di lui, «a compiere atti sessuali con l'inganno, per essersi sostituito ad altra persona e per essersi fraudolentemente attribuito la qualifica professionale di architetto».

L'insolita vicenda giudiziaria è approdata al Palazzo di giustizia di Venezia a seguito della querela presentata dalla donna, residente nel Veneto Orientale, la quale ha deciso di rivolgersi alla giustizia penale dopo aver scoperto che l'uomo dei suoi sogni era sposato e nulla di ciò che le aveva raccontato era vero. «Ho improvvisamente capito che avevo messo me stessa, la mia vita e forse anche quella di mio figlio, nelle mani di un estraneo, che poteva essere chiunque, anche una persona pericolosa - ha raccontato la donna - Se quest'uomo non si fosse presentato come persona professionalmente affermata, inserita socialmente, abbiente e trasparente, non avrei mai accettato di intraprendere una relazione, anche fisica».

ARCHIVIAZIONE NEGATA

A conclusione delle indagini preliminari, la Procura aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo ritenendo che non si configuri alcun reato, ma il legale della denunciante, l'avvocato Francesco Schioppa, ha presentato opposizione e il giudice per le indagini preliminari ha ordinato al pm di formulare il capo d'imputazione, facendo riferimento al secondo comma dell'articolo 609 bis del Codice penale, il quale prevede la reclusione da sei a dodici anni per chi «induce taluno a compiere o subire atti sessuali... traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona». Il reato di sostituzione di persona viene commesso anche da chi attribuisce «a sé o ad altri un falso nome o un falso stato». Il sessantenne dovrà dunque presto comparire in udienza preliminare per difendersi dalla pesante accusa.

SECONDO L'ACCUSA HA INDOTTO CON L'INGANNO LA DONNA DI 10 ANNI PIÙ GIOVANE AD AVERE RAPPORTI

La controversa relazione sentimentale prese il via nell'ottobre del 2018, dopo che la coppia si era conosciuta su una chat online. L'uomo si presentò come un importante architetto di Torino e nel corso del primo incontro, nel successivo mese di dicembre, fu consumato il primo rapporto sessuale dopo una cena all'hotel Danieli. La donna racconta che da quel momento iniziò un'appassionante storia d'amore, con un uomo premuroso che le telefonava, che viene presentato agli amici di lei ed entra in confidenza anche con suo figlio. Per San Valentino la donna compra perfino una pagina sul quotidiano "La Stampa" per comunicare al mondo il suo amore: "Archi ... TI AMO, Lady ..."

LE MINACCE

La montatura viene scoperta per caso: la donna pensa di fare una sorpresa al sedicente architetto organizzando un aperitivo in quello che l'uomo le aveva confidato essere il suo bar preferito, ma i titolari dell'esercizio le rispondono che non conoscono un professionista con quel nome. A questo punto decide di mandare dei fiori nello studio da lui indicato, ma l'indirizzo risulta inesistente. Messo alle strette, il sessantenne ammette di avere un diverso nome e si giustifica sostenendo di essere stato sospeso dall'albo degli architetti a causa di un infortunio in un cantiere. Ma ormai viene fuori tutta la verità e la donna decide di sporgere querela. Nel tentativo di fermarla, il sedicente architetto le comunica l'intenzione di inviare alcune sue foto a sfondo sessuale al figlio: minaccia per la quale il sessantenne è stato già rinviato a giudizio.

Gianluca Amadori

COME DI CAPRIO Nel film "Prova a prendermi" inventa varie identità

VIAGGI IN HOTEL LUSSUOSI E PROMESSA DI NOZZE: SCOPERTO HA MINACCIATO DI DIFFONDERE FOTO INTIME

Sextortion

Videomessaggi di donna per adescarlo: ma era un uomo

VARESE Un uomo di 29 anni, pregiudicato residente in provincia di Foggia, è stato denunciato dalla Polizia Postale di Varese per aver estorto circa 2 mila euro a un uomo di 55 anni di Varese vittima di «sextortion».
A quanto emerso dalle indagini, spacciandosi per una donna, il 29 enne avrebbe adescato il 55 enne iniziando una fantomatica relazione online, fatta di videomessaggi e videochiamate «hot», nella quale però a mostrarsi in diretta sarebbe stato soltanto la vittima del raggiro. Forse utilizzando un distorsore vocale, forse con l'aiuto di una complice che in penombra inviava video all'uomo, il 29enne ha quindi carpito la fiducia del varesino, che non si è accorto di essere videoregistrato. Immagini alla mano, il pregiudicato ha quindi iniziato a chiedergli denaro sotto minaccia di divulgare le registrazioni ad amici e colleghi.
Non più in grado di pagare le somme richieste, ha sporto denuncia. La Postale, coordinata dalla Procura di Varese, è risalita al 29enne facendo scattare una perquisizione a casa sua, dove sono stati sequestrati la carta di credito sulla quale venivano depositati i versamenti e gli account dei social usati per mettere in atto il raggiro.

Le bombe sugli iraniani e il dossier contro Riad: la via di Biden al dialogo

▶Gli aerei Usa sganciano sette bombe su una base militare sciita in Siria: 22 morti

▶Si raffredda il rapporto con i sauditi Obiettivo: aprire il dialogo con gli ayatollah

LA SVOLTA

NEW YORK «Risponderemo nel modo appropriato, e quando lo riterremo opportuno». Così dodici giorni fa la portavoce della Casa Bianca reagiva al primo di tre attacchi di milizie filo iraniane contro le truppe americane di stanza in Iraq. E la risposta è venuta nella notte di giovedì. Due aerei da combattimento F-15 hanno sganciato 7 bombe contro una base utilizzata dalle stesse milizie al confine fra l'Iraq e la Siria. È stata la prima missione militare della giovane amministrazione Biden, ed è stata anche molto letale, avendo lasciato almeno 22 morti sul terreno. Polemiche sono subito scaturite nell'ala sinistra del partito democratico, ma nessuno ha avuto dubbi sui motivi, e sul significato che l'attacco vuole avere nella politica estera e nazionale del nuovo presidente.

I DUE FRONTI DI JOE

Sul fronte interno Biden ha inteso rassicurare i democratici moderati e i repubblicani che le sue aperture diplomatiche nei confronti dell'Iran sulla questione dell'accordo nucleare non vanno interpretate come un segnale di debolezza verso Teheran. Sul fronte della politica internazionale, il nuovo presidente intende mandare un ammonimento diretto a Teheran e far capire agli alleati di condividere la preoccupazione - espressa soprattutto da Israele - che l'accordo sul nucleare lascia comunque scoperto un fianco pericoloso e cioè il riarmo convenzionale dell'Iran, e il suo sostegno a milizie destabilizzanti che agiscono in tutta l'area del Medio Oriente. Alcuni analisti aggiungono una terza considerazione a queste analisi, e cioè la necessità per l'amministrazione di non apparire troppo schierato a favore dell'Iran proprio quando sta ridimensionando l'alleanza con l'Arabia Saudita.

EQUILIBRISMO

Si tratterebbe cioè per Biden di fare un difficile equilibrismo fra le due potenze regionali rivali, quella saudita e quella sciita. Da un canto cioè raffreddare i rapporti con Riad in seguito alla conferma dell'intelligence che fu il principe ereditario Mohammad bin Salman a ordinare «la cattura o l'uccisione del giornalista Jamal Khashoggi», e dall'altro aprire all'Iran senza però tradire particolari simpatie per gli ayatollah e le loro milizie. Il rapporto dell'"intelligence Usa su Khashoggi, insabbiato da Trump, e reso noto ieri da Biden, contrasta con la versione saudita secondo la quale il principe non sapeva nulla della missione contro il dissidente, ucciso nel 2018.

WASHINGTON MANDA ANCHE UN MESSAGGIO A MOSCA: «LA CRIMEA È DELL'UCRAINA NON RICONOSCIAMO L'ANNESSIONE RUSSA»

L'attacco di giovedì sera, è stato precisato dal Pentagono e dalla Casa Bianca, era stato discusso con gli alleati, e aveva ricevuto il via libera sia del governo iracheno che di quello regionale iracheno-curdo. Il bersaglio è stato scelto proprio per evitare di sganciare bombe sul territorio dell'Iraq, e il Pentagono ha assicurato che la base colpita è usata per il contrabbando di armi iraniane dagli stessi miliziani che hanno effettuato i tre attacchi in Iraq.

Il governo siriano ha protestato per la violazione del suo territorio e ha definito il raid «un vile attacco». Anche la Russia, che da nove anni combatte in Siria al fianco del governo di Bashar al-Assad, ha criticato l'attacco americano e ha lamentato che il preavviso che di solito viene mandato in questi casi per evitare troppe vittime è arrivato solo cinque minuti prima: «Cinque minuti sono inutili» ha protestato il ministro degli Esteri Sergei Lavrov. Ma la Casa Bianca non ha risposto, preoccupata piuttosto di ricordare a Putin che anche con lui c'è un contenzioso aperto, quello dell'Ucraina. A sette anni dall'invasione russa, la Casa Bianca ha inviato un messaggio a Mosca: «In questo triste anniversario noi riaffermiamo una semplice verità: la Crimea è Ucraina. Gli Stati Uniti non riconoscono e non riconosceranno mai la presunta annessione russa della penisola e saranno sempre al fianco dell'Ucraina contro le aggressioni russe».

Anna Guaita

«I KILLER DI KHASHOGGI SUL JET DI BIN SALMAN»

I due jet privati usati dai sicari che hanno ucciso il giornalista Jamal Khashoggi appartenevano al principe saudita Mohammed bin Salman. Così sostiene il rapporto dell'intelligence Usa, che Joe Biden (foto sopra) ha deciso di desecretare. Secondo il dossier, i killer agivano su ordine di bin Salman. (A sinistra, uno degli aerei su cui viaggiavano gli assassini)

«La sposa dell'Isis non tornerà a casa» La Corte di Londra straccia il passaporto

LA STORIA

ROMA Shamima Begum, fuggita a soli quindici anni da Londra nel 2015 per diventare una "sposa del califfato", non potrà mai più fare ritorno in Inghilterra. Lo ha stabilito ieri la Corte Suprema di Londra. La sentenza definitiva rovescia il verdetto di appello, emesso in luglio, che aveva accolto il ricorso presentato dalla giovane e dalla famiglia contro la revoca della cittadinanza britannica, decisa d'autorità nel febbraio 2019 da Sajid Javid, allora ministro dell'Interno del governo di Theresa May. Il diritto alla cittadinanza acquisito per nascita, quindi, per Shamima Begum non varrà più. Il suo status ora è quello di apolide.

LA FUGA

Cresciuta a Bethnal Green, nella zona est di Londra, da genitori originari del Bangladesh, Shamima è una delle quindici donne inglesi che, dalla costituzione dello stato islamico tra Iraq e Siria nel 2012, hanno volontariamente deciso di raggiungere il califfato per sostenere la sua ideologia e unirsi in matrimonio ai combattenti jihadisti. Molte di loro, a livello internazionale almeno un centinaio, sono morte, scomparse, detenute o, come Shamima, tenute in specifici campi profughi in Iraq e Siria. Nei campi ci sono migliaia di donne, alcune ancora considerate potenzialmente pericolose perché non hanno rinnegato la loro adesione al califfato, altre costrette a vivere insieme a loro, spesso con i figli avuti dagli jihadisti, perché i loro paesi di provenienza rifiutano di prenderle in carico.

A sinistra Shamina Begum oggi in un campo profughi della Siria. Sotto, il momento della sua fuga a 15 anni dall'Inghilterra, con le amiche Amira Abase e Kadiza Sultana

SHAMIMA BEGUM NEL 2015 ERA FUGGITA A 15 ANNI PER UNIRSI AL CALIFFATO LE È STATA REVOCATA LA CITTADINANZA INGLESE

Shamima Begum era ricomparsa alle cronache internazionali nel 2019 proprio dal campo profughi di al-Hawl, in Siria, e aveva raccontato ai cronisti inglesi la sua triste vicenda chiedendo di poter tornare in Inghilterra. La donna aveva già perso due bambini avuti da un jihadista per malnutrizione e malattie, ed era incinta di un terzo figlio. Avrebbe voluto partorire in Inghilterra, subendo poi ovviamente il corso della giustizia nei suoi confronti. Nelle affermazioni ai cronisti del Times, però, non c'era stata traccia, almeno inizialmente, di un pentimento per le scelte fatte in precedenza, cosa che aveva indotto l'allora ministro degli Interni inglese, Sajid Javid, a revocarle la cittadinanza. Secondo la Cnn la donna avrebbe partorito poco la decisione amministrativa da parte del governo inglese. Il governo May, seguito poi sulla stessa linea da quello attuale di Boris Johnson, aveva invocato ragioni di sicurezza nazionale e ipotizzato che Shamima potesse chiedere alternativamente per le origini dei genitori il passaporto del Bangladesh (Paese in cui peraltro non ha mai vissuto e che ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di accoglierla).

L'APPELLO

Lo scorso luglio la decisione era stata ribaltata dalla Corte d'Appello, che aveva dato torto all'esecutivo, difendendo il mantenimento alla cittadinanza come un diritto fondamentale per una britannica di nascita, qualunque cosa avesse fatto. Ora la sentenza definitiva chiude ogni possibilità per la donna di fare rientro in quella che, un tempo, era la sua patria. Nel dispositivo, il giudice relatore, lord Robert John Reed, ha definito sbagliato il verdetto d'appello, sottolineando che la valutazione dei rischi per la sicurezza nazionale è competenza del ministro dell'Interno, il quale rende conto delle sue responsabilità al Parlamento eletto. Reed ha ammesso che «la privazione della cittadinanza potrà avere un profondo effetto sulla vita della giovane». Ma ha aggiunto che «occorre tenere conto anche delle gravi conseguenze della vicenda in termini d'interesse pubblico» e che «sarebbe irresponsabile per la Corte accogliere il ricorso senza riguardo verso gli interessi della sicurezza nazionale».

Cristiano Tinazzi

Economia

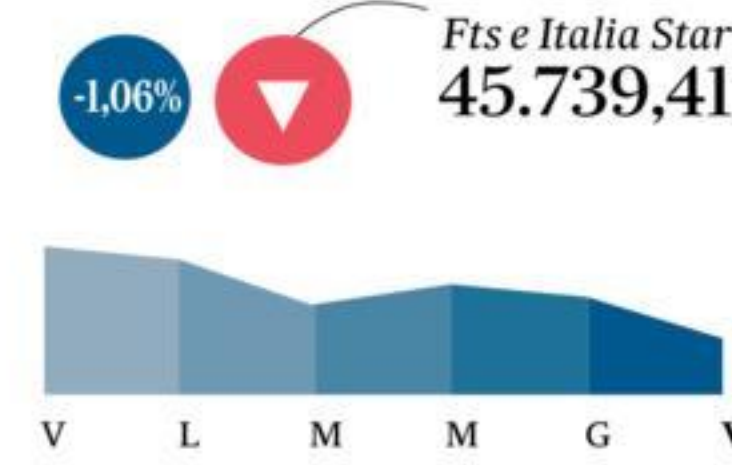
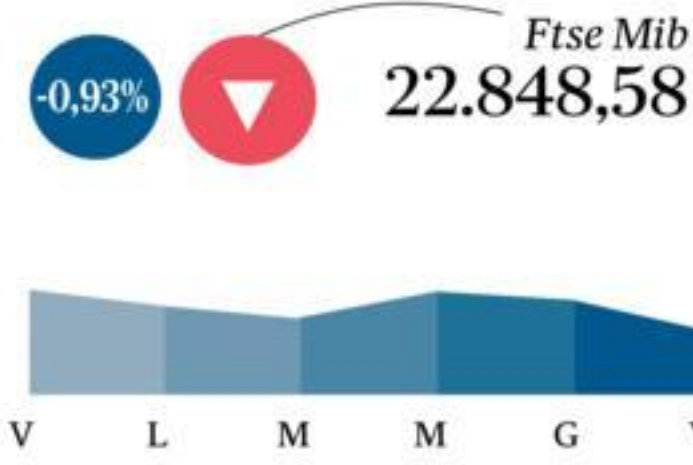
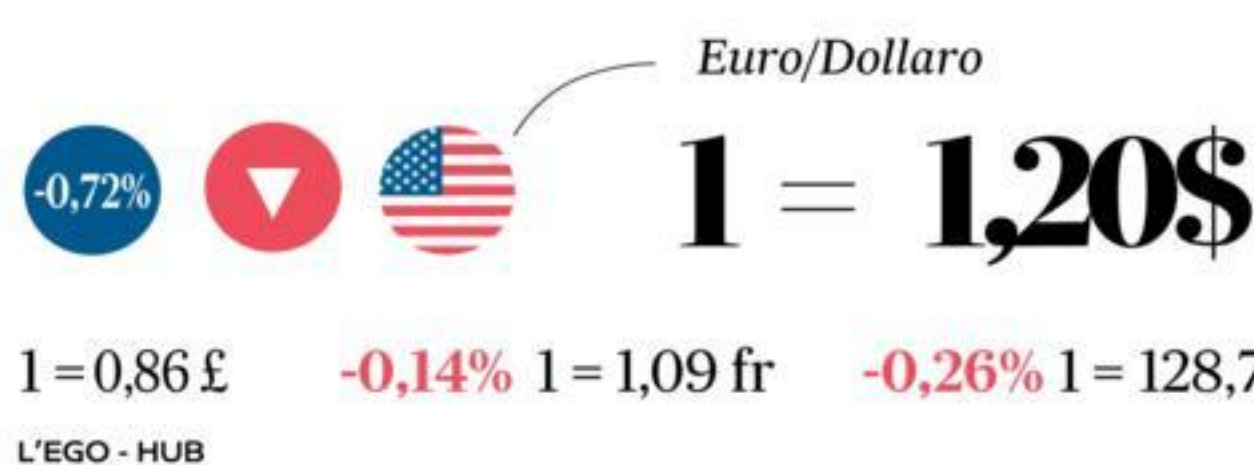
OCCUPAZIONE: IL MINISTRO ORLANDO OGGI VEDE LE PARTI SOCIALI, AMMORTIZZATORI VERSO LA RIFORMA

Euro/Dollaro -0,72% 1 = 1,20$

1 = 0,86 £ -0,14% 1 = 1,09 fr -0,26% 1 = 128,70¥ -0,36%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,92%	24.856,67
Ftse Mib	-0,93%	22.848,58
Ftse Italia Mid Cap	-1,13%	39.723,93
Fts e Italia Star	-1,06%	45.739,41

V L M M G V

De Rigo: la ripresa è già qui

▶L'Ad del gruppo bellunese degli occhiali, Michele Aracri: «Nel 2020 fatturato -25% , ma ritroveremo l'utile nel 2021»

▶«L'accordo sul trasferimento del personale è un esempio di flessibilità, ma servirà anche il taglio del cuneo fiscale»

L'INTERVISTA

VENEZIA De Rigo Vision chiude il 2020 della pandemia con un calo del fatturato del 25% a 350 milioni ma "vede" la ripresa e il ritorno all'utile già da quest'anno. E il rilancio parte dal rinnovo della licenza Fila, prima di altre iniziative sul versante dei marchi per il gruppo di Longarone che ha anche 913 negozi nel mondo. «C'è grande voglia ed energia, il 2020 ci ha insegnato molto accelerando tutta una serie di sviluppi - spiega l'Ad della società bellunese Michele Aracri - portandoci anche a siglare un accordo innovativo col sindacato, un bellissimo progetto sinergico che per ora ha coinvolto una decina di nostri dipendenti, andati a lavorare per la società di famiglia che si occupa di produrre macchinari per la refrigerazione per ospedali (servono anche a preservare i vaccini) e supermercati. Finalmente si riesce anche in Italia ad avere quella flessibilità che negli altri Paesi esiste da tempo. L'azienda degli occhiali soffre ancora a causa del Covid, con i dipendenti in cassa integrazione a rotazione per calo di produzione un giorno o due alla settimana. Refrigerazione invece deve soddisfare picchi di attività. È una bellissima cosa, che può diventare un esempio».

Come è cambiata De Rigo nel 2020?

«Abbiamo fatto grandi investimenti di marketing e nel digitale, potenziando la nostra piattaforma di vendita per gli ottici: sono al 4%, ma cresceranno a due cifre. Poi c'è la vendita diretta al cliente, che è ancora marginale ma sulla quale stiamo lavorando: abbiamo un grande testimonial ancora per un anno che è il pilota Lewis Hamilton e marchi di proprietà conosciuti in tutto il mondo come Police, Lozza e Sting che valgono il 35% del fatturato».

Vedete la fine della crisi?

«Difficile fare previsioni a medio-lungo termine. Ma nel 2020 abbiamo imparato a essere flessibili e a prendere decisioni in tempi brevi. Abbiamo ridisegnato il business, ridiscusso i minimi garantiti con le griffe, ridefinita l'organizzazione. E chiuderemo l'anno con un calo del fatturato del 25% a 350 milioni contro i 446 del 2019, meglio del mercato. Ma la cosa più importante è che grazie a tutte quelle attività di cui parlavo e al taglio dei costi per 30 milioni, siamo riusciti a chiudere con un ebit leggermente negativo. E la nostra posizione finanziaria netta è leggermente migliore del 2019. Un risultato che ci rende fieri».

Previsioni per quest'anno?

«Oggi non abbiamo bisogno di soldi dalle banche, siamo solidi. L'azienda può andare avanti con le sue gambe sui nuovi progetti. E questo grazie allo sforzo di tutti: operai, impiegati. Tutti i nostri dirigenti hanno partecipato riducendosi lo stipendio, non solo nel 2020 ma anche nel primo trimestre 2021. Ma non vogliamo andare avanti oltre: l'obiettivo che ci siamo dati è recuperare più del 70% della perdita dell'anno scorso arrivando a circa a 400-420 milioni di fatturato, a partire dal secondo semestre (il primo lo vedo ancora difficile). E riportare in utile l'azienda giù nel 2021».

MICHELE ARACRI Amministratore delegato di De Rigo Vision

Ottimisti malgrado i problemi dell'Italia e dell'Europa con la pandemia?

«Sento anche tanta energia positiva in giro. Avevamo fatto un budget con un calo a gennaio e febbraio per poi crescere. La realtà è che gli ordini nel bimestre sono saliti del 4% rispetto all'anno scorso. Andiamo bene soprattutto nell'area Europa, in particolar modo Italia e Francia. Va peggio in Medio Oriente e Asia, con qualche eccezione».

Investimenti, acquisizioni?

«C'è un programma di investimenti importante sui brand. Il rinnovo di Fila, + 9% anche nel 2020, è il primo passo. In Brasile abbiamo firmato nei giorni scorsi la licenza nel segmento uomo con Aramis, che presenteremo nel secondo semestre. Non ci fermiamo, abbiamo ancora idee che vogliamo sviluppare».

La fiera del Mido è fissata a giugno: una scommessa?

«Credo che dipenderà molto da come si svilupperà il Covid nei prossimi giorni. Sono convinto che sia necessario far ripartire le fiere anche se la nostra fortuna è stata avere rappresentanti diretti in tutto il mondo, ma non basta».

Continuerà il travaso di manodopera nella società di famiglia?

«Il nostro problema oggi è soprattutto mantenere l'occupazione qui in Italia dove a Longarone lavorano 850 persone sulle 3300 complessive, qui produciamo circa il 35% dei nostri occhiali. Per farlo dobbiamo essere più competitivi. Un aiuto ce lo deve dare il governo riducendo il cuneo fiscale: farebbe felici tutti, gli operai che avrebbero più ssoldi in busta paga e le aziende. Il governo Draghi ha intenzione di mettere mano al sistema fiscale, deve farlo in fretta per aiutarci nella ripresa».

Maurizio Crema

«RINNOVATA LA LICENZA CON FILA, ALTRI ACCORDI ARRIVERANNO. SIAMO SOLIDI, INVESTIMENTI SENZA CHIEDERE AIUTO ALLE BANCHE»

Toigo (Uil Veneto): «Un'intesa apripista»

L'INTERVENTO

VENEZIA Il segretario della Uil del Veneto, il bellunese Roberto Toigo, approva l'accordo che ha permesso a una decina di dipendenti della De Rigo Vision di passare alla società dello stesso gruppo familiare che si occupa di refrigeratori ed elettrodomestici per il freddo. Un'intesa inedita per molti aspetti, facilitata certamente dalla stessa proprietà, ma che potrebbe fare scuola ed è stata approvata dai sindacati locali.

«Non conosco nel dettaglio la vicenda - spiega Toigo, segretario generale della Uil Veneto - ma chi ha ideato questa soluzione ci ha visto giusto e combacia con la mia idea di salvaguardia del lavoro». E spiega: «Una opportunità del genere permetterebbe di tenere legati gli operai al lavoro, con la possibilità anche di acquisire nuove competenze. E soprattutto alleggerirebbe il peso che deve sostenere lo Stato attraverso l'Inps e l'uso degli ammortizzatori sociali. Mi auguro che questa scelta vada in porto e diventi apripista per altre esperienze del genere».

M.Cr.

Ascopiave in corsa per distribuire gas a Milano

GAS

TREVISO La veneta Ap Reti Gas, società del gruppo Ascopiave, è stata selezionata da Aemme Linea Distribuzione e Ned Reti Distribuzione Gas come partner industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli Atem di Milano 2 e Milano 3.

Lo rende noto il gruppo Ascopiave. Gli Atem in questione coinvolgono 89 Comuni della provincia di Milano con oltre 520mila punti di distribuzione (contatori). Acronimo di «ambiti territoriali ottimali», gli Atem costituiscono il sistema integrato di infrastrutture per la distribuzione del gas naturale messi in concessione dagli Enti Locali attraverso le cosiddette «gare d'ambito». Gare che nel 2019 avevano portato A2a, frutto della fusione tra le ex-municipalizzate di Milano e Brescia, a concorrere per la distribuzione del gas in Veneto.

Il gruppo Ascopiave detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività in 268 Comuni, fornendo il servizio a circa 775.000 utenti attraverso una rete di oltre 12.000 chilometri. Ascopiave è inoltre partner del Gruppo Hera nella commercializzazione del gas e dell'energia elettrica, detenendo una partecipazione del 48% di Est Energy, 1 milione di contratti di vendita ai consumatori finali. Ascopiave è presente anche nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni della Provincia di Bergamo.

Atlantia a Cdp: prezzo basso ma ora su Autostrade si riapre il negoziato

RIASSETTI

ROMA L'offerta vincolante del consorzio Cdp per acquisire l'88% di Aspi è stata ritenuta «inferiore alle attese» e «non coerente, nei termini sia economici che contrattuali proposti, con l'interesse di Atlantia e dei suoi stakeholder».

È questo il succo della decisione presa ieri dal board della holding quotata riunitosi nella sede di Milano. Il board, se da un lato ha rifiutato la versione attuale della proposta di Cdp, Macquarie e Blackstone ricevuta nella notte di mercoledì scorso, dall'altro ha lasciato comunque la porta aperta a un'ulteriore trattativa, dando mandato al presidente Cerchiai e all'ad Bertazzo di «verificare la possibilità di introdurre i necessari sostanziali miglioramenti dell'offerta del Consorzio», determinando di «riconvocarsi per assumere le proprie valutazioni».

PENULTIMATUM

Il penultimatum che questa volta Atlantia ha dato a Cdp prevede una radicale rivisitazione degli aspetti economici e contrattuali dell'offerta: il nodo vero è capire se l'importo di 8 miliardi messo sul piatto dal consorzio, a cui togliere circa 1,5 miliardi tra garanzie per danni di Genova e ulteriori contenziosi legali, potrà essere significativamente rivisto.

La prima scadenza in calendario è fissata al 16 marzo, data in cui Cdp ha chiesto di ricevere una risposta formale all'offerta binding, ma non si esclude che possa essere prorogata, se necessario.

Su questo nuovo scampolo di trattativa peseranno senz'altro le pressioni degli azionisti esteri di Atlantia come Tci e Spinecap che, ancora ieri, con il board in corso hanno fatto sentire la loro voce chiedendo che l'offerta venga rigettata.

Sempre sul fronte delle tempistiche, il cda ha reso noto di aver convocato l'assemblea dei soci per il prossimo 29 marzo, con lo scopo di prorogare dal 31 marzo al 31 luglio la scadenza per acquistare il 62,8% di Acc, ovvero del veicolo scisso creato per dare vita alla seconda gamba del processo cosiddetto di dual track.

MANDATO A CERCHIAI E BERTAZZO PER MIGLIORARE LA PROPOSTA IL NO DEI SOCI ESTERI RINVIATA L'ASSEMBLEA PER CESSIONE DEL 62%

LE AVANCES DI ACS

Lo scopo è quello di dare più tempo al mercato per candidarsi anche al secondo filone della procedura di dismissione di Aspi, che tuttavia Cdp finora ha sempre visto con irritazione. Su questo fronte va però registrata l'apertura del patron del Real Madrid e di Acs Florentino Perez che ieri ha affermato di poter essere interessato a stringere una partnership per entrare nel capitale di Aspi.

DOTE MILIARDARIA

Acs infatti sta per ricevere dalla multinazionale francese Vinci una dote di 5 miliardi di risorse cash, e potrebbe reinvestirne una parte in Aspi, forte del fatto di essere già azionista di Abertis insieme ad Atlantia grazie alla svolta del governo Draghi sfruttata ieri da Salvini, secondo cui l'esecutivo su Aspi «deve accelerare e trovare una soluzione utile al Paese, lasciando da parte pregiudizi e ideologia».

r.dim.

Grafica Veneta, scommessa Usa Prende il controllo di Lake Book

▶Il presidente Franceschi: «Mercato americano strategico, insieme faremo grandi cose». Il gruppo padovano così punta a stampare mezzo miliardo di libri nel 2021

L'OPERAZIONE

VENEZIA La Grafica Veneta di Fabrio Franceschi scommette sugli Stati Uniti post Trump e acquisisce la maggioranza di Lake Book Manufacturings, torica azienda dell'Illinois attiva nella produzione di libri e leader nel mercato americano. Un'operazione che ha orizzonti ambiziosi e guarda al mercato dei libri stampati con rinnovato vigore. Quasi 200 milioni le copie stampate nello stabilimento di Trebaseleghe (Padova) di Grafica Veneta, circa 150 milioni di fatturato. La tiratura di Lake Book è della metà, circa 100 milioni di volumi l'anno. Ma insieme le due realtà contano di arrivare a quota mezzo miliardo di opere stampate nel 2021. Obiettivo possibile grazie alla tecnologia d'avanguardia del gruppo veneto che con la divisione H24 è in grado di realizzare nell'arco di una giornata migliaia di copie e in 48 ore la consegna in tutto il mondo. Franceschi crede fermamente negli Usa e conferma l'intera squadra di Lake Book per far rafforzare e far crescere ulteriormente il business in Nord America. «Siamo orgogliosi di questa operazione, sulla quale abbiamo avuto sensazioni molto positive fin dall'inizio. Condividiamo con Lake Book Manufacturing la stessa filosofia e visione - spiega Franceschi -: una grande passione per

FABIO FRANCESCHI Presidente della padovana Grafica Veneta

quello che facciamo, l'attenzione al cliente, la cura dei dettagli e la flessibilità. Sono fiducioso che - lavorando insieme - avremo l'opportunità di costruire una realtà unica nel mercato statunitense, assolutamente strategico e ad alto potenziale per noi».

GRANDE SINTONIA

Dan Genovese, presidente di Lake Book, conferma all'americana: «C'è stata chimica sin dall'inizio della trattativa con Fabio. Mentre valutavamo le prospettive, questa ci è sembrata da subito un'eccellente opportunità per l'azienda, i dipendenti e i nostri clienti. Se Lake Book avesse un albero genealogico, le nostre radici coinciderebbero con quelle dei cugini italiani. Sono certo che un'unione tra le famiglie Franceschi e Genovese sia uno step naturale e una decisione di successo».

Grafica Veneta è uno dei più importanti player nel settore della stampa di libri, in Italia e in Europa, con uno stabilimento di circa 100.000 metri quadrati a Trebaseleghe (Padova) e dotato delle tecnologie più avanzate. L'azienda, che nell'emergenza Covid ha prodotto anche mascherine, è al 100% carbon free grazie al proprio impianto fotovoltaico che permette un risparmio di circa 7.000 tonnellate di Co2 all'anno. Lake Book, con sede a Melrose Park in Illinois, è stata fondata nel 1970.

Maurizio Crema

Dallan

Fabbrica in Ohio e il fatturato Usa vola

Sbarcare negli stati Uniti può essere un vero affare. Lo dimostra il caso della trevigiana Dallan, specializzata in macchine ed impianti ad alta tecnologia per lavorare lamiere sottili, che a due anni dall'apertura di uno stabilimento a Dayton in Ohio ha portato da 106 mila a 7 milioni di dollari il fatturato in Usa. «Se non fossimo anche in America, le collaborazioni non sarebbero state le stesse», spiega Andrea Dallan, Ad dell'azienda di Castelfranco Veneto da 165 addetti. Ad affiancare la Dallan in questo sbarco è stata ExportUSA, realtà nata a New York all'inizio degli anni 2000, con una presenza anche in Europa (Rimini e Bruxelles) presieduta da Lucio Miranda.

Intesa Sanpaolo: nuove direzioni per il Nordest

BANCA DEI TERRITORI

VENEZIA Intesa Sanpaolo riorganizza la Banca dei Territori. Nel Triveneto previste due direzioni regionali: Veneto Est e Friuli Venezia Giulia con sede a Venezia, guidata da Francesca Nieddu; Veneto Ovest e Trentino Alto Adige con sede a Padova, guidata da Roberto Gabrielli. Il responsabile del Triveneto Renzo Simonato passa alla nuova direzione Agribusiness con sede a Pavia dotata di suoi sportelli. La nuova organizzazione sarà operativa dal 12 aprile con la fusione con Ubi.

Le direzioni regionali guidate da Stefano Barrese passano quindi da otto a dodici, quattro verranno dirette da manager ex Ubi. Vengono riorganizzate alcune direzioni esistenti, nel segno comune del potenziamento delle iniziative a favore dei principali asset del gruppo bancario: clienti, territori e persone. La Banca dei Territori avvierà già in questi giorni tutti i passaggi formali ed organizzativi con Ubi, così da rendere operativo il nuovo assetto della Divisione a partire dal 12 aprile. La nuova configurazione della rete vedrà complessivamente oltre 5.000 tra filiali e punti operativi sull'intero territorio nazionale.

«La visione progettuale della Banca dei Territori trae oggi un nuovo ed importante impulso dall'ascolto e dal servizio verso tutti gli ambiti dell'economia reale, dalle imprese alle famiglie fino alle istituzioni locali», afferma il responsabile della divisione Barrese: «Stiamo realizzando l'impegno preso dal nostro consigliere delegato Carlo Messina in occasione del lancio dell'Opas con le nuove direzioni regionali che potenzieranno l'efficacia del servizio nel rispetto del Dna della nostra banca, attenta alle specificità dei territori in una dimensione temporale di lungo periodo».

SERVIZI POTENZIATI

Roberto Gabrielli, romano, 50 anni, ha compiuto tutta la sua carriera all'interno del gruppo Ubi Banca. Dopo gli studi, nel 1992 ha iniziato a lavorare ricoprendo diversi incarichi sia commerciali sia direttivi fino a divenire, nel 2018, responsabile della Macro Area Territoriale Marche e Abruzzo, ruolo mantenuto fino ad oggi. Francesca Nieddu è nata a Oristano e si è laureata nel 1995 in Economia Politica all'Università Bocconi, con dottorato in Finanza Matematica all'Università di Trieste e un master in Teoria delle Decisioni alla Scuola Normale Superiore di Cachan, a Parigi. Nel 2007 entra nel gruppo Intesa Sanpaolo, dopo esperienze in altre importanti realtà finanziarie, dove ricopre molteplici incarichi nella divisione Banca dei Territori anche presso la Direzione Regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Nel 2016 ha ricevuto il premio Marisa Bellisario.

M.Cr.

RIORGANIZZAZIONE AL VIA IN APRILE: NIEDDU DA VENEZIA GUIDA FRIULI V.G. E VENETO EST, GABRIELLI DA PADOVA ANCHE IL TRENTINO-A.A.

Web tax, cade il veto di Washington Primo accordo possibile entro luglio

L'INCONTRO

ROMA L'America di Biden fa cadere il veto sulla tassazione dei colossi tecnologici e la strada verso una web tax coordinata a livello globale diventa, se non spianata, molto meno accidentata.

L'annuncio lo ha dato la segretaria al Tesoro Janet Yellen ai suoi colleghi ministri del G20, nella riunione in teleconferenza che si è tenuta sotto la presidenza italiana. Durante l'amministrazione Trump gli Stati Uniti alla clausola del safe harbour (porto sicuro) che avrebbe di fatto permesso ai colossi a stelle e strisce di tirarsi fuori.

Ora questa posizione di principio cade e la trattativa, che comunque non si presenta semplice, può almeno ripartire. «C'è una notevole convergenza tra i Paesi ma non sarà una passeggiata» ha commentato il ministro dell'Economia Daniele Franco, padrone di casa virtuale insieme al governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, annunciando l'obiettivo di una prima intesa per il nuovo incontro dei ministri in programma a luglio a Venezia: pandemia permettendo, si dovrebbe tenere in presenza.

VERTICE A VENEZIA IN PRESENZA

Per ora si lavora ad un accordo su due principi base per la tassazione delle multinazionali (in generale): la ripartizione dei profitti tra i vari Paesi interessati e l'aliquota minima da applicare.

LE CONCLUSIONI DEL VERTICE DEL G20 PRESIEDUTO DALL'ITALIA: NON RITIRARE LE MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA, GARANTIRE I VACCINI

Una volta definito questo assetto, si tratterà di applicarlo in particolare ai colossi del web, utilizzando anche il lavoro che è stato fatto finora sia in sede Ocse che Fmi. A quel punto - ha fatto osservare ancora Franco - si potrà superare l'attuale situazione frammentata e certamente non ottimale in cui alcuni Paesi hanno introdotto un proprio tributo digitale a livello nazionale e altri si accingono a farlo. Sempre in tema di tassazione, la discussione si è concentrata su quella ambientale e sull'ipotesi di una carbon tax.

I ministri finanziari e i governatori delle principali economie mondiali hanno convenuto sull'inopportunità di ritirare prematuramente le misure di sostegno applicate nelle varie aree del mondo; al contrario potrebbe semmai essere necessario intensificarle. La normalità, anche economica, non potrà essere riconquistata se non quando il virus sarà sradicato in tutto il mondo.

Per raggiungere questo obiettivo il G20 sottolinea l'esigenza di un accesso ai vaccini per tutti: nell'incontro di ieri non sono stati fatti confronti tra le economie sviluppate (che avrebbero probabilmente evidenziato il ritardo dell'Europa), ma tra queste ultime nel loro insieme e i Paesi in via di sviluppo.

Infine sulle discussioni ha aleggiato anche la preoccupazione oggi dominante sui mercati per un possibile rialzo dell'inflazione (con ripercussioni pesanti sulle Borse), che porterebbe con sé un pericoloso movimento verso l'altro dei tassi di interesse.

Questa tendenza tuttavia, ha fatto osservare il governatore della Banca d'Italia Visco, è giudicata passeggera e non particolarmente consistente.

Luca Cifoni

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2121**	-0,85
Yen Giapponese	**128,8300**	-0,69
Sterlina Inglese	**0,8705**	0,75
Franco Svizzero	**1,0986**	-0,81
Rublo Russo	**90,6697**	0,35
Rupia Indiana	**89,5766**	0,88
Renminbi Cinese	**7,8385**	-0,65
Real Brasiliano	**6,6644**	-0,03
Dollaro Canadese	**1,5331**	0,49
Dollaro Australiano	**1,5605**	1,88

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,11**	46,75
Argento (per Kg.)	**n.d.**	734,32

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**338**	370
Marengo Italiano	**267,50**	295

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,395**	-0,85	1,313	1,508	12489200
Atlantia	**15,525**	-0,74	13,083	16,286	1955439
Azimut H.	**19,010**	-1,04	17,430	20,259	865285
Banca Mediolanum	**7,225**	-1,63	6,567	7,689	1430146
Banco BPM	**2,124**	-1,89	1,793	2,200	14618857
BPER Banca	**1,815**	-1,04	1,467	1,907	14980122
Brembo	**10,770**	-0,55	10,338	11,534	340138
Buzzi Unicem	**20,950**	-1,97	19,204	21,776	763430
Campari	**9,378**	-3,04	8,714	9,954	2981658
Cnh Industrial	**12,240**	-0,12	10,285	12,494	4459677
Enel	**7,844**	0,05	7,858	8,900	29893733
Eni	**9,482**	-2,05	8,248	9,692	26653244
Exor	**66,500**	-1,39	61,721	68,698	550871
Ferragamo	**15,920**	-1,06	14,736	16,571	195802
FinecoBank	**14,570**	-0,88	12,924	15,248	2315491
Generali	**15,550**	-1,80	13,932	15,837	4952177
Intesa Sanpaolo	**2,134**	-0,84	1,805	2,163	132002681
Italgas	**4,882**	-1,77	4,915	5,200	3985399
Leonardo	**6,630**	-2,44	5,527	6,931	9670563
Mediaset	**2,346**	-1,43	2,053	2,381	2022961
Mediobanca	**8,618**	-1,73	7,323	9,084	5468796
Poste Italiane	**9,404**	-2,12	8,131	9,786	4430960
Prysmian	**26,690**	0,11	26,129	30,567	943642
Recordati	**42,140**	-1,54	42,015	45,595	456763
Saipem	**2,318**	-3,17	2,113	2,680	30639875
Snam	**4,296**	-1,74	4,311	4,656	13449402
Stellantis	**13,434**	-0,91	12,375	14,059	15659349
Stmicroelectr.	**31,990**	-1,36	31,579	35,525	4050700
Telecom Italia	**0,444**	0,50	0,394	0,452	42404987
Tenaris	**8,646**	-1,12	6,255	8,693	10380522
Terna	**5,768**	-0,10	5,774	6,261	8742972
Unicredito	**8,540**	-2,22	7,500	8,841	26376709
Unipol	**4,304**	-1,91	3,654	4,451	2226719
UnipolSai	**2,404**	-1,64	2,091	2,513	2980253

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,585**	-1,10	3,594	3,802	78161
Autogrill	**5,350**	-1,56	4,166	5,462	1246795
B. Ifis	**10,520**	-1,41	8,388	10,626	211840
Carel Industries	**17,140**	-1,72	16,788	19,326	39586
Carraro	**1,742**	-0,46	1,435	1,747	40599
Cattolica Ass.	**4,544**	-0,31	3,885	4,613	663995
Danieli	**17,420**	0,11	14,509	17,882	96649
De' Longhi	**30,620**	-2,86	25,575	34,270	151070
Eurotech	**4,700**	0,21	4,521	5,249	235086
Geox	**0,770**	-1,28	0,752	0,831	314423
Italian Exhibition Gr.	**2,420**	0,00	2,161	2,595	10753
Moncler	**51,300**	0,31	46,971	53,392	842759
OVS	**1,122**	-0,18	1,023	1,195	1782628
Safilo Group	**0,937**	-2,40	0,786	1,005	431886
Zignago Vetro	**14,260**	-2,19	13,416	15,436	29415

G | Sabato 27 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

wellcare.it

COLON IRRITATO?

MAL DI PANCIA?

digestione difficile?

STRESS?

Trio Carbone gonfiore IBS COLON

- Favorisce l'eliminazione dei gas. *(Finocchio – Carbone)*
- Promuove la regolarità gastrointestinale. *(Melissa)*
- Coadiuva la funzione digestiva. *(Carvi – Enzimi)*
- Aiuta a contrastare la stanchezza, favorisce il rilassamento e il tono dell'umore. *(Vitamine B – Griffonia)*
- Riequilibra la flora intestinale. *(Fermenti lattici probiotici)*

SENZA GLUTINE - NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO

RITROVI
IL TUO EQUILIBRIO.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Essere il tuo benessere.

IN FARMACIA

www.poolpharma.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax**, **Cubogel®** e **Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.

Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.

Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.

Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

Il riconoscimento

Nastro di platino a Sophia Loren diretta dal figlio Edoardo

Ancora un premio importante per Sophia Loren, il Nastro di platino, ideato per la nostra più grande attrice che resterà unico nella storia dei Giornalisti Cinematografici: le viene assegnato dai Nastri d'Argento per la toccante interpretazione nel film La vita davanti a sé, diretto dal figlio Edoardo Ponti (*nella foto con Sophia*), a vent'anni dall'Oscar alla carriera e oltre mezzo secolo dal diluvio di riconoscimenti che ha ricevuto nel mondo fin dalla prima statuetta dell'Academy che conquistò, giovanissima, nel 1962 per La Ciociara. L'annuncio alla vigilia della serata finale dei Golden Globes 2021 - domenica notte, a Los Angeles - ai quali La vita davanti a sé è candidato come Miglior film in lingua straniera e per la Migliore canzone originale Io sì/Seen, interpretata da Laura Pausini, frutto della collaborazione con Diane Warren e Niccolò Agliardi. Dall'attrice un messaggio più che emozionato: «Grazie di cuore per quest'onore. Mi tocca profondamente perché celebra un film e un personaggio che mi sono entrati nell'anima».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 2 marzo compie 90 anni Mikhail Gorbaciov, ultimo segretario generale del Partito comunista, autore delle riforme legate alla perestrojka e protagonista dei drammatici eventi che portarono allo scioglimento dell'ex Unione Sovietica

di CARLO NORDIO

L'uomo che non salvò l'Urss con la glasnost

Tra pochi giorni, il 2 marzo, Mikhail Gorbaciov compie 90 anni. Ne ripercorriamo brevemente il ruolo, nella dissoluzione di quello che Reagan chiamò "l'impero del male". Non era entrato giovanissimo nel Pcus, e il suo *cursus honorum* non era stato particolarmente rapido. Ebbe un'accelerazione quando il malaticcio Yuri Andropov, subentrato nel 1982 a Leonid Breznev, lo introdusse nell'esclusivo comitato centrale. Ad Andropov seguì dopo due anni l'arcigno Kostantin Cernienko, che morì quasi subito. Nel frattempo Gorbaciov aveva maturato una convinzione: molte cose in Urss funzionavano male, o non funzionavano affatto: l'uomo non perdeva la fede, ma sfiorava l'eresia. Nonostante questo, nel 1985, poco più che cinquantenne, fu nominato Segretario generale. E iniziò cambiamenti radicali.

IL PRESIDENTE Boris Eltsin (1931-2007) liberò Gorbaciov dopo il fallito colpo di Stato del 1991 e divenne presidente della Russia fino al 1999

LE SOSTITUZIONI

La prima avvisaglia arrivò con la sostituzione del ministro degli esteri. La carica era da sempre occupata dall'inossidabile Andrei Gromiko, vero Talleyrand nell'adattarsi al tiranno di turno. La sua faccia impenetrabile era già apparsa a Yalta, alle spalle di Molotov, e sarebbe diventata usuale alle sfilate sulla Piazza Rossa. Il vecchio burocrate fu sostituito da Eduard Shevardnadze, un progressista riformatore che sarebbe poi diventato presidente della Repubblica georgiana. L'evoluzione fu facilitata dal pragmatismo di Ronald Reagan, che dopo aver brandito il bastone degli antimissili e delle guerre spaziali - una sfida insopportabile per l'esausta economia sovietica - esibì la carota della collaborazione leale. I due presidenti, per così diversi, si intesero rapidamente e nel 1987 firmarono l'accordo per la limitazione delle armi nucleari in Europa. Il ghiaccio della guerra fredda si stava sciogliendo.

La perestrojka continuò. Furono silurati molti generali e allentate le restrizioni alle cerimonie religiose. Fu anche riconosciuto un limitato diritto di proprietà privata. Ma poiché le libertà, come insegnava il filosofo, sono tutte connesse, il riformismo dilagò sfiorando l'anarchia. Chi ha visitato l'Urss verso la fine degli anni '80 ricorda il disordine degli aeroporti, la confusione nei controlli e la prostituzione negli alberghi. I vecchi comunisti cominciarono a brontolare. L'umiliante ritirata dall'Afghanistan, la caduta del muro di Berlino e le rivolte dei paesi baltici furono l'innesto, il detonatore e l'esplosivo della conflagrazione finale. Nel 1991 in Lituania ed Estonia scoppiarono disordini. Gorbaciov inviò le truppe speciali per reprimerle, ma fu peggio. La protesta si estese alle altre repubbliche "socialiste sovietiche". Boris Eltsin, stella emergente della burocrazia moscovita, contestò il ruolo dominante del partito, e alcuni generali reagirono con un goffo colpo di Stato, arrestando Gorbaciov. Elstin, dalla torretta di un carro armato, guidò la controrivoluzione, eliminò i miliari e liberò il prigioniero, costringendolo, come Bolingbroke con Riccardo II, ad ammettere pubblicamente il suo fallimento. Il 25 dicembre 1991 Gorbaciov si dimise.

LA FIRMA Sopra, l'accordo per la riduzione degli armamenti nucleari firmato a Washington nel 1987 da Gorbaciov e Reagan segnò la fine della Guerra fredda Sotto, Gorbaciov con la moglie Raissa, scomparsa nel 1999

NEL 1987 FIRMÒ CON REAGAN L'ACCORDO PER LIMITARE LE ARMI NUCLEARI IN EUROPA AVVIANDO COSÌ LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

I RICONOSCIMENTI

Ritiratosi a vita privata, l'ancora giovane statista fu colmato di riconoscimenti e onori. L'Occidente ricorda con gratitudine la sua breve marcia per riformare l'Urss e il fatto di averne provocato indirettamente la dissoluzione. In Russia, per lo stesso motivo, non gode di altrettanta popolarità: i nostalgici gli rimproverano di aver distrutto la Nazione e i liberali di esser rimasto un criptocomunista. Naturalmente è troppo presto per darne un giudizio imparziale, ma sin d'ora è possibile concludere che, più che il giustiziere, Gorbaciov fu il becchino di un sistema fallito. Come tutti gli imperi, anche quello sovietico era soggetto a una decadenza e a una caduta. Ma se l'organismo è autorevole e consolidato, la prima può essere lenta, come avvenne a Roma, e la seconda indolore, come nel caso britannico. Per Mosca fu repentina e cruenta perché il regime era corroso e fiaccato dalle endemiche malattie della dittatura: la corruzione dell'apparato, l'incompetenza dei funzionari, la depressione economica, le spese militari e, ovviamente, la soppressione della libertà.

Negli anni Venti il comunismo si era affermato dopo una rivoluzione sanguinosa che tuttavia, pur a prezzi elevati, aveva combattuto la povertà e le intollerabili disuguaglianze sociali. Nel decennio successivo il Paese era stato oppresso dalla spietata dittatura staliniana, che attraverso le stragi e il terrore aveva eliminato ogni velleità di dissenso. Negli anni '40 l'aggressione di Hitler aveva riunito l'anima russa in nome della sacra tradizione patriottica e la vittoria sul nazismo, schiacciante e costosa, aveva esaltato l'orgoglio polare. La destalinizzazione di Kruscev, negli anni Cinquanta, aveva prospettato un miglioramento del tenore di vita e un allentamento della censura, ma le illusioni erano rapidamente cadute con i fallimenti dei piani quinquennali e le persecuzioni degli intellettuali dissidenti. A Pasternak fu vietato di ritirare il premio Nobel. Il Pci e alcuni nostri intellettuali plaudirono all'iniziativa della chiesa madre moscovita: un'altra vergogna della nostra subalterna cultura sinistrese. Solzenitsin, Sinjawsi, Daniel e Sacharov furono arrestati o costretti all'esilio. E sotto sotto il regime marciva.

SOLIDARNOSC IN POLONIA

L'esaltazione dei primi successi spaziali era svanita davanti all'impressionante rimonta americana con la conquista della Luna e il plumbeo grigiore del Cremlino ospitava le mummie incupite di un Politburo imbalsamato. Breznev esibì i muscoli schierando in Europa i missili SS20 ma l'elezione di Reagan e la reazione della Nato dimostrarono la forza vitale delle democrazie. L'ascesa al soglio di Karol Wojtyla ispirò la Solidarnosc polacca, e l'umiliante ritiro dall'Afghanistan rivelò anche i limiti militari di un'Armata ritenuta invincibile. Gorbaciov raccolse i cocci di questo fallimento, e provò a incollarli con le parole: la glasnost (trasparenza) e la perestroika (ricostruzione) entrarono nel linguaggio comune. Ma ormai era tardi. La demolizione del muro di Berlino determinò la rivolta dei satelliti, e il violoncello di Rostropovich tra le sue macerie simboleggiò la voce della speranza e il rifiorire della ragione. Dopo meno di due anni l'Urss si sarebbe sfasciata, la Russia avrebbe cambiato bandiera e Leningrado sarebbe ritornata San Pietroburgo. L'avventura del comunismo era finita. Restava, in modo nominale, in Cina, con un capitalismo di Stato aperto alle più spregiudicate iniziative industriali e ad altrettante speculazioni finanziarie. Così, le apocalittiche profezie di Carlo Marx si erano dissolte sotto gli occhi del sopravvissuto Gorbaciov, che a modo suo ne aveva preparato la smentita.

MANCANZA DI LIBERTÀ, CRISI ECONOMICA E CORRUZIONE TRA I FATTORI CHE GLI IMPEDIRONO DI FARE RINASCERE IL PAESE

Da oggi con Il Gazzettino il libro di Edoardo Pittalis che ripercorre le epidemie a Venezia a partire dal 1348
La popolazione venne dimezzata e la città reagì costruendo i Lazzaretti che vennero imitati in tutta Europa

Venezia e la peste nera una storia che si ripete

IL VOLUME

All'inizio fu Ragusa (l'attuale Dubrovnik): nel 1377 la repubblica marinara della Dalmazia stabilisce che chi arriva da luoghi infetti debba rimanere isolato per un mese nell'isola di Mercana (Mrkan), navi veneziane comprese. Questo e altro racconta il libro di Edoardo Pittalis "La Serenissima e le epidemie. Fede, scienza e superstizione: come Venezia affrontò il nemico invisibile" (Biblioteca dei Leoni) in edicola da oggi con "il Gazzettino" al soprapprezzo di 8,80 euro. La peste nera del 1348 è stata la prima epidemia di peste bubbonica dai tempi di Giustiniano, quando il contagio aveva colpito l'impero romano d'Oriente, e in particolare Costantinopoli, tra il 541 e il 542. Erano passati oltre ottocento anni senza che la peste bubbonica si affacciasse al bacino del Mediterraneo e quindi non era più presente nella popolazione alcun anticorpo che potesse reagire alla malattia. Per tale motivo la pandemia del 1348 è stata tanto mortifera, sterminando da un terzo alla metà della popolazione europea.

LA CITTÀ PIÙ COLPITA

Venezia è uno dei luoghi più colpiti: perde circa metà degli abitanti. Le reazioni sono varie. Politiche, prima di tutto: per attirare popolazione si abbassano i termini per la concessione della cittadinanza veneziana. Si portano gli anni di residenza necessari per ottenerla da quindici a due. Comincia ora, e continuerà in maniera ancora più approfondita dopo le pestilenze del 1575 e del 1630: nella prima scompare il 30, nella seconda il 40 per cento della popolazione veneziana. Dall'entroterra giungono persone specializzati in attività tradizionali che modificano il tessuto sociale di Venezia, trasformandola via via da città di marinai a città di artigiani.

Anche la lingua cambia, con la periferia conservatrice che mantiene forme abbandonate nel centro innovatore, infatti ai nostri giorni è possibile trovare tracce del veneziano antico sopravvissute nel dialetto di Chioggia, per esempio con il condizionale in -ave (saverave, anziché savaria per saprei) o il participio passato in -ao (andao, anziché andà per andato).

EMERGENZA SANITARIA DA ORIENTE A OCCIDENTE LA NUOVA PANDEMIA SOLO IN EUROPA UCCISE UN TERZO DELLA POPOLAZIONE

LE REAZIONI

Le reazioni più importanti sono quelle sanitarie e in questo campo Venezia diventa un esempio per tutta Europa. Dal 1403 si decide di ricoverare i marinai provenienti da luoghi infetti nell'isola di Santa Maria di Nazareth, detta Nazarethum, nome che sarà presto modificato in Lazzaretto. Vent'anni più tardi, nel 1423, si converte in ospedale un ostello per pellegrini presente sull'isola, e questa diventa la data di nascita ufficiale del Lazzaretto. Venezia fornisce l'esempio e gli altri seguono: Pisa istituisce un luogo d'isolamento nel 1464 «fuori porta al parlascio rimpetto alla chiesa di San Lazzaro», Genova qualche anno più tardi; dopo i lazzaretti marittimi, si istituiscono pure quelli di terra: a Firenze (1479) e Milano (1489). Venezia, nel 1468, affianca al Lazzaretto Vecchio il Lazzaretto Nuovo, dove si costruiscono anche i magazzini per ospitare le merci sospettate di esser state colpite dal morbo pestifero che vengono fumigate con ginepro o rosmarino. I compiti dei due Lazzaretti si sdoppiano: il Nuovo è rivolto alla prevenzione, il Vecchio al ricovero dei malati.

Ulteriore aspetto: a Venezia si vara una vera e propria polizia sanitaria marittima che obbliga i navigli sospetti d'infezione a ormeggiarsi nei canali di Fisolo e Spignon, tra la bocca di Malamocco e Poveglia. Per di più la Serenissima signoria è il primo stato a istituire un'apposita magistratura con compiti sanitari che poi evolverà nei Provveditori alla Sanità. Potremmo in qualche modo compararli a un moderno ministero della Sanità, e pure questo costituisce un esempio seguito dagli altri stati europei.

Alessandro Marzo Magno

IL LIBRO "La Serenissima e le epidemie" di Edoardo Pittalis e l'isola del Lazzaretto Nuovo dove la Serenissima metteva gli infetti

We-choir, artisti internazionali per il coro inventato a Nordest

MUSICA

Dopo lo choc, la reazione. Dopo il silenzio, la musica. Negli ultimi mesi sono nate alcune esperienze di coro virtuali in epoca pandemica. Ma è dal Veneto che parte una delle prime esperienze professionali di coro a cappella che riunisca artisti da tutto il mondo, nata durante il lockdown per studiare ed eseguire brani corali di autori contemporanei. L'idea è di due musicisti nordestini per far incontrare le esigenze di compositori, cantanti e pubblico. Ventiquattro cantanti professionisti da tutto il mondo hanno scelto di unirsi e cantare in coro. Dietro al progetto We-Choir, nato tra Sacile e Rovigo la scorsa estate, c'è il desiderio di due musicisti Gaetan Nasato Tagnè, 37 anni e Nicola Elias Rigato, 30 di continuare a scrivere musica. E di vederla eseguita.

«Abbiamo trascorso mesi terribili, soprattutto durante il primo lockdown - spiega Nasato Tagnè - eravamo impreparati anche tecnologicamente a offrire una risposta. Quando Nicola Elias mi ha proposto la cosa confesso di essere stato scettico. Poi siamo riusciti a ritanarci e ci siamo messi al lavoro. Ed è nato il coro virtuale». Tramite il web e il passaparola hanno reclutato 24 cantanti da Europa, Nord Africa e Stati Uniti, disposti a studiare ed eseguire i loro brani. Il primo video di We-Choir è stato mandato on line in gennaio. Si intitola Meanwhile planets e porta la firma di Rigato. Il prossimo titolo sarà invece un "Nunc dimittis" a sei voci di Nasato Tagnè e dovrebbe essere messo su piattaforma in aprile in prima esecuzione assoluta.

UNA REALTÀ PROFESSIONALE NATA DA UN'IDEA DI NASATO TAGNÈ E NICOLA RIGATO NEL LOCKDOWN

GLI ARTISTI Gaetan Nasato Tagnè di Sacile e sopra i coristi

GLI IDEATORI

«La parte più complessa è stata il montaggio - prosegue Gaetan - We-Choir è un progetto nascente: un coro a cappella professionale di cantori e cantrici che studiano in proprio la parte e la registrano secondo l'indicazione del compositore. Poi tutte le tracce vengono messe in sincrono in modo da riprodurre un'esecuzione corale sul modello di un concerto dal vivo. Abbiamo con noi un regista che ci aiuta nella gestione e nel montaggio del video». L'obiettivo è sfruttare questo periodo di instabilità e difficoltà per creare rete attraverso un progetto innovativo, un coro virtuale che permetta di raggiungere più persone possibile, facilitando la diffusione del repertorio contemporaneo ed aiutando nuovi compositori ad emergere nel panorama musicale. «La nostra vuole essere una risposta concreta alle problematiche che questo momento pandemico ha messo in risalto, e nasce proprio dalla necessità di continuare a condividere bellezza ed unione». Il messaggio di fondo è credere ancora nelle proprie scelte di vita, e poter diffondere un po' di bellezza in tempi così difficili. «È un'idea di resilienza applicata al mondo dell'arte. Dobbiamo darci speranza per il futuro. La nostra categoria sarà tra le ultime a riavere la possibilità di lavorare nell'ordinarietà, pur sempre precaria, precedente la pandemia»

Elena Filini

Cinema

I cent'anni di Sonego l'autore di Sordi

Si celebra quest'anno il centenario dello sceneggiatore bellunese che conquistò Roma. Uno dei protagonisti indiscussi della commedia all'italiana che ha legato il suo nome a quello di Alberto Sordi. La carriera di Rodolfo Sonego, nato a Belluno il 27 febbraio del 1921, si intersecò infatti a quella di Sordi. Assieme a questo artista e amico ammirato in tutto il mondo, Sonego costruì la sua originale carriera di sceneggiatore. In occasione dell'importante anniversario il Premio Rodolfo Sonego dedicato a giovani sceneggiatori (sostenuto da Mibact e Regione del Veneto), e la fondazione Francesco Fabbri vogliono rendere omaggio alla vita e alle opere di questo autore. E lo fanno affiancando al Premio dal tema "Il cinema secondo Sonego" un anno ricco calendario di attività, incontri, talk e laboratori dedicati allo sceneggiatore della commedia all'italiana. Oggi è in programma il lancio del nuovo sito internet dedicato al progetto che darà il via agli eventi. Il 27 di ogni mese, per i prossimi 12 mesi, il sito www.rodolfosonego100.it verrà aggiornato con tutte le attività e un nuovo

contenuto multimediale inedito. Gli eventi vedranno la partecipazione di studiosi, sceneggiatori, giornalisti, registi, ex allievi della "Bottega" dell'autore, e toccheranno diverse città e realtà: i luoghi del bellunese, terra natale di Sonego, ma anche Roma, Torino e Venezia. Da Lago Film Fest, alla Fondazione Francesco Fabbri, passando per la Mostra del Cinema di Venezia, finendo per approdare al Torino Short Film Market. Una tavola rotonda sul lavoro di Rodolfo Sonego, una masterclass sul mestiere dello sceneggiatore, un laboratorio sulla critica cinematografica e workshop sul linguaggio cinematografico, una rassegna di cinema estiva per proiettare i grandi successi dell'autore bellunese, da "Una Vita Difficile" a "Lo Scopone Scientifico". Il primo incontro il 27 marzo con un'intervista al figlio Giulio Sonego. Il passo successivo ad aprile durante le giornate dello Spring Camp del Premio Sonego a Solighetto presso Casa Fabbri. Con l'arrivo dell'estate un talk a Roma e l'avvio delle rassegne di cinema dedicate alle opere di Sonego. A chiudere l'estate l'incontro alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a settembre.

Nel film di Darius Marder la storia di un batterista rock che perde l'udito
Protagonista l'anglo-pachistano Riz Ahmed, candidato ai Golden Globe

"Sound of metal" la vita che cambia

LA SORPRESA

A un giorno di distanza dai Golden Globes (assegnati nella notte tra domani e dopodomani), con la campagna per gli Oscar a pieno regime, c'è un attore, il 38enne anglo-pakistano Riz Ahmed, che corre ad armi pari nella categoria del miglior interprete contro nomi arcinoti come Gary Oldman, Anthony Hopkins o il favorito Chadwick Boseman, scomparso nel 2020. Protagonista di Sound of Metal, primo film del documentarista 46enne Darius Marder - cuore rock, confezione indipendente, una storia di caduta e rinascita alla Whiplash di Damien Chazelle, distribuita da Amazon Prime Video questo inverno – Ahmed interpreta il viaggio all'inferno e ritorno di un batterista, l'ossigenato Ruben Stone dei Blackgammon, colpito all'improvviso da un'irreversibile sordità. Una storia vagamente ispirata a quella vera del duo metal americano Jucifer, noto per le performance ad altissimo volume, e coinvolto in una prima fase del progetto, quando si pensava di fare un documentario.

GEMME NASCOSTE

«Le candidature e i premi sono vetrine importanti – ha detto Ahmed, commentando la sua nomination - perché servono a illuminare gemme nascoste come Sound of metal, un film che mi ha insegnato la differenza tra sentire e ascoltare per davvero le persone». Noto nella scena rap e hip hop come Riz MC, e vincitore di un Emmy nel 2017 per la miniserie The Night Of, Ahmed si è allenato tutti i giorni per sette mesi con il musicista Guy Licata per imparare a suonare la batteria, trascorrendone altrettanti a scoprire il linguaggio dei segni in una struttura per non udenti.

«Ho capito che non c'è un modo giusto o sbagliato per raccontare la perdita dell'udito - ha detto incassando il plauso della comunità, spesso molto critica, dei sordi americani- perché è per tutti un'esperienza unica e diversa. Spero di essere riuscito a renderla credibile». Con lui sul set la britannica Olivia Cooke, nella parte dell'altra metà stropicciata del duo metal, e il caratterista Paul Raci,72, altro possibile candidato nella corsa agli Oscar tra i non protagonisti, figlio di genitori sordi e impiegato nel film nel ruolo del capo di una comunità di recupero.

NEL CAST LA BRITANNICA OLIVIA COOKE, CHE INTERPRETA LA CANTANTE DELLA BAND BLACKGAMMON

«Mi hanno proposto tanti attori, anche grandi nomi di serie A, per il ruolo che poi ho assegnato a Paul – ha spiegato il regista – ma io ero convinto che quella parte dovesse andare a qualcuno che appartenesse alla comunità dei sordi. E la fortuna ha voluto che incontrassi la persona giusta». Proprio Raci avrebbe aiutato Ahmed a calarsi ancora più a fondo nella parte: «Non ho mai conosciuto nessuno capace di apprendere il linguaggio dei segni così velocemente». Perfettamente udente, cresciuto tra Londra e Oxford, musulmano e contrario alla Brexit (al tema ha dedicato anche un album, The Long Goodbye), Ahmed non è l'unico "gioiello" che spinge Sound of Metal nella corsa stagionale ai riconoscimenti.

A fare da contrappunto alla sua immersione nella sordità c'è, infatti, il lavoro del sound designer Nicolas Becker, favorito per gli Oscar e già scelto da Luca Guadagnino nel 2018 per Suspiria. A lui si devono tutte le invenzioni sonore del film, dalla scomposizione digitale dei suoni ambientali per replicare lo stridore dell'apparecchio acustico, fino allo speciale «microfono stetoscopico» infilato nella bocca di Ahmed, per registrare i suoni del suo organismo.

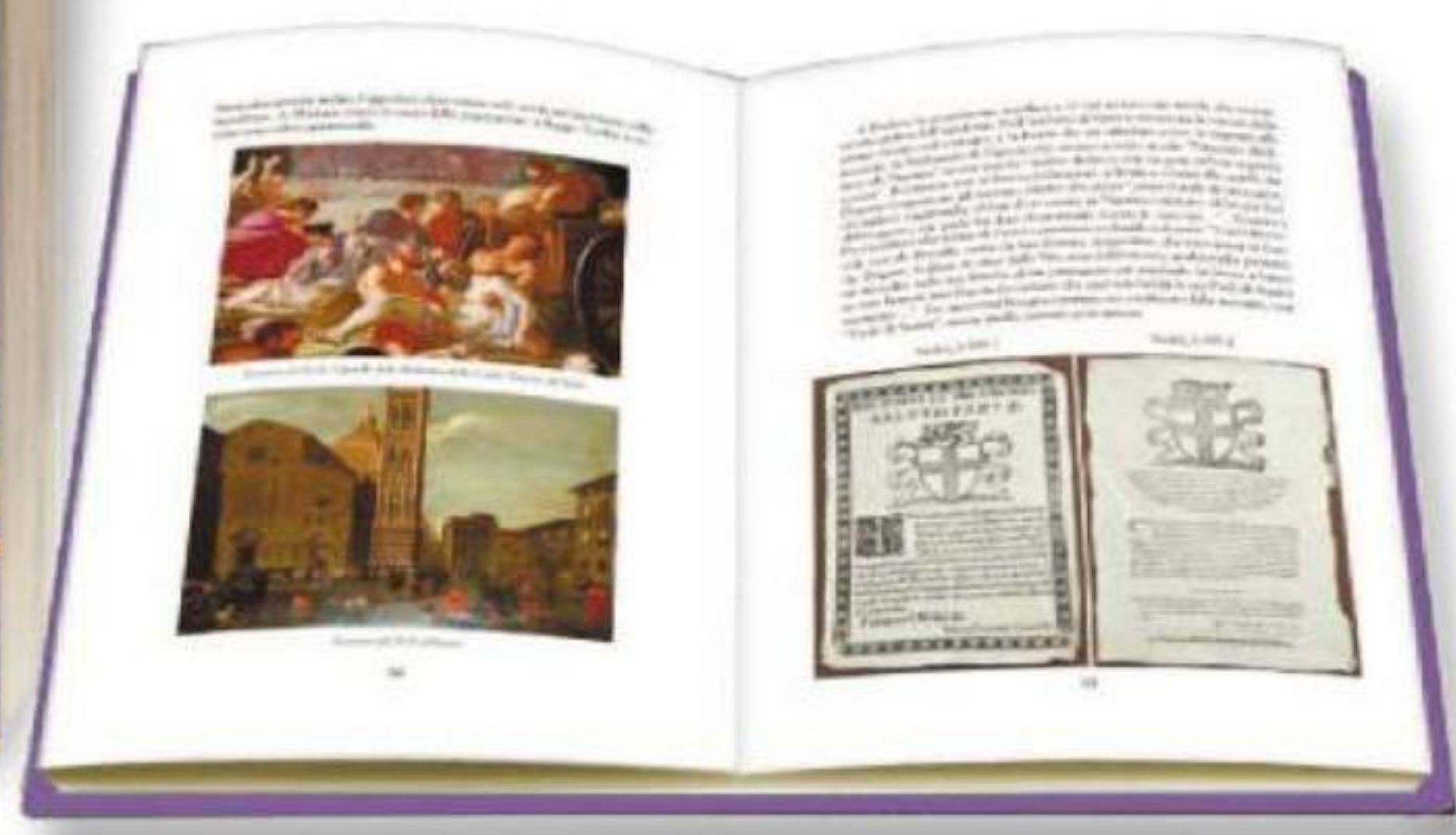
I PROTAGONISTI
In alto Riz Ahmed, 38 anni, l'attore anglo-pachistano rivelazione di questo film
Sopra Olivia Cooke

ESPEDIENTI

Espedienti che immergono lo spettatore, fin dall'inizio, nella testa di Ruben: il fracasso della batteria metal e i rumori della quotidianità vengono sommersi all'improvviso nell'acquario sonoro della sordità, tutto suoni ovattati e vibrazioni (da qui il titolo, Sound of Metal, cioè "Suono del metallo"), silenzi assoluti e contrazioni muscolari. «Lo spettatore assiste sia al graduale spegnimento del sonoro - ha commentato il regista - che al violento crescendo emotivo di Ruben. Il mio è un film oscuro ma anche pieno d'amore: racconta un viaggio faustiano che può capitare a chiunque si ritrovi a vivere una vita diversa da quella che si aspettava».

Ilaria Ravarino

IN CORSA PER IL PREMIO PURE IL FONICO NICOLAS BECKER CHE HA RESO ALLA PERFEZIONE L'IMPROVVISA CADUTA NEL SILENZIO

Sport

SERIE A

Pari del Venezia sul campo della capolista Empoli

Pari 1-1 del Venezia sul campo della capolista Empoli. Come da copione i toscani hanno avuto più possesso palla, a colpire però sono stati i lagunari su una ripartenza con un tiro-cross di Mazzocchi (foto). Il pareggio di Haas al 70'. Pareggio anche nell'altro anticipo tra Reggiana e Salernitana (0-0).

PROMESSA Dejan Kulusevski, lo svedese è molto atteso nella seconda parte della stagione

Serie A
24ª GIORNATA

OGGI			
15.00	SPEZIA	PARMA	Arb: Orsato / Var: Pairetto
18.00	BOLOGNA	LAZIO	Arb: Giacomelli / Var: Massa
20.45	VERONA	JUVENTUS	Arb: Maresca / Var: Banti
DOMANI			
12.30	SAMPDORIA	ATALANTA	Arb: Marinelli / Var: Doveri
15.00	CROTONE	CAGLIARI	Arb: Fabbri / Var: Di Bello
15.00	INTER	GENOA	Arb: Chiffi / Var: Mazzoleni
15.00	UDINESE	FIORENTINA	Arb: Volpi / Var: Manganiello
18.00	NAPOLI	BENEVENTO	Arb: Abisso / Var: Valeri
20.45	ROMA	MILAN	Arb: Guida / Var: Irrati
RINVIATA AL 17/03			
15.00	TORINO	SASSUOLO	

LA CLASSIFICA

	Pt.	G
Inter	53	23
Milan	49	23
Juventus	45	22
Roma	44	23
Atalanta	43	23
Lazio	43	23
Napoli	40	22
Sassuolo	35	23
Verona	34	23
Sampdoria	30	23
Genoa	26	23
Bologna	25	23
Udinese	25	23
Fiorentina	25	23
Benevento	25	23
Spezia	24	23
Torino	20	23
Cagliari	15	23
Parma	14	23
Crotone	12	23

L'Ego-Hub

PIRLO ALL'ESAME VERONA «SCUDETTO ALLA PORTATA»

▶Juve obbligata a vincere al Bentegodi per continuare a sperare nella risalita

▶Emergenza infortuni sia in attacco che in difesa: spazio a Dragusin e Bernardeschi

LA VIGILIA

TORINO Pirlo non ci pensa minimamente a lasciare per strada qualche obiettivo. La rincorsa in campionato prosegue stasera a Verona. «Certo che in spogliatoio pronunciamo ancora la parola scudetto, abbiamo il dovere di crederci e di provarci - ha detto alla vigilia della trasferta con l'Hellas - perché è vero che ci sono tante squadre forti, ma noi siamo la Juve: per questo motivo dobbiamo lottare fino alla fine».

Il successo ottenuto contro il Crotone ha per1messo di rosicchiare altri tre punti al Milan, ora distante quattro lunghezze, mentre l'Inter è rimasta a +8 in attesa di recuperare la sfida contro il Napoli il 17 marzo.

«Saremo costretti a recuperare la gara in un periodo già fitto - la riflessione di Pirlo - ma sapevamo già a inizio stagione che sarebbe stata un'annata particolare e faticosa: siamo dentro a questo ciclo». La situazione degli indisponibili è complicata: «Per Verona non recupereremo nessuno, così ci saranno buone chances di vedere dall'inizio Dragusin e Bernardeschi, con quest'ultimo che per fortuna è uno dei pochi a stare sempre bene». La difesa è il reparto più falcidiato: saranno out Cuadrado, Bonucci e Chiellini oltre allo squalificato Danilo. E anche in attacco, gli uomini saranno contati, con Ronaldo-Kulusevski coppia obbligata e Morata e Dybala fermi ai box. «Lo spagnolo dovrà stare a riposo fino a domenica per cercare di far sparire il virus, per l'argentino non ci sono novità».

IL TECNICO: «NELLO SPOGLIATOIO SI PARLA DI TRICOLORE, ABBIAMO IL DOVERE DI PROVARCI» KULUSEVSKI FARÀ DA SPALLA A RONALDO

DYBALA PREOCCUPA

La Joya, però, continua a preoccupare, tanto da essere volato a Barcellona nei giorni scorsi per farsi visitare dal "guru" Cugat: «Ha fatto questo consulto, ora valutiamo il trattamento per farlo rientrare in gruppo il più in fretta possibile - ha spiegato Pirlo - perché non pensavamo a uno stop così prolungato: in ogni caso, il rischio operazione è scongiurato». Per il 10 bianconero comincerà un ciclo di terapie e allenamenti differenziati sul campo, mentre il tecnico ha chiamato i giovani Rafia, Marques e Aké per rimpolpare il reparto avanzato.

A centrocampo, se non altro, l'allenatore può fare delle scelte: «Rientrerà Rabiot, Bentancur ha fatto qualche giorno di infermeria ma è a disposizione, ci sono anche McKennie e Ramsey: in mediana potremo fare qualche rotazione in più». Ma occhio al Verona, che già all'andata fermò la Juve sull'1-1: «Sarà una partita tosta, dovremo essere bravi a fare scambi veloci e attaccare bene gli spazi».

United-Milan, sfida dal sapore di Champions

▶Ottavi di Europa League: la Roma contro lo Shakhtar

IL SORTEGGIO

NYON Ottavi di finale duri per Milan e Roma. Più che una sfida da Europa League, l'accoppiata degli ottavi di finale fra Manchester United e rossoneri - se non altro per il blasone delle due squadre - può essere considerato un vero confronto da Champions. Sulle bacheche dei due club, infatti, campeggiano ben 10 coppe dei Campioni (sette in quella dei rossoneri e tre dalle parti di Old Trafford), logico dunque parlare di duello fra nobili decadute del calcio europeo.

Manchester United-Milan è il piatto forte che il sorteggio di Nyon ha lanciato, senza però dimenticare altri match che comunque promettono molto sul piano dello spettacolo, opponendo squadre abituate a esibirsi prevalentemente in Champions. Proprio come Manchester United e Milan che, per l'allenatore Stefano Pioli, rappresenta «una partita stimolante e motivante, perché affrontiamo una favorita della competizione. Avremo di fronte un avversario e giocheremo in uno stadio che ricorda momenti gloriosi nella storia del Milan».

MOU CON LA DINAMO

Interlocutore complicato anche per la Roma, che se la vedrà contro gli ucraini dello Shakhtar Donetsk, l'ex squadra di Paulo Fonseca. «Sarà un partita difficile, perché lo Shakhtar è una formazione molto esperta nelle competizioni europee», il commento del gm romanista Tiago Pinto. «Anche in questa stagione ha battuto il Real Madrid due volte - ha aggiunto - e penso che questo dimostri quanto sia forte; ha un ottimo allenatore e, di sicuro, sarà una sfida divertente per Paulo Fonseca, che ha una grande storia con lo Shakhtar».

L'altro favorito del torneo, il Tottenham di José Mourinho, se la vedrà contro la Dinamo Zagabria, reduce dal successo sul Krasnodar, mentre sfide come Slavia Praga-Rangers non possono essere considerare fra cenerentole del torneo, se non altro perché i cechi hanno estromesso il Leicester, una delle squadre più forti della Premier. L'Olympiacos, che ha rischiato l'eliminazione contro il Psv Eindhoven, sarà opposto all'Arsenal e la Dinamo di Kiev dovrà superare il Villarreal, sempre brillante in Europa League.

PIOLI: «PARTITA STIMOLANTE CON UNA FAVORITA DELLA COMPETIZIONE. L'OLD TRAFFORD CI RICORDA MOMENTI GLORIOSI»

L'Italia sfida l'Irlanda con lo zaino di sassi

▶È l'immagine scelta dal ct Smith per le 29 sconfitte nel 6 Nazioni

RUGBY

Le 29 sconfitte consecutive dell'Italia del rugby nel torneo sono «uno zaino pieno di sassi che non vogliamo più portare sulle spalle. I ragazzi meritano una vittoria, ogni partita ci andiamo sempre più vicino, speriamo possa capitare già oggi».

Il ct azzurro Franco Smith descrive con un'immagine semplice ed efficace il peso sportivo e morale che porta la sua squadra, conseguenza di una fallimentare politica federale. Incombe anche oggi a Roma nella 3ª giornata del Sei Nazioni dove l'Italia sfida l'Irlanda, diretta su DMax ore 15.16. Un'Irlanda a secco di vittorie che si gioca sulla carta il Cucchiaio di legno con gli azzurri. In realtà gli irlandesi sono una corazzata, che ritrova pure la stella Jonathan Sexton rivale di ruolo del giovane Paolo Garbisi. Dovessero perdere sarebbe clamoroso. La sconfitta costerebbe probabilmente la panchina a Andy Farrell, già in discussione, scaraventando la nazionale del Trifoglio al 9° posto del ranking (peggiore di sempre) facendo salite l'Italrugby al 12°.

NUMERO 10 Paolo Garbisi

Per questo motivo c'è da aspettarsi un'Irlanda che non farà sconti, ma allo stesso tempo attanagliata dalle sue paure. L'Italia dovrà provare a sfruttarle per stare in partita fino al termine, sarebbe già un progresso rispetto alle ultime prestazioni, e provare poi a puntare al "miracolo". Dopo il pessimo esordio contro la Francia, e qualche miglioramento contro una caotica Inghilterra, deve fare un altro passo avanti. Ci riuscirà con lo "zaino di sassi" dei 29 ko sulle spalle?

Alle 17,45 l'altra sfida Galles-Inghilterra. Rinviata per Covid Francia-Scozia.

Ivan Malfatto

Pro14

Benetton, beffa crudele all'ultimo secondo

TREVISO Sembrava finalmente fatta per il Benetton. La prima vittoria della stagione in Pro14 era alla portata di mano a Monigo contro il Connacht. Ma i Leoni ha perso l'ultimo possesso, consentendo al maul irlandese di segnare la meta della vittoria allo scadere (17-19). Dopo aver subito la meta iniziale di Bealham, i trevigiani avevano ribaltato la partita con le marcature di Ruggeri e Sarto. McAllister ha poi pareggiato i conti ma al 76' un cp di Padovani aveva illuso, poi la beffa finale.

Gut inarrestabile, conquista la discesa della Val di Vassa

SCI

TRENTO È una Lara Gut-Behrami inarrestabile quella che, dopo i due ori ed il bronzo conquistati a Cortina, si è imposta anche nella prima discesa di Coppa del mondo della val di Fassa, valida come recupero di Garmisch. Ora la ticinese è passata in testa alla classifica generale con 1.047 punti scavalcando la slovacca Petra Vlhova, ieri nona. Lara vuole rivincere il trofeo dopo quello conquistato nel 2016. Petra invece dovrà aspettare le gare tecniche per tentare un recupero. La slovacca è stata eroica, visto che ha gareggiato nonostante un recente infortunio con denti rotti e dolori alla mandibola.

Seconda - sui 2.510 metri della pista La Volata al passo di San Pellegrino, che per la prima volta è entrata nel circuito di coppa del mondo - è arrivata l'austriaca Ramona Siebenhofer. Terza l'altra elvetica Corinne Suter. In vetta alla classifica di discesa c'è sempre l'azzurra Sofia Goggia con 480 punti. Ma mancano ancora due gare alla fine della stagione ed alle sue spalle ci sono Suter e l'americana Breezy Jonhson, quinta in Val di Fassa, ex aequo a quota 330. Migliore azzurra - in una giornata di sole e temperature calde- è stata la trentina Laura Pirovano con un buon ottavo posto. Undicesima Irene Curtoni, più indietro sono invece finite Nadia Delago 16ma, Federica Brignone 17ma, Francesca Marsaglia 21ma e Marta Bassino addirittura 28ma. Oggi ancora una discesa.

METEO

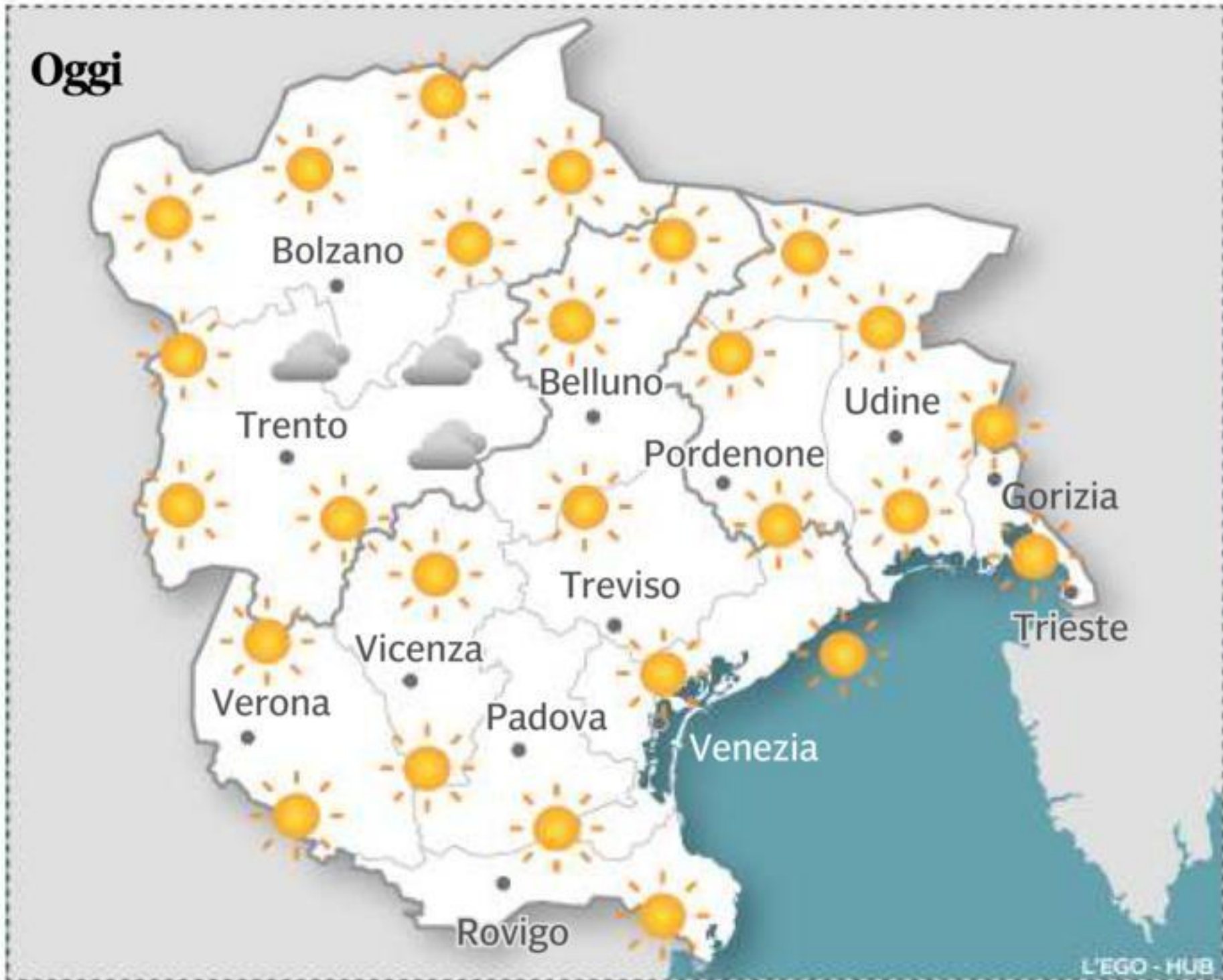
Sole prevalente, nebbie al mattino sulle tirreniche.

DOMANI

VENETO
Giornata generalmente soleggiata, con residui addensamenti su Prealpi e aree limitrofe fra notte e mattina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua nuvolosità fra notte e mattino, specie sul Trentino meridionale. Tempo buono e soleggiato pressoché ovunque dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna a splendere il sole su tutta la regione, ma in un contesto termico più consono al periodo, con massime fra i 12 e i 14 gradi in pianura. Ancora Bora moderata sul triestino, ma in attenuazione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	5	14
Bolzano	0	13	Bari	8	14
Gorizia	3	14	Bologna	5	14
Padova	2	12	Cagliari	7	18
Pordenone	1	11	Firenze	4	14
Rovigo	4	12	Genova	9	14
Trento	1	12	Milano	9	14
Treviso	2	12	Napoli	9	15
Trieste	6	13	Palermo	9	14
Udine	0	12	Perugia	3	9
Venezia	7	10	Reggio Calabria	10	16
Verona	4	12	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	3	12	Torino	8	13

Programmi TV

Rai 1
12.00 **Linea Verde Radici** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Il Cantante Mascherato Remix** Show
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Giovanna Civitillo, Valeria Graci e Giovanni Vernia
20.45 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa** Film Biografico. Di Claudia Garde. Con Kristin Suckow, Martin Wuttke, Johannes Zirner
0.15 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.05 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Discesa Femminile (recupero Yanqing). Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Magazzini Musicali** Musicale
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Att
21.45 **Indovina chi viene a cena - Speciale** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
23.40 **TG Regione** Informazione
23.45 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
9.10 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **I predoni** Film Azione
15.35 **Salvation** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Il clan** Film Biografico. Di Pablo Trapero. Con Guillermo Francella, Peter Lanzani, Lili Popovich
23.10 **Man in the Dark** Film Horror
0.45 **Pigiama Rave** Varietà
1.45 **Vendetta finale** Film Thriller
3.05 **Thelma** Film Thriller
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
9.25 **L'umano e il suo divino** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Wild Italy** Documentario
10.55 **Boheme** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **I meccanismi della natura** Documentario
15.35 **Save The Date** Documentario
16.05 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Terza pagina** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **La Messa di Bach** Doc.
20.15 **L'umano e il suo divino** Doc.
20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
21.15 **La scuola delle mogli** Teatro
22.55 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
23.25 **Rumori dal '900** Musicale
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Il signor Quindicipalle** Film Commedia
9.45 **Tutti per Bruno** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **La stella di latta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Banana Joe** Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
23.15 **Le nuove comiche** Film Comico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
2.05 **Io ti assolvo** Film Drammatico

Italia 1
6.15 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Baby Daddy** Serie Tv
8.00 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **I Griffin** Serie Tv
14.10 **Batwoman** Serie Tv
16.00 **Mr. Nice Guy** Film Azione
17.55 **Friends** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Sing** Film Animazione. Di Christophe Lourdelet, Garth Jennings
23.25 **Scooby-Doo** Film Avventura
1.15 **Gara Diriyah. Formula E Fia Championship** Automobilismo
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.35 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Senza tregua** Film Azione
11.15 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
13.35 **Dove osano le aquile** Film Giallo
16.35 **Ned Kelly** Film Avventura
18.50 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
21.00 **La mossa del diavolo** Film Giallo. Di Chuck Russell. Con Kim Basinger, Jimmy Smits, Holliston Coleman
23.20 **Formula per un delitto** Film Giallo
1.40 **Midnight in Paris** Film Commedia
3.15 **Uno sguardo dal ponte** Film Drammatico
5.05 **Gott mit uns - Dio è con noi** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Joe Bastianich - Restaurant Startup** Talent
11.55 **Fratelli in affari** Reality
13.50 **Acque mortali** Film Drammatico
15.50 **Parole magiche: La storia di J.K. Rowling** Film Biografico
17.35 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Non commettere atti impuri** Film Commedia. Di G. Petroni. Con B. Bouchet, C. Gora
23.10 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.10 **Escort Girls** Documentario
1.20 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX
6.50 **Titanoboa** Documentario
8.40 **Mostri di questo mondo** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Car Crash TV** Documentario
14.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.00 **Italia - Irlanda. GUINNESS 6 Nazioni** Rugby
17.15 **Life Below Zero** Doc.
19.15 **Lo Yangtze. Monster Rivers** Sport
21.20 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
24.00 **Il boss del paranormal** Show

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
14.30 **Fortapàsc** Film Drammatico
18.50 **Meraviglie senza tempo - Il Colosseo** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Se scappi, ti sposo** Film Commedia
16.35 **Italia's Got Talent** Talent
18.55 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
23.10 **Amore in bottiglia** Film Commedia
0.50 **Love Café** Film Commedia

NOVE
6.00 **Donne mortali** Documentario
7.10 **Web of Lies** Documentario
13.00 **Segreti fatali** Documentario
14.55 **Storie criminali** Documentario
16.50 **Rocky IV** Film Drammatico
18.40 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
1.25 **Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro?** Documentario
4.00 **Crimini in diretta** Rubrica

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **The Order** Film Azione

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Mondo Chef: Ristoratori emigranti dal Fvg e dal Veneto** Rubrica
15.15 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Musica e... Grandi Concerti: I Queen** Rubrica
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Inside Academy** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **Film: Face Off** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
C'è chi dice che siete incoscienti per quel vostro modo di agire senza pensare, le stelle invece giudicano il vostro segno coraggioso, proteso in avanti, nuovo come la primavera. Come fatica il seme per spuntare dalla terra, così voi, messi alla prova fin dall'infanzia, dimostrate di avere il dono naturale della conoscenza. Saturno non è più ostacolo ma forza, **lanciatevi** sotto la Luna piena pure in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere diventa bellissima in Pesci, per l'amore e anche per iniziative professionali e d'affari, procura facilitazioni e un buon rapporto con il pubblico. Utile a speciali categorie di professionisti: medici, artisti, estetisti, anche sportivi dato che è in aspetto con Marte nel vostro segno. Entrambi illuminati dalla più **appassionata** Luna piena della stagione. Amore. Messaggio: un amico vi apre una porta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
D'improvviso nasce una tensione nel solito ambiente, professionale e domestico, perché Luna piena batte contro Sagittario, Pesci e contro di voi, questa è una piccola guerra che viviamo anche nelle nostre strade. Ma voi siete un segno d'aria, troverete una scappatoia, o vi renderete invisibili, siamo quasi certi che la passerete franca anche negli uffici comunali. Dovreste trattare il **corpo** con più garbo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Una volta tanto oggi non è in primo piano la famiglia, casa, anche se resta un campo da seguire, diventano invece importanti i rapporti con il lontano, o problemi con l'estero. Ora potete contare sulla protezione di Venere in Pesci, Marte ancora operativo in Toro, ma il massimo di bene inizia alle 9 e 10, quando nasce Luna piena in Vergine, che vi accompagna fino a lunedì. È il momento più bello per **amare**!

Leone dal 23/7 al 23/8
Non c'è aggressività da parte vostra, ma dovete reagire alle provocazioni quasi inevitabili con 3 pianeti contro che disturbano le collaborazioni. Anche la vostra tensione interiore ha la sua importanza nei lavori quotidiani, non riuscite a non pensare e ripensare a certi fatti. Attenti prima di accettare nuove proposte, studiate ancora un po'. I soldi ci sono. Luna piena, compiti a casa: tanto **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Come tutte le opposizioni pure Venere può provocare 2 reazioni: agitazione nel matrimonio, coppie o disponibilità a nuovi incontri. Attivissima oggi e domani perché esaltata da Luna piena nel vostro segno, inizia alle 9 e 10 (mal di testa) e si conclude domenica notte. Dove e come troverà l'amore chi lo cerca dipende da fantasia e coraggio, sex appeal assicurato da Marte, **sfruttatelo** pure in affari, lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nulla di strano se oggi riscontrate mal di testa, dolori reumatici, problemi femminili, indigestione...succede a tutti quando Luna diventa piena nel segno che ci precede. Spesso provoca un po' di depressione per **insicurezza** rispetto a qualcosa che ci tocca affrontare, decisioni. Ma i contatti con la vita e con gli altri sono intimi e profondi, necessità di confidenze pure nel lavoro. Un viavai da sistemare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Emozionante momento per segni d'acqua. Venere in Pesci con Nettuno, mare, mare, ma pure Luna piena è la fase delle maree, alza il livello della vostra **passionalità**. Attrazioni che prendono al primo istante. Per persone ancora sole è forse la prima seria occasione del 2021 iniziato come sapete. Scorpione chiude gli occhi e sogna un giardino in fiore. Sì, spunta qualcosa. Lavoro, non avete paura di rischiare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un altro sabato di Luna negativa. In effetti transita in quadratura nel segno della Vergine, ma precisiamo che quello è il vostro campo del successo, perciò l'attività prosegue lo stesso, se credete. Meglio se avete programmato le cose tempo fa, ancora di più se riuscite regalarvi una **pausa**, perché la salute chiede qualche attenzione. Con Luna piena anche Venere e Nettuno sono contro, poca voglia d'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sulla carta astrale questo giorno è magnifico, illuminato dalle stelle dell'amore e della fortuna e anche domani siete il segno con tutti i pianeti amici. Partiamo da Luna piena in Vergine, segno noto soprattutto per capacità e talento nel lavoro e in affari, ma per voi diventa in più un veicolo lunare che vi porta sul pianeta della **felicità**. Credete a chi vi giura amore anche se lo conoscerete solo oggi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le relazioni sociali sono la vostra forza, siete ricercati per dare tono a serate e cerimonie, ma non sempre sfruttate abilmente il successo ottenuto. Ora dovete puntare di più sulla vostra **personalità**, bravura professionale e capacità, cercate di raggiungere traguardi più alti, avete nel segno Mercurio, Giove e Saturno, vanno sfruttati per sogni segreti, anche d'amore, con una Luna piena così. Vi sposerete...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tutto è portato all'eccesso con Luna piena. Può essere un buon momento per offrire o accettare collaborazioni, oppure no, dipende da come siamo arrivati fin qui. Se pensate di avere le carte per vincere, potreste buttare all'aria quella vecchia intesa. Emozionante l'opposizione di Venere con Luna in Vergine, segno della **coppia**, propizia innamoramenti, rende più facile gettare certi ricordi in fondo al mare...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	66	63	55	57	49	34	44
Cagliari	23	74	29	67	25	67	55	64
Firenze	73	94	24	70	12	55	23	53
Genova	80	101	68	77	14	61	83	59
Milano	66	54	57	53	26	48	60	41
Napoli	30	82	21	56	23	52	43	48
Palermo	70	67	14	47	67	43	61	42
Roma	14	59	22	57	2	55	48	50
Torino	37	76	77	51	73	50	80	43
Venezia	5	110	59	100	9	77	41	75
Nazionale	66	91	67	89	70	75	22	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«COSÌ COME È ACCADUTO CON IL RECOVERY FUND, ANCHE SUI VACCINI, L'EUROPA DEVE MUOVERSI UNITÀ: L'IMPERATIVO È CORRERE MA SOPRATTUTTO CORRERE PIÙ VELOCI DEL VIRUS»

Antonio De Poli, *senatore Udc*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Per avere i vaccini, non servono nuove tasse. Servono efficienza e rapidità. Che, purtroppo, finora sono mancate

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
parliamo dei vaccini: inutile continuare a girare intorno al palo. I vaccini non arrivano perchè mancano i soldi per pagarli. A questo punto, le nostre illuminate autorità centrali abbiano il coraggio di chiedere ai cittadini un contributo pro vaccini, ovviamente proporzionato all'effettivo reddito disponibile. Gli italiani risponderanno immediatamente.*

Sandra Sartore
Padova

Cara lettrice,
mi permetta di non essere d'accordo con lei. Paghiamo già abbastanza tasse, dovremmo sopportarne una anche per il vaccino anti-Covid? Credo anch'io che gli italiani, nonostante tutto, risponderebbero positivamente. Ma non penso sarebbe giusto. Quella dei vaccini poi è una partita europea: è la Ue che si è fatta carico (giustamente) di provvedere al fabbisogno di tutti i paesi. Ed è sempre un organismo europeo, l'Ema che autorizza l'uso dei diversi vaccini presenti sul mercato. Il problema è che la Commissione europea ha gestito male questa operazione. Sin dall'inizio. Ha sbagliato tempi, contrattualistica, interlocutori. Non è un problema banalmente finanziario. L'Europa (a cui solo l'Italia garantisce un contributo annuo di 13 miliardi di euro) ha la forza economica per comprare i vaccini necessari e competere in questa battaglia sanitaria con gli altri Paesi. Ma per farlo serve efficienza, capacità d5 gestione e rapidità. Ed è tutto questo che sinora è mancato. E per questa stessa ragione il premier italiano Mario Draghi è intervenuto chiedendo con energia all'Europa di agire con maggiore efficacia e determinazione. I soldi sono sempre importanti. Lo sono a maggior ragione in questo caso, dove in gioco c'è la salute di tutti e dove ogni paese cerca di riuscire a immunizzare prima possibile e prima degli altri i propri cittadini. Ma i soldi bisogna anche saperli usare e spendere. Ed è questo credo che come cittadini dobbiamo pretendere e chiedere. Senza nuove tasse.

Nuovo governo

Tra speranza e timore

A cose finalmente fatte, che possiamo aspettarci dal nuovo Governo? Speranza e timore si intrecciano e ci arrovellano. Speranza che il "leader massimo" Draghi, competente e decisionista, sappia guidarci e portarci fuori dal pantano della incerta e rissosa politica partitica e metterci in salvo da epidemia e default economico. Timore che l'adunata (l'ammucchiata?) di tanti partiti d'ogni colore generi non la desiderata concorde unità d'azione ma piuttosto una sordida contesa di interessi e di spartizioni. Per di più, c'è il dubbio che la Finanza, come base delle direttive economiche, non sia la migliore opzione in un tempo così difficile qual è il nostro, che ha bisogno oltre che di conti e calcoli anzitutto di idee e di valori che regolino le scelte della Politica e il suo cammino. Siamo "come color che son sospesi" (citando Dante per celebrarne l'anniversario): quale via si prenderà? Dove andremo a finire?

Flora Dura
Treviso

Fare presto

Vaccinazioni sospese

Ormai è arcinoto che l'unica forma per salvarci da questo stramaledetto virus non sono le chiusure o le limitazioni varie, è solo una seria e veloce profilassi. Il nostro governo fino ad ora ha buttato risorse in tutta una serie di sciocchezze varie che non sto ad elencare perché sono fin troppo note, e poi si cerca di risparmiare sui vaccini. Se è un problema allora fatecelo pagare, non saranno 20 o 30 euro che serve per salvarci la vita a rovinare il paese economicamente più di come è ora, caso mai si può fare come a Napoli che usano la fantasia per aiutare il prossimo, lasciando pagato un caffè e in questo caso un vaccino, per chi non può permetterselo. Ma accidenti volete far presto si o no, altrimenti andate tutti al diavolo a cominciare da quell'incapace di Ursula Von der Leyen.

Ugo Doci
Mestre (Ve)

L'urgenza

Vaccini e meno burocrazia

Mi torna in mente la frase del Cardinale Arcivescovo di Palermo che, alle esequie del Generale Della Chiesa, nell'omelia recitava mentre a Roma si discute a Palermo si muore. Ci troviamo nelle stesse circostanze per la vicenda della lotta al Covid 19 e sui vaccini, dove gli iter burocratichesi con una sfilza di sigle la fanno da padroni. Ci sarebbero dei vaccini ma prima necessita il parere dell'OMS, poi l'UE, a seguire l'A.I.Fa. poi il Ministero della Salute, l'I.S.S., il C.T.S., infine urge ricorrere all'autorizzazione del Commissario Straordinario Arcuri. La Regione Veneto con in testa il Suo Presidente Luca Zaia si è data da fare per il reperimento, ma subito si è trovata di fronte ai soli intoppi e la pandemia si rimette in moto sotto le varie varianti. Come mai la Germania, pur membro dell'UE ha potuto acquistare il vaccino dalla Russia? E come proseguono a pieno ritmo nel Regno Unito e Israele? Esemplare che la Repubblica di San Marino acquisisce le dosi di Sputnik Russo? A questo punto mi chiedo se l'Italia che vanta essere una plurimillenaria culla del diritto e delle scienze non possa decidere in proprio e crearsi il vaccino, ovviamente tagliando di netto la burocrazia?

Celeste Balcon
Belluno

Risparmiatori

Grazie a Draghi

Sabato 20 febbraio, a Governo appena insediato, il Gazzettino ha puntualmente pubblicato il mio accorato appello a Lei Presidente, di porre in agenda, fra i tanti, anche il nostro problema, trattato con "distrazione" da chi L'ha preceduta negli ultimi sei anni. Mercoledì 24 febbraio il TGR delle ore 14 ha informato per bocca del Ministro D'Incà che i soldi ci sono per tutti i 149 000 risparmiatori, che saranno regolarmente indennizzati nei limiti noti. Poche parole senza retorica nè aggettivi: "un colpo al cuore". Sarà una coincidenza, ma mi conceda la presunzione di pensare che il mio appello del 20 febbraio sul Gazzettino è stato notato da qualcuno a Lei vicino e a Lei girato. Grazie comunque per la Sua proverbiale concretezza e tempi di risposta.

P.P.

Venezia

Tre Oci, la città non si arricchisce

Non condivido l'entusiasmo dei presunti intellettuali per la vendita del palazzo Tre Oci perché la loro eccitazione forse visionaria non compensa l'elevazione di un ennesimo steccato nella mia città! A quel punto sarò io lo straniero quando visiterò questo bellissimo e storico palazzo. Così come già mi sento straniero nelle sale di esposizione della Punta della Dogana ed in altri innumerevoli luoghi affini, che furono veneziani! Sono allibito nel leggere le dichiarazioni strumentali dei vertici della "Fondazione di Venezia" con cui si esalta la "potenza di fuoco" dei miliardi stranieri e l'"internazionalità" di cui ha bisogno Venezia. Soprattutto quando Dell'Olivo descrive il filantropo Berggruen come "un altro Pinault per Venezia"! Tutta questa venale apologetica autorizza a cedere, ai conquistatori danarosi, pezzi di Venezia? Io sono convinto che non c'è stata lungimiranza tra i vertici della "Fondazione Venezia", nemmeno capacità imprenditoriali per sfruttare un patrimonio che poteva essere ulteriormente rivalutato, pur con meno soldi. Diciamocela tutta, anche un qualsiasi uomo della strada sarebbe stato in grado di vendere un bene prezioso come i "Tre Oci". Per me la città non si arricchisce in questo modo ... si smembra! Allora se la fantasia dei vertici è esigua, chiamiamo altri Pinault, tanti Pinault: c'è un bellissimo Palazzo Ducale da internazionalizzare! Creiamo all'uopo una "Sfondazione Venezia"!

Stefano Torcellan

Pandemia

Più informazioni sul piano vaccinale

Ogni giorno il nostro Presidente Zaia, o chi per esso, ci aggiorna con dovizia di tabelle e numeri sulla situazione della pandemia. Bene. Non vedo però analoga disponibilità per una strutturata comunicazione sull'avanzamento del Piano Vaccinale Regionale. Solo considerazioni e immagini sul difficile avanzamento delle Fasi, anche in considerazione della precaria fornitura dei vaccini. Credo che proprio per questa criticità, per ora ineludibile, si dovrebbe, da parte dell'Istituzione Regionale, comunicare in trasparenza dando informazioni dettagliate sul working in progress per Fasi e quantità, magari per Provincia, per categorie di destinatari e sulle modalità dei contatti/convocazioni e, cosa di primario interesse, sui criteri di priorità enunciati ma resi opachi per esser stati inseriti nelle cd "schede tecniche". Per esempio (da Sito Regione Veneto-Emergenza Coronavirus-Fase 2) cosa s'intende per "...condizione di fragilità determinata da patologia" chi la decide e su quale data base? Non mi risulta vi sia una funzionale integrazione dei sistemi informativi sanitari. Vorrei tanto sbagliarmi. E infine perché non rinforzare l'attuale Numero Verde 800 46 23 40 che per ora da solo informazioni di carattere generale reperibili sui Media e non è in grado di corrispondere, per esperienza personale, a specifiche istanze del cittadino.

Giovanni Testa
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/2/2021 è stata di **52.429**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Con Rt a 1 Veneto in arancione. Scuole, il Cts si esprima»

Il punto del governatore Zaia: «Sull'apertura delle scuole chiedo che il Cts esprima parere formale, è l'unico soggetto che ha una visione nazionale del quadro epidemiologico»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ragazzino azzannato da un molosso, finisce all'ospedale

Bisogna sottrarre questo tipo di cani ai padroni, arrestarli e comminare una multa che li dissuada dal possedere altri esemplari in futuro. Come si fa nei Paesi normali (GoogleUser_GZ_9448)

Sabato 27 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

La battaglia sulle chiusure che oscura l'emergenza

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Per un'infausta congiunzione astrale la nascita del governo Draghi è avvenuta esattamente nel momento in cui l'epidemia, ancora pericolosamente diffusa ma comunque in lieve regresso, ha invertito il suo cammino e ha ripreso a correre. Di qui lo spiazzamento dei partiti che sostengono il governo. L'istinto di Lega, Forza Italia (e pure di Italia Viva, a quel che sembra) è di spingere per allargare il perimetro della normalità, il che – in buona sostanza – vuol dire ragazzi a scuola, mezzi di trasporto pieni, bar e ristoranti aperti anche la sera. Quello della triplice Pd-Leu-Cinque Stelle è di continuare con la politica dell'Italia a colori, sperando che l'evoluzione dell'epidemia consenta presto di attenuare la morsa delle chiusure, ma ben sapendo che ciò non avverrà e quindi non potremo far altro che assistere a qualche nuovo giro di vite. Il risultato è la paralisi, in perfetta continuità con il governo precedente. Ma forse oggi la difficoltà di imboccare una strada ben definita, indicando e spiegando al paese una comprensibile via di uscita, è ancora maggiore di un mese fa. Salvini dichiara che "parlare già oggi di una Pasqua chiusi in casa non è rispettoso degli italiani", come se nel giro di poche settimane la drammatica situazione attuale potesse retrocedere, e come se l'Italia fosse l'unico grande paese europeo in cui si pianificano chiusure a medio e lungo termine. La triplice Pd-Leu-Cinque Stelle ha buon gioco ad accusare Salvini di imprudenza, perché l'epidemia galoppa e gli esperti (questa volta quasi tutti: governativi e indipendenti) prevedono che, se nulla si farà, a Pasqua i casi saranno molti più di adesso. Ora però c'è una complicazione, rispetto a un mese fa. Essendo al governo, e non potendo sconfessare l'operato dei ministri di Pd-Leu-Cinque Stelle, anche la destra è imbavagliata. Se fosse una destra seria e libera, farebbe la lista delle cose che il governo rosso-giallo non ha fatto, e che avrebbero evitato il riesplodere del contagio. Chiederebbe che quelle cose finalmente si facessero, per permettere – fra qualche mese – un vero ritorno alla normalità. E spiegherebbe agli italiani che la promessa di vaccinare il 70% dei cittadini entro l'estate non è credibile, e serve solo a non farle per l'ennesima volta, quelle benedette cose che si potevano e dovevano fare, se non si volevano vanificare i nostri sacrifici. Quali cose? Sono una dozzina, ma ne ricordo almeno sei: test di massa (almeno 300 mila tamponi molecolari al giorno), aumento degli addetti al contact tracing, rafforzamento del trasporto locale, protocollo nazionale di cure domiciliari, aumento del numero di sequenziamenti, controllo delle frontiere. Ma quelle cose, nei lunghi mesi della pandemia, la destra non le ha mai invocate né pretese con la dovuta convinzione, preferendo quasi sempre puntare sul comodo binomio ristori-riaperture. Ciò ha finito per cucire addosso alla sinistra l'abito che ora indossa, e la fa apparire come il saggio "partito della prudenza", che si oppone all'irrazionale e antiscientifico vitalismo di Salvini. Un partito, quello della prudenza giallo-rossa, cui nessuno, da destra, chiede conto del proprio operato precisamente perché la destra – anziché incalzare il governo sulle cose non fatte – ha finito a sua volta per autocucirsi addosso l'abito opposto e contrario, quello che la fa apparire come il partito delle riaperture, incauto e indifferente alle fondate preoccupazioni della scienza. Ecco perché, sul piano della politica sanitaria, il governo Draghi appare come una (sia pur bella) copia del governo precedente, di cui non può che ereditare l'immobilismo su tutto ciò che esula dalla scontata battaglia per avere i vaccini. Intrappolati dalle loro condotte passate, i rappresentanti della destra e della sinistra sono condannati a combattersi (e a negoziare) solo intorno al falso dilemma apertura-chiusura. Come se un po' di prudenza in più o in meno potesse cambiare il nostro destino. Mentre la realtà è tanto semplice quanto sconfortante: stringere o allentare di qualche maglia le catene della nostra prigione serve solo a spostare di qualche settimana la data in cui i nostri ospedali potrebbero non farcela più.

(www.fondazionehume.it)

Le idee

Prime mosse di Draghi tra Europa e Italia

Bruno Vespa

Giorno dopo giorno è sempre più chiaro che Mario Draghi ha come obiettivo primario la vaccinazione di massa il più presto possibile. Lo si è visto nelle ultime ore con due mosse: la ferma presa di posizione sui vaccini con la Commissione europea e la sostituzione alla guida della Protezione civile di Angelo Borrelli con Fabrizio Curcio. Borrelli, bravissima persona, aveva esperienza contabile e aveva dovuto cedere le armi a Domenico Arcuri. Curcio è un vigile del fuoco specialista in emergenze e questo lascia supporre un progressivo depotenziamento della struttura di Arcuri. Né si può escludere una conversione italiana alla linea inglese (una prima dose per il maggior numero di persone) o che si arrivi perfino all'approvazione urgente da parte dell' Agenzia italiana del farmaco di vaccini ancora non autorizzati dall'Agenzia europea, come suggerito ieri dall'ex direttore generale di Aifa ,Luca Pani, sulla base di una norma del 2006.

Draghi deve muoversi su un binario molto stretto, mentre i contagi risalgono e i colori si accendono. Da un lato il rischio di nuove chiusure come quella delle scuole paventata ieri dal direttore generale della Prevenzione Gianni Rezza. Dall'altro la riapertura di cinema e teatri dal 27 marzo nelle zone gialle annunciato dal ministro Franceschini, nell'entusiasmo del settore, mentre Salvini e Zingaretti si scontrano sulla possibile riapertura serale dei ristoranti. Le opinioni politico-sanitarie sono influenzate dalle turbolenze successive al completamento dell'assetto di governo con la nomina dei sottosegretari. Il Pd – che aveva soddisfatto le tre correnti con altrettanti ministri – ha dovuto rinunciare ad avere sottosegretari in un posto simbolico come l'Interno e ha ceduto con fortissimo imbarazzo l'Editoria a Forza Italia di Berlusconi. Salvini, spiazzato dalla scelta di ministri 'dialoganti' nella Lega, è stato risarcito con suoi uomini all'Interno, all'Agricoltura (a dispetto dei rispettivi ministri) e all'Economia. Il PD è lacerato per il sacrificio di pedine importanti come Misiani all'Economia e Zampa alla Salute: uno schiaffo a Prodi, quest'ultimo. Il M5s ha rinunciato a un uomo importante come Buffagni, mentre la sensatissima apertura "moderata e liberale" di Di Maio ha divaricato ancora di più un movimento che può essere ricompattato solo con l'urgente chiamata al vertice di Giuseppe Conte. Il caos nasce dalla svolta europeista di Salvini. I suoi nemici hanno fatto di tutto per tenerlo fuori dal governo. Lui è entrato ed è deciso a contare, pur nel recinto costruito da Draghi. E questo si vedrà ogni giorno.

La svolta

Il marchio "verde" sui nuovi ministeri

Michele Di Branco

Un cambiamento "green". Il primo atto strategico del governo Draghi è la riforma di alcuni ministeri con la nascita, in particolare, del dicastero della transizione ecologica, passaggio ritenuto indispensabile dai Cinquestelle per dare l'ok al nuovo esecutivo. La trasformazione strizza l'occhio al piano europeo Next Generation EU, alle nuove esigenze dell'ambiente e allo stesso tempo dell'economia - che l'Agenda 2030 vuole sempre più spostata verso uno sviluppo equilibrato e rispettoso delle risorse naturali - e che coinvolge anche il Mit. Infatti, sotto la guida di Enrico Giovannini, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti cambia nome e diventa il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. «Il rafforzamento e l'ammodernamento delle reti infrastrutturali e del settore della logistica, l'investimento in infrastrutture sociali e nelle diverse aree del sistema dei trasporti – ha spiegato Giovannini – devono accompagnare e accelerare le trasformazioni in atto nella direzione della sostenibilità». I due ministeri faranno parte di un Comitato interministeriale, il Cite, presieduto dal Presidente del Consiglio e composto anche da Mef, Mise, dal dicastero dell'agricoltura, da quello del Sud e da quello della cultura. La sua azione dovrà essere rapida: è previsto infatti che entro maggio il Cite presenti un Piano per la transizione ecologica che coordini le politiche di mobilità «dolce e sostenibile», di contrasto al dissesto idrogeologico e di consumo del suolo, di risorse idriche, di qualità dell'aria e di economia circolare. Una «sfida imponente», l'ha definita Roberto Cingolani, evidenziando il significato dell'acronimo del suo ministero, MiTE. Le funzioni raccolte nel dicastero sono molte: dalla conservazione delle aree naturali e della biodiversità alla diffusione di combustibili alternativi e ricariche elettriche; dalla gestione dei rifiuti alla tutela dell'acqua; dalla messa in sicurezza dei siti inquinati alla definizione della politica energetica finora appannaggio del Ministero dello Sviluppo che passa per l'autorizzazione degli impianti di produzione, lo sviluppo delle reti di trasporto dell'energia, la liberalizzazione dei mercati, la ricerca e coltivazione di idrocarburi. Sarà invece parte trainante di un altro Comitato interministeriale, il Citd per la transizione digitale, il nuovo ministro per l'innovazione e la transizione digitale, individuato da Draghi in Vittorio Colao. Il suo compito, ha riassunto lo stesso ministro, sarà quello di «fare un vero salto di qualità nel favorire la connessione e la digitalizzazione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, ma anche di colmare gli storici divari del Paese». Spacchettate funzioni del ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo: nasce da una parte il Ministero della cultura, affidato a Dario Franceschini, e dall'altra viene istituito il ministero del Turismo, guidato dal leghista Massimo Garavaglia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 27, Febbraio 2021

Santi Giuliano ed Euno, martiri. Giuliano e il suo domestico Euno furono messi su dei cammelli portati in giro per tutta la città e, al cospetto del popolo, flagellati a morte, per non aver rinnegato Cristo.

6°C 18°C
Il Sole Sorge 6.52 Tramonta 17.47
La Luna Sorge 18.00 Cala 7.19

GLI ALLIEVI DEL MALIGNANI IMPARANO DAL POETA PIERLUIGI CAPPELLO

Mediateca Mario Quargnolo
Laboratori, incontri e visite

A pagina XV

Escursioni digitali
Dal castello udinese ai monti del Friuli Tutti i ricordi di Carlo Gadda

A pagina XIV

Confindustria Udine

L'economista: con la cura Draghi l'integrazione europea più facile

L'esperto: «Se, dopo la cura Draghi, avremo un'Italia più forte allora anche l'integrazione europea sarà più facile».

A pagina VI

Troppi focolai, scuole a rischio stop

▶Spaventa la variante inglese, oggi i nuovi dati e la decisione Fedriga: «No a scelte ideologiche». Chiuderebbero anche gli asili

▶Al via la campagna vaccinale per le forze di polizia Il Fvg resta in giallo. Zanin si scopre positivo a Roma

L'allarme torna a suonare nelle scuole, e a meno di un mese dall'ultimo stop (si era tornati in classe alle superiori il 1 febbraio) gli istituti della regione rischiano di dover chiudere di nuovo. Stavolta tutti, ovunque. La presa di posizione più importante è arrivata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ieri pomeriggio: «Attendiamo domani (oggi, ndr) i dati epidemiologici che sta preparando la nostra task force, poi decidiamo».

Il Fvg intanto resta in zona gialla. Ieri al via la campagna vaccinale fra le forze di polizia friulane. Anche il presidente del consiglio regionale si è scoperto contagiato a Roma.

A pagina II e III

SCUOLE Allievi in attesa del bus

Rissa in centro «Ora più controlli»

▶Il sindaco scrive al questore, la Lega con lui. Ma il Pd: fallita la sua politica

Dopo l'accoltellamento di mercoledì pomeriggio in via Roma, la rissa di giovedì in via Vittorio Veneto, in cui sarebbero rimasti coinvolti una decina di giovani che se le sono date di santa ragione. La misura, per il primo cittadino di Udine è colma e scrive al questore. Anche la Lega in Regione prende posizione chiedendo un intervento del ministro dell'Interno Lamorgese. Ma il Pd udinese parla di scaricabarile.

A pagina V

QUESTURA La sede della Polizia

Calcio Domani arriverà la Fiorentina

Molina, una "freccia" per battere i viola

In base ai dati, è lui il giocatore più veloce del campionato. Nahuel Molina (nella foto), laterale argentino arrivato a Udine durante l'estate, sarà "l'arma" che domani utilizzerà mister Gotti per "forzare" la difesa della Fiorentina alla Dacia Arena.

Alle pagine XI e XII

Le sentenze

Il Tar boccia la linea del Comune

Un ente locale non può permettersi di negare a un gestore autorizzato di telefonia mobile di vietare l'impiego di tecnologia 5G, ovvero quella al momento più avanzata sul piano tecnologico: lo sancisce il Tribunale amministrativo regionale di Trieste con una coppia di sentenze che annullano due note del Comune di Udine con cui ha ingiunto a Wind Tre di non proseguire i lavori per installare il 5G in due siti cittadini.

Bait a pagina VI

Mtf

Il Cda chiede i soldi all'ex direttore

Il Cda di Mtf srl, l'azienda che si occupa della raccolta e dello spazzamento rifiuti in comune di Lignano, ha dato «mandato al presidente di dare incarico allo Studio associato dell'avvocato De Tina di Udine perché proceda con il recupero giudiziale» delle somme di cui la società chiede la restituzione all'ex direttore generale Piero Mauro Zanin. Zanin fa sapere che è sua intenzione fare causa all'azienda.

A pagina VII

Nuovi tributi locali, parte l'iter per la normativa

Avviato il processo che renderà praticabile – è già possibile – istituire in Friuli Venezia Giulia nuovi tributi locali, introdurre nuove aliquote, esenzioni e deduzioni ma, soprattutto, decidere in autonomia le modalità di riscossione – in deroga alla legge statale -, disciplinare i tributi locali comunali sugli immobili istituiti con legge statale definendone i modi di riscossione. Entro il 2022, infatti, sarà varata la nuova legge regionale sui tributi fiscali e ieri la Giunta regionale, su proposta degli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha approvato il documento che fissa le tappe per arrivare al varo della legge nel 2022. Un provvedimento reso possibile «dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2019 – hanno spiegato i due esponenti della Giunta Fedriga -. Da tale Accordo, infatti, è discesa un più ampia e chiara competenza regionale riguardo ai tributi locali». Ora si tratta di sfruttare al meglio tale competenza, attraverso strumenti che permetteranno di avere «una vera e propria politica fiscale per assicurare le entrate ai Comuni», hanno aggiunto i due assessori. Il primo atto del processo sarà la costituzione, tra marzo e aprile, del nuovo servizio Tributi locali nella direzione delle Autonomie locali.

Lanfrit a pagina VII

CONSIGLIO REGIONALE L'aula in cui si riunisce l'assemblea legislativa regionale

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE Ore di attesa per la decisione della Regione in merito a un possibile nuovo stop alle lezioni in presenza in tutte le scuole del territorio

VERSO UNA STRETTA

Scuole a rischio chiusura Fedriga: «Decisione rapida»

▶Troppi focolai e incubo variante, oggi i nuovi dati della task force poi la scelta finale Il presidente: «No alle posizioni ideologiche, meglio la "dad" e i genitori con un lavoro»

UDINE Non è solo il timore della variante inglese, che probabilmente circola da tempo. È semplicemente un trend che si è invertito, e come avvenuto già in autunno è ripartito anche da una fascia d'età che la malattia spesso non l'accusa, ma che il contagio lo diffonde. L'allarme torna a suonare nelle scuole, tra i bambini e i ragazzi, e a meno di un mese dall'ultimo stop (si era tornati in classe alle superiori il 1 febbraio) gli istituti della regione rischiano di dover chiudere di nuovo. Stavolta tutti, ovunque. La presa di posizione più importante, dopo il "lancio" della mattina, è arrivata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ieri pomeriggio: «Attendiamo domani (oggi, ndr) i dati epidemiologici che sta preparando la nostra task force, poi decidiamo». Sono ore di lavoro senza sosta: davanti agli esperti scorrono i numeri dei contagi nelle scuole. Dovranno essere ordinati e fatti "parlare". Serviranno a "coprire" un'eventuale decisione drastica anche a fronte di possibili ricorsi. Ma la strada sembra tracciata: il contagio si sta diffondendo tra i giovani e il pericolo è che passi a breve alle persone a rischio, sovraccaricando di nuovo il sistema sanitario.

L'ATTACCO

«La scuola oggi purtroppo è un vettore di contagio importantissimo ed è aperta, mentre ci sono invece attività, anche piccole o parziali che però non comportano rischi e rimangono chiuse». Erano state queste, nella mattinata di ieri, le parole del presidente Fedriga alla trasmissione televisiva MattinoCinque. «Sarebbe stato assolutamente giusto, invece, fare il contrario. Io vengo da una terra, il Fvg, dove c'è stato il terremoto e i nostri padri con estrema responsabilità hanno detto nella ricostruzione prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese. Se noi teniamo chiuse le attività lavorative per tanti mesi, oltretutto neppure parzialmente o con limitazioni, vuol dire il fallimento di queste attività. Io preferisco, purtroppo dovendo scegliere, un ragazzo che fa la didattica a distanza ma che ha il papà e mamma che possono lavorare e portare i soldi a casa per mantenerlo, rispetto a un ragazzo che fa la didattica in presenza ma i genitori non lavorano e non hanno di che mantenersi. Dietro la decisione di tenere le scuole aperte, c'è stata una scelta ideologica. Una ipocrisia che è andata avanti per mesi». Una presa di posizione, quella di Fedriga, che si è concretizzata in un pomeriggio fatto di riunioni e confronti con i maggiori esperti della regione. «Abbiamo chiesto ai nostri epidemiologi - ha ribadito - un quadro chiaro sull'estensione e la pericolosità dei contagi nelle scuole, anche in relazione alla diffusione della variante inglese. Ogni decisione sarà presa con coraggio». Nel mezzo, tra apertura e chiusura totale, c'è una terza via: la serrata delle scuole dove il contagio è maggiore, ma sembra una scelta poco praticabile al momento.

I NUMERI

STAVOLTA IL BLOCCO INCLUDEREBBE ANCHE GLI ISTITUTI CHE ERANO RIMASTI SEMPRE APERTI DA SETTEMBRE

L'allarme è supportato dai numeri aggiornati quotidianamente dal team guidato dall'epidemiologo Fabio Barbone. La scuola, a febbraio, ha praticamente "doppiato" gli altri ambiti di contagio, come ad esempio gli ospedali e le case di riposo (ambienti ormai protetti da una campagna vaccinale che ha raggiunto numeri ottimi) ma anche gli incontri tra amici, che invece avevano "spinto" la piccola terza ondata che in Friuli Venezia Giulia si era manifestata a cavallo delle feste natalizie. I focolai scolastici sono nuovamente aumentati. Nella settimana che si è conclusa il 14 febbraio sono stati contati 44 "cluster". Oggi sono attesi i dati più aggiornati, quelli decisivi.

LE REAZIONI

Arrivano già le prime reazioni in seguito alle dichiarazioni del presidente Fedriga sulle scuole.

Il Friuli resta in giallo, ma crescono i ricoveri in ospedale

IL QUADRO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia resta in fascia gialla e questa è parsa già una buona notizia in una settimana in cui è aumentato il numero di Regioni classificate a rischio alto. È andata così ieri nel summit settimanale della cabina di regia nazionale che decide settimanalmente sul colore delle regioni, valutando l'andamento della pandemia da Covid secondo i 21 parametri dell'Istituto superiore di sanità. Nonostante, quindi, la crescita percentuale dei positivi ai tamponi dell'ultima settimana e il leggerissimo incremento dei ricoverati nei reparti extra terapia intensiva (qui il numero è in leggera flessione), la regione è riuscita a restare sotto la soglia dell'1 di Rt – a 0,83 - mantenendo il giallo e le conseguenti misure di contenimento.

LA RACCOMANDAZIONE

«È essenziale ora mantenere viva l'attenzione sul rispetto delle misure di prevenzione», ha raccomandato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, appena è stata ufficializzata la conferma della zona gialla. Obiettivo, «consolidare il trend positivo e puntare, con rinnovato ottimismo, all'ulteriore abbassamento della curva dei contagi», ha aggiunto. Un'esortazione in sintonia con quella del Comitato tecnico-scientifico, per il quale «è fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile». Ieri su 5.873 tamponi quelli positivi sono stati 294, cioè il 5,01%, mentre il tasso di positività sui 2,718 tamponi antigenici è stato del 6,4%, per complessivi 468 nuovi positivi. Trai positivi, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, che è risultato tale al test rapido effettuato ieri prima di partecipare all'assemblea plenaria dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni, in cui è stato comunque eletto vicecoordinatore.

IERI IN REGIONE SU 5873 TAMPONI MOLECOLARI CI SONO STATI 294 CASI POSITIVI IL 5,01 PER CENTO

PERSONE FRAGILI Sono quelle da tutelare di più

IL BOLLETTINO

Sei i morti per Covid ieri, 56 i ricoverati in terapia intensiva, mentre quelli negli altri reparti sono stati 348, cioè 13 in più rispetto al giorno precedente. I dettagli sono stati forniti dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Ad oggi i decessi da inizio pandemia sono 2.823: 1.408 a Udine, 637 a Trieste, 591 a Pordenone e 187 a Gorizia. Da un anno a questa parte sono risultate positive 76.003 persone, di cui 34.733 in provincia di Udine. Ieri nelle residenze per anziani c'è stato un solo caso di positività. Tra gli operatori sanitari si sono avuti 4 casi nell'azienda Friuli centrale e un caso ciascuno in quella Giuliana e del Friuli Occidentale. Continuando a permanere la zona gialla, in Friuli Venezia Giulia i bar e i ristoranti dovranno chiudere alle 18 e i per i bar resta il divieto di asporto dopo questa ora. Chiusi ancora cinema, teatri, palestre, piscine e impianti di sci. I musei sono riaperti ma solo nei giorni feriali. Una volta al giorno, fra le 5 e le 22, sono ammesse visite per un massimo di due persone, esclusi minori di 14 anni conviventi. Resta il divieto di spostamento fra le regioni.

Antonella Lanfrit

Via alle vaccinazioni per centinaia di addetti delle forze di polizia

▶La Prefettura: il primo giorno previsti 500 operatori
Stabilite altre date. L'Aeronautica si immunizza a Rivolto

SIERI ANTICOVID Sta proseguendo la campagna di vaccinazione che coinvolge in via prioritaria le categorie ritenute più fragili o più esposte. Dopo gli over 80, è stato il turno ieri delle forze dell'ordine. Poi tocca al personale delle scuole

LA CAMPAGNA

UDINE Anche nel capoluogo friulano parte la campagna vaccinale per le forze di polizia e, in parte, per gli operatori delle forze armate. In una nota ieri la Prefettura di Udine ha spiegato che il vaccino AstraZeneca sarà somministrato a chi abbia volontariamente aderito all'iniziativa. Si procederà partendo da chi abbia meno di 55 anni e non presenti vulnerabilità incompatibili con la profilassi.

Ieri l'obiettivo era quello di raggiungere con le inoculazioni di siero anticovid 150 unità di personale della polizia, 100 dei carabinieri, 100 della Guardia di Finanza e 150 dei vigili del fuoco. Ulteriori date per la somministrazione dei vaccini a tutto il personale sono già state calendarizzate per il 28 febbraio, il 4 e il 7 marzo. Le vaccinazioni per il personale dell'Aeronautica militare saranno invece eseguite grazie alla collaborazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale presso l'infermeria di corpo del Secondo stormo di Rivolto a partire dalla prossima settimana. Le operazioni vaccinali sono in fase di avvio anche presso gli istituti carcerari della provincia. Le prime dosi saranno destinate a un centinaio di operatori della polizia penitenziaria in servizio nel supercarcere di Tolmezzo.

DISABILI

Intanto l'area dem torna alla carica sui disabili assistiti in casa dai caregiver. Ieri l'ex segretario Salvatore Spitaleri (membro attuale della commissione Paritetica) ha ripreso di petto il tema: «Rivolgiamo un sentito ringraziamento alla ministra Erika Stefani per aver voluto segnalare l'importanza di una tempestiva vaccinazione per disabili e caregiver: il suo intervento ha finalmente smosso l'assessore Riccardi e forse ora possiamo sperare che esca dal suo fortilizio di Palmanova per affrontare insieme le sfide della pandemia. Dopo che da settimane si sono levate le richieste di associazioni, dopo che da settimane diversi esponenti del Pd hanno chiesto che ci si occupasse di questo tema, abbiamo capito che la via per arrivare all'assessore passa da un ministro leghista», ha scritto Spitaleri, dopo che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi su Twitter ha condiviso "la sollecitazione della priorità nella vaccinazione anche per i familiari, caregivers e assistenti personali" delle persone con disabilità avanzata dal nuovo ministro. La replica di Riccardi non si è fatta attendere. «Sembra che l'arte di una certa opposizione sia quella di travisare la realtà. Infatti da giorni da quella parte politica mi viene chiesto di inserire l'intero sistema della disabilità tra le priorità del piano vaccinale nazionale. Peccato però che quegli stessi esponenti politici non ricordino come, da ben prima della loro iniziativa, la Regione abbia chiesto al ministro della Salute di modificare quel piano che, con decreto dello stesso Ministero, inserisce la disabilità nell'area della vulnerabilità non come prioritaria, ma dopo gli operatori sanitari, le case di riposo e gli over 80», ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Se invece di chiedere alla Regione quello che la stessa Regione non può fare gli autorevoli rappresentanti di quella parte politica si fossero adoperati con all'epoca il "loro" governo per modificare le priorità, oggi avremmo un importante risultato che andrebbe bene a tutti. Mi fa piacere che il nuovo ministro per le disabilità abbia colto il senso del problema e confido anch'io che il nuovo governo lo faccia proprio. L'avesse capito prima anche la nostra opposizione avremmo già ottenuto un risultato non imponendo alla Giunta regionale di forzare con un proprio atto per vaccinare almeno i disabili ospitati nelle strutture residenziali». «Occorre più disponibilità all'ascolto e meno suscettibilità da parte di alcuni esponenti della giunta Fedriga. Basta riconoscere che si intende seguire l'esempio di altre Regioni che, senza aspettare Roma, hanno preso l'iniziativa», ribatte la senatrice Tatjana Rojc (Pd).

DISABILI, IL PD INCALZA RICCARDI IL VICEPRESIDENTE: «DOVEVANO FAR CAMBIARE LE PRIORITÀ, ORA CONFIDO IN STEFANI»

VACCINAZIONI Un'operazione

È prudente, ad esempio, quella della Cgil Scuola. Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, l'orientamento del sindacalista Mario Bellomo è stato realista. «Ribadiamo ancora una volta la nostra posizione - ha detto -: siamo per una scuola in presenza, ma solamente in condizioni di sicurezza». Di avviso simile anche Teresa Tassan Viol, dell'Associazione presidi: «Noi siamo per la scuola in presenza ma in sicurezza». In attesa l'avvocato Filippo Pesce, che ha assistito i genitori protagonisti di due ricorsi al Tar contro l'ultima chiusura delle scuole in regione: «Attendiamo i provvedimenti».

Marco Agrusti

LA CGIL E I PRESIDI: «SIAMO PER LE LEZIONI IN PRESENZA MA SOLAMENTE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA»

La richiesta

Grado vuole l'arancione per due settimane

«Siamo molto preoccupati per l'incertezza sull'incidenza dei contagi nell'isola, a fronte di una previsione di 20.000 presenze di turisti e visitatori nel prossimo weekend qui a Grado, dunque chiediamo al presidente Fedriga di intervenire con un blocco degli spostamenti per i prossimi due weekend, almeno verso le zone costiere, dove i turisti si riversano incoraggiati dal bel tempo». Lo ha detto ieri il sindaco di Grado Dario Raugna che ha inviato una lettera al governatore della Regione. «Gli ultimi dati arrivati dalla Sanità del Fvg - ha spiegato - ci dicono che dovremmo avere solo 110 casi di quarantena e nessun isolamento, contro 93 quarantene e 14 casi di isolamento per positività conclamata la scorsa settimana». Raugna ha sottolineato che, invece, «la situazione percepita nell'isola è ben diversa, visto che solo» a lui «personalmente risultano almeno 30 casi di positività». Dando voce alle preoccupazioni di esercenti, commercianti e cittadini di Grado, e riferendo di aver parlato anche con il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, «che condivide questi stessi timori», il sindaco ha evidenziato che la richiesta di una «zona arancione» nei prossimi due fine settimana per l'isola del sole risponde alla consapevolezza della crescente diffusione della variante inglese e alla volontà di «tutelare proprio la salute dei nostri turisti. Chiediamo loro un sacrificio di un paio di settimane ancora».

Zanin si scopre positivo a Roma e rientra in ambulanza

▶Un test rapido e il tampone molecolare lo hanno confermato

IL CASO

UDINE Anche il presidente del "parlamentino" regionale Piero Mauro Zanon è stato contagiato dal covid-19. Lo ha scoperto ieri a Roma, dopo il test rapido di rito che ormai accompagna anche tutti i momenti di confronto istituzionale. E così è stato costretto a rientrare in ambulanza in Friuli per mettersi in isolamento a casa.

LA SCOPERTA

Zanin era approdato nella Capitale per partecipare in presenza all'assemblea plenaria dei presidenti delle Assemblee delle Regioni e delle Province autonome (di cui peraltro è stato eletto vicepresidente assieme alla collega dell'Emilia Romagna). Dopo che il test rapido è risultato positivo, si è sottoposto anche al successivo tampone molecolare, che ha confermato l'esito. Il presidente del consiglio regionale ieri pomeriggio era asintomatico: gli è stata riscontrata una bassa carica virale. A Zanin quindi non è rimasto che adeguarsi alle procedure previste per un rientro in sicurezza.

IL PROTOCOLLO

«Sono asintomatico e sto bene. Sto tornando in ambulanza a casa - spiegava nel pomeriggio Zanin, raggiunto telefonicamente -. In quanto positivo asintomatico, non avrei potuto prendere dei mezzi pubblici e neanche noleggiare un'automobile. In questa situazione, da protocollo, o facevo la quarantena in un albergo covid a Roma, oppure rientravo in ambulanza in regione». Come ha spiegato il presidente dell'assemblea regionale, «il protocollo fra le Aziende sanitarie interessate, il servizio Asl Roma 3 e la nostra Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) prevede che un asintomatico possa rientrare in sicurezza a casa in ambulanza. Io non ho sintomi respiratori e non ho mai avuto febbre né tosse. Non si sa né quando abbia preso il covid né dove sia stato contagiato. Adesso starò a casa dieci giorni in quarantena, poi rifarò il tampone. Appena arrivo in Friuli stanotte mi isolo a casa», diceva nel pomeriggio.

«IL PROTOCOLLO HA PREVISTO IL RITORNO IN SICUREZZA CON IL MEZZO SANITARIO»

PRESIDENTE Piero Mauro Zanin guida l'assemblea

«SONO ASINTOMATICO NON HO AVUTO NÈ FEBBRE NÈ TOSSE NON SI SA QUANDO SIA STATO CONTAGIATO»

I PRECEDENTI

Non è il primo caso di contagio fra i politici della Regione. In consiglio, c'erano stati altri contagiati, fra cui, come si ricorderà, Igor Gabrovec (risultato positivo nella prima ondata, a marzo 2020) e Sergio Bolzonello, che ha scoperto di aver contratto il covid ad ottobre scorso. Più di recente, il consigliere regionale Edy Morandini, che lo ha comunicato attraverso la sua pagina Facebook, spiegando di aver avvertito i primi sintomi il 21 febbraio. Nella giunta regionale, invece, a fare i conti con il virus sono stati, in passato, gli assessori Graziano Pizzimenti, a fine ottobre, e Fabio Scoccimarro, a novembre.

Cdm

QUESTURA Il sindaco ha scritto al questore

IL CASO

Rissa in centro, il sindaco chiede al Questore controlli più incisivi

▶Ma secondo Meloni (Pd) scarica le responsabilità «Episodi confermano il fallimento sulla sicurezza»

▶Miani (Lega) chiede un intervento di Lamorgese «Scene da Far West inaccettabili e vergognose»

UDINE Dopo l'accoltellamento di mercoledì pomeriggio in via Roma, la rissa di giovedì in via Vittorio Veneto, in cui sarebbero rimasti coinvolti una decina di giovani che se le sono date di santa ragione. La misura, per il primo cittadino di Udine è colma. Tanto che Pietro Fontanini ha scritto al questore per chiedere che le persone coinvolte nel violento alterco siano identificate e allontanate immediatamente da Udine e che vengano potenziati i controlli. Anche la Lega in Regione prende posizione parlando di «scene da Far West inaccettabili» e chiedendo un intervento del ministro dell'Interno Lamorgese. Ma il Pd udinese parla di scaricabarile da parte dell'amministrazione.

LA LETTERA

Il primo cittadino ha espresso nella lettera al questore Manuela De Bernardin Stadoan la sua «preoccupazione per gli intollerabili episodi che si stanno verificando nella città di Udine e dei quali si rendono puntualmente protagonisti giovani stranieri ospitati dalla nostra comunità. Ultimo in ordine di tempo, la violenta rissa che è scoppiata ieri in via Vittorio Veneto e che ha visto coinvolte decine di questi giovani che hanno danneggiato gli arredi di alcuni esercizi mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti». Fontanini ha chiesto al questore «non solo che le persone coinvolte nella rissa di ieri siano identificate - ci sono vari filmati nei quali i volti sono perfettamente riconoscibili - e allontanate immediatamente da Udine con il foglio di via ma anche una maggiore determinazione nel modo in cui vengono effettuati i controlli da parte delle Forze dell'Ordine che dovranno essere intensificati verificando innanzitutto il possesso e la regolarità del permesso di soggiorno. Mi domando inoltre perché a Pordenone, città nella quale si verificano fatti analoghi, i responsabili di questi episodi vengano individuati e arrestati mentre a Udine difficilmente le indagini hanno esiti di questo tipo. Fatti come quello di ieri non appartengono alla nostra città e gli udinesi non sono più disposti a sopportare oltre questa situazione», scrive Fontanini.

IL PRIMO CITTADINO PREOCCUPATO DAL FENOMENO «A PORDENONE I RESPONSABILI VENGONO ARRESTATI»

LA LEGA

Elia Miani, consigliere regionale leghista parla di «scene da Far West: inaccettabili, vergognose e intollerabili. Senza dimenticare i danni a proprietà e attività commerciali altrui che, con tutta probabilità, nessuno mai risarcirà visto che questi sedicenti profughi, spesso e volentieri, si dichiarano nullatenenti e ogni loro bravata viene fatta a spese della nostra comunità. Evidentemente, serve un veloce cambio di passo rispetto alle politiche di porti aperti e confini spalancati - con cui il precedente Governo affrontava la tematica dell'immigrazione. Mi auguro che il ministro degli Interni, Luciana Lamorgese, prenda atto della difficile situazione e agisca per non lasciare le nostre città in ostaggio di loschi figuri che si comportano come se non esistessero leggi e regole».

IL PD

Ma per la consigliera comunale udinese Eleonora Meloni (Pd) Fontanini avrebbe fallito sulla sicurezza: «Chi non è capace di rendere la propria città sicura e accogliente, lancia appelli allarmati alle autorità dello Stato, vede e denuncia solo il disordine portato dagli stranieri. E così scarica colpe. Ognuno di questi episodi conferma il fallimento di Fontanini sulla punta di lancia del suo programma elettorale: la sicurezza. Più grida aiuto e tanto più dichiara che da solo non ce la fa, che Udine ha un sindaco debole e una giunta inesistente. Illuso chi crede che la soluzione siano le armi o la grande riforma della polizia locale marchiata Roberti. Imbarazzanti le allusioni del sindaco a un presunto atteggiamento poco determinato delle forze dell'ordine che operano sul nostro territorio rispetto ad altre situazioni».

La posizione

Bordin: vanno rafforzate le misure da adottare

«Sosteniamo fermamente l'azione del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, nel chiedere alla Questura il rafforzamento dei controlli in città e anche l'intensificazione delle misure da adottare di fronte agli episodi inaccettabili e vergognosi di violenza che hanno visto protagonisti alcuni giovani migranti», ha dettoil capogruppo della Lega, Mauro Bordin, a nome del suo gruppo consiliare, in merito agli episodi di violenza accaduti a Udine in via Vittorio Veneto. «È fondamentale - spiega Bordin - che tutte le forze dell'ordine adottino dei piani di monitoraggio del territorio».

Interrogazione all'assessore: «Promesse disattese»

LE REAZIONI

UDINE Sulla rissa di giovedì pomeriggio, in pieno centro, interviene anche la capogruppo del M5S in consiglio comunale, che chiama in causa l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani con una interrogazione: «Per i cittadini è sufficiente vivere la città o leggere la cronaca per rendersi conto che le promesse fatte dal sindaco in campagna elettorale sono state finora disattese – ha commentato l'esponente pentastellata -. È solo di ieri (giovedì, ndr) la notizia di un gravissimo episodio di violenza in via Vittorio Veneto, che si aggiunge a un ulteriore arresto per spaccio di droga in pieno centro e di un'altra delle numerose liti ed aggressioni in zona stazione, eventi frequenti, che anche membri facenti capo a Fontanini rimarcano. Ci sono aree cittadine che stanno diventando socialmente preoccupanti. E sono proprio il turbamento e la diffusa preoccupazione per il verificarsi di simili episodi che mi hanno indotto a presentare un'interrogazione per chiedere all'assessore Ciani quali siano i futuri provvedimenti che si intendono adottare». Nella sua interrogazione, la consigliera Capozzi chiede quindi a Ciani «se è stato messo a punto un piano per risolvere quello che si sta consolidando come problema sicurezza e quali sono le azioni per garantire l'adeguato standard sia degli udinesi che dei semplici cittadini che si trovino a percorrere le strade della nostra città; se si intende considerare la possibilità di potenziare dette misure di video-sorveglianza estendendole nelle zone del centro storico e eventualmente anche nelle periferie, laddove si registrano più frequentemente episodi che minano la sicurezza dei cittadini, e se si è pensato di convocare urgentemente il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di individuare strategie per contrastare questi episodi che danneggiano l'immagine della nostra città».

Alessia Pilotto

CAPOZZI (M5S) HA CHIAMATO IN CAUSA CIANI SULLA VICENDA ACCADUTA

VIDEOSORVEGLIANZA Telecamere installate in un centro urbano per il controllo del territorio

«POTENZIARE LA VIDEO SORVEGLIANZA ESTENDENDOLA ANCHE AD ALTRE ZONE»

Tecnologia 5G il Tar boccia la linea del Comune

▶Annullate con due sentenze le note del Municipio di Udine con cui ha ingiunto a Wind Tre di non proseguire i lavori

DOPPIO NO

UDINE Un ente locale non può permettersi di negare a un gestore autorizzato di telefonia mobile di vietare l'impiego di tecnologia 5G, ovvero quella al momento più avanzata sul piano tecnologico: lo sancisce il Tribunale amministrativo regionale di Trieste con una coppia di sentenze che annullano due note del Comune di Udine (Area pianificazione urbanistica, edilizia privata e lavori pubblici) con le quali, il 23 settembre scorso, l'Amministrazione municipale ha ingiunto a Wind Tre di non proseguire i lavori per installare il 5G in due siti cittadini, uno dei quali in via Redipuglia. Del pari, il Tar ha annullato la delibera con la quale, il 14 dicembre scorso, il Consiglio comunale di Udine aveva di fatto posto al bando la tecnologia 5G. Tale ultimo provvedimento – oggetto di motivi aggiuntivi ai ricorsi proposti da Wind Tre - riguardava, in realtà, un'installazione di Iliad, ma Wind Tre è stata necessariamente coinvolta da un divieto generalizzato che colpisce tutti i gestori di telefonia mobile, poiché sbarra la strada allo sviluppo del nuovo sistema a prescindere da chi intenda perseguirlo. Il Tar, muovendo le proprie osservazioni dalla circostanza che Wind Tre agiva dopo aver ottenuto le autorizzazioni statali e dopo il parere favorevole dell'Arpa in merito al livello di emissioni elettromagnetiche derivanti dalla tecnologia 5G, riconosce che il regolamento comunale udinese sulle stazioni di telefonia mobile non contempla la tecnologia 5G. Tuttavia "non spetta al regolamento comunale disciplinare le tecnologie applicate dai gestori né le frequenze di cui essi sono assegnatari al livello nazionale". Difatti il regolamento "conferma che gli unici limiti da rispettare sono quelli determinati ai sensi della legge nazionale 36/2001 e che la relativa verifica spetta esclusivamente all'Arpa". Non solo: "Spetta allo Stato, ai sensi della legge 36, la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità". Pertanto il Comune non può "in nessun caso introdurre limiti che vadano a sovrapporsi o a condizionare l'attuazione del piano nazionale di ripartizione delle frequenze e la transizione al 5G mediante l'assegnazione dei diritti d'uso delle relative frequenze (per tacere dell'attuazione delle politiche europee di sviluppo del 5G)".

COMPETENZE

A questo punto, nell'argomentazione dei magistrati amministrativi, diventa evidente che "gli enti locali non sono titolari di alcuna potestà normativa in ordine alla determinazione di criteri, maggiormente limitativi o rigidi, di valutazione della soglia di inquinamento elettromagnetico o alla introduzione di divieti generali o di misure generali interdittive a contenuto radioprotezionistico". Ciò equivale a dire che le regole comunali non possono, come tali e dal basso livello della loro natura di fonte normativa, intaccare quanto previsto da legge nazionale e affidato alla competenza dello Stato. Tale duplice, importante pronuncia sul 5G del Tar del Fvg si richiama esplicitamente, fra l'altro, a una precedente sentenza del medesimo Tribunale amministrativo risalente al 19 gennaio 2017 (la numero 24 per la precisione). Ma non manca una più recente giurisprudenza di merito, a cominciare da un'ordinanza emessa dal Tar della Sicilia il 22 luglio dell'anno scorso e da una sentenza pubblicata dal Tar della Campania sempre nel 2020. Con quest'ultima pronuncia, si è stabilito il principio dell'incompetenza funzionale del sindaco in tale fattispecie, considerato che la tutela della salute non afferisce alla sfera comunale e che le opere riguardanti la telefonia mobile hanno natura urgente e indifferibile, peraltro assimilabili per legge alle opere di urbanizzazione primaria.

SECONDO IL TRIBUNALE L'ENTE LOCALE NON PUÒ VIETARE L'IMPIEGO DI STRUMENTI AVANZATI

Maurizio Bait

«Dopo la cura Draghi integrazione Ue più facile»

L'ESPERTO

UDINE "Se, dopo la cura Draghi - ma un anno di certo non basta -, avremo un'Italia più forte, più credibile e più affidabile, allora anche l'integrazione europea sarà più facile". Lo ha affermato l'economista tedesco Daniel Gros, direttore del Ceps, Centre for european policy studies, ospite ieri pomeriggio del terzo appuntamento di "Confindustria Udine incontra", un ciclo di eventi online promossi dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine. "L'obiettivo della nostra iniziativa - ha ricordato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha dialogato con Gros - è quello di fornire ai nostri imprenditori gli strumenti per fare strategia con slancio propositivo". Mareschi Danieli, in apertura di confronto, è partita da due recenti affermazioni, "condivisibili", di Daniel Gros. La prima: "in Italia non è un problema di chi guida il Governo"; la seconda: "bisognerebbe fare un'Altra Italia". "Eppure - ha commentato Mareschi Danieli - posso dire che da quando è arrivato Draghi mi sento decisamente più sollevata. Sulla necessità di cambiare il Paese, siamo invece perfettamente d'accordo". "La mia esperienza – ha evidenziato, da parte sua, Gros - è che gli uomini contano, ma fino a un certo punto. Contano forse di più in tempi eccezionali, ma il destino di una nazione alla fine dipende di più dal sistema Paese – ha risposto l'economista -. Spesso ci vuole uno choc per cambiare veramente: avere un leader eccezionale come Mario Draghi può offrire una speranza in più, ma Draghi da solo non può farcela. L'auspicio, questo sì, è che lui possa riuscire a snellire l'apparato burocratico italiano e a incentivare a un cambiamento dei comportamenti". Secondo Gros "Draghi è un super tecnico, che riconosce i limiti che gli vengono posti dalla politica". E, sempre su Draghi, che ha fatto presente che gli aiuti vanno indirizzati verso le imprese che si possono salvare, Gros ha sposato appieno le parole della presidente secondo cui "gli aiuti generalizzati fanno male sia a chi è in crisi, perché riceve di meno di quello che gli servirebbe per superarla, ma fanno male anche a chi non è entrato in crisi, perché comunque si inseriscono limitazioni pesanti e generalizzate, come il blocco dei licenziamenti, che vanno a irrigidire quella flessibilità assolutamente necessaria per la sopravvivenza della competitività aziendale". "La sfida per Draghi è riuscire a conciliare la protezione del lavoratore e delle imprese. Personalmente – ha concordato infatti Gros - ho sempre pensato che il blocco dei licenziamenti vada abolito il prima possibile, considerando che era già stata disposta la cassa integrazione".

Alberi tagliati in piazza Belloni, scatta la verifica interna

COMMISSIONE

UDINE Non sarà piaciuto a comitati e opposizione, il taglio degli alberi in piazzetta Belloni, ma non è piaciuto nemmeno al sindaco Pietro Fontanini che ha annunciato una verifica interna per fare chiarezza. «L'autorizzazione – è intervenuto giovedì in commissione territorio e ambiente -, è stata data dagli uffici: sindaco e giunta erano all'oscuro di tutto. C'è un'indagine in corso, presieduta dal segretario generale che ha chiesto ai dirigenti dei tre uffici coinvolti, Verde pubblico, Patrimonio ed Edilizia privata, di riferire in merito a quanto accaduto. È un episodio che mi ha colpito e amareggiato – ha aggiunto -: non tutte le piante dovevano essere abbattute per creare la pedana per superare le barriere architettoniche, se ne potevano salvare un paio. Pregherei anzi il presidente (Giovanni Govetto, ndr) di convocare un'ulteriore commissione sul tema, quando avremo tutte le documentazioni per capire come si sono svolti i fatti». La questione, infatti, pare per ora nebulosa: la delibera della giunta Honsell del 7 luglio 2017 recita che "l'occupazione di Piazzetta Belloni e del giardino di Palazzo Morpurgo (per il cantiere ex Upim, ndr), di fatto, implica l'abbattimento/rimozione delle alberature esistenti" e prevede che, per l'area verde progettata dall'architetto Avon negli anni '50, "potrà essere ipotizzato un rifacimento diverso da quello attuale, che tenga conto della necessità di una migliore fruizione e collegamento con il sistema del verde e dei percorsi che la attraversano e la delimitano, con specifica attenzione al superamento delle barriere architettoniche, precisando che la predisposizione del progetto di ripristino e la sua realizzazione sarà a cura della ditta, sotto le indicazioni e la supervisione degli Uffici comunali". All'epoca, il testo aveva provocato dei malumori interni alla maggioranza, al punto che una decina di giorni dopo l'allora sindaco Furio Honsell aveva annunciato di aver trovato l'accordo con lo studio di progettazione del Palazzo Eden per tutelare il verde di Piazzetta Belloni. «Non si capisce cosa sia stato firmato nel 2017 con la delibera di giunta – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini -; se poi ci siano stati altri accordi verbali non lo so. Noi abbiamo appreso che la ditta ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione per l'intervento. La cosa è partita male fin dall'inizio. Comunque c'è l'impegno: noi interveniamo a riqualificare le parti verde e fare piantumazioni adatte al contesto». «Da quel che ho visto – ha detto invece Govetto -, nella premessa di quella delibera si invitava la società a dialogare con l'amministrazione su quel versante; il dispositivo sostanzialmente autorizzava a procedere: quando la ditta ha fatto ulteriore richiesta di autorizzazione, si è guardato al dispositivo». Per sbrogliare la matassa, alcuni consiglieri hanno già chiesto l'accesso agli atti.

IL SINDACO: LA GIUNTA ERA ALL'OSCURO L'AUTORIZZAZIONE È STATA DATA DAGLI UFFICI

Alessia Pilotto

Nuova legge sui tributi entro il 2022

▶Avviato il processo che renderà praticabile la creazione di nuove aliquote e la definizione delle modalità di riscossione

▶Approvato dalla giunta regionale il documento che fissa le tappe per arrivare al varo della normativa di dettaglio

LA GIUNTA

UDINE Avviato il processo che renderà praticabile – è già possibile – istituire in Friuli Venezia Giulia nuovi tributi locali, introdurre nuove aliquote, esenzioni e deduzioni ma, soprattutto, decidere in autonomia le modalità di riscossione – in deroga alla legge statale -, disciplinare i tributi locali comunali sugli immobili istituiti con legge statale definendone i modi di riscossione. Entro il 2022, infatti, sarà varata la nuova legge regionale sui tributi fiscali e ieri la Giunta regionale, su proposta degli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha approvato il documento che fissa le tappe per arrivare al varo della legge nel 2022.

L'ACCORDO

Un provvedimento reso possibile «dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2019 – hanno spiegato i due esponenti della Giunta Fedriga -. Da tale Accordo, infatti, è discesa un più ampia e chiara competenza regionale riguardo ai tributi locali». Ora si tratta di sfruttare al meglio tale competenza, attraverso strumenti che permetteranno di avere «una vera e propria politica fiscale per assicurare le entrate ai Comuni», hanno aggiunto i due assessori. Il primo atto del processo sarà la costituzione, tra marzo e aprile, del nuovo servizio Tributi locali nella direzione delle Autonomie locali. Durante l'estate, invece, sarà costituito un comitato tecnico (con funzionari regionali) e un tavolo di concertazione, con associazioni di categoria, di cittadini e sindacati. Ci sarà anche un coinvolgimento del Cal e della V commissione consiliare. «Chiusa la fase di consultazione, tra giugno e settembre 2022 – hanno dettagliato Zilli e Roberti – si procederà con la redazione del testo di legge e l'approvazione dello stesso in Consiglio».

CONTRIBUTI

Si aprono lunedì alle 9, per chiudersi il 15 marzo, i termini per presentare domanda di contributo regionale a fondo perduto a favore delle attività culturali e sportive che fino a ora non hanno ricevuto ristori. La Regione ha messo a disposizione 3 milioni, per un contributo di 1.500 euro ad azienda. Saranno 2mila, perciò, le domande che potranno essere soddisfatte. «Siamo pronti a partire», ha commentato ieri l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, dopo l'approvazione definitiva del bando in Giunta. «In fondi – ha aggiunto – saranno erogati tempestivamente con una procedura a sportello e non con un click day». Possono beneficiare dell'intervento lavoratori autonomi, imprenditori individuali o liberi professionisti che realizzano o organizzano attività culturali o sportive o che gestiscono beni del patrimonio culturale. Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, ieri la Giunta ha anche assegnato 4 milioni di euro per incentivi all'attività di innovazione di processo delle imprese dei settori strategici, cioè agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health. Sono risorse che consentiranno di sostenere un maggior numero di domande di coloro che hanno aderito al bando approvato lo scorso 3 luglio. Contestualmente, ancora su proposta di Bini, ha aumentato la dotazione finanziaria (quasi 225mila euro) del bando per la concessione di contributi alle Pmi per il sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Le nuove risorse consentiranno di scorrere di ulteriori 15 posti la graduatoria.

CULTURA E SPORT SI APRIRANNO LUNEDÌ I TERMINI PER PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO

BENZINA

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha confermato anche per marzo il super sconto sul carburante per auto per gli abitanti dei Comuni in fascia 1.

SCONTI

Confermato anche lo sconto abituale per la popolazione di Comuni di fascia 2. «Siamo arrivati al settimo mese di sperimentazione del super sconto che era stato stabilito in considerazione della forte riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, alle quali nel frattempo la Regione ha assicurato il proprio sostegno in diversi settori», ha affermato l'assessore, ricordando che nel frattempo «il prezzo dei carburanti non è salito solo in Italia, ma anche in Slovenia». Lo sconto maggiorato è pari a 29 centesimi per ogni litro di benzina e 20 centesimi per ogni litro di gasolio.

CONFERMATO ANCHE PER MARZO IL SUPER SCONTO SUI CARBURANTE PER I COMUNI IN FASCIA UNO

Antonella Lanfrit

Alberghi

Turismo, corsi gratis per 57 assunzioni

Favorire con specifici corsi di formazione gratuiti l'assunzione da parte delle aziende del comparto turistico-ricettivo di Trieste e Grado di 57 persone tra portieri notturni (16) e addetti alla reception (20) e al servizio di colazione (21). È l'obiettivo dell'azione di Regione, Confcommercio, Federlaberghi che ha preso il via con la raccolta delle candidature ai percorsi formativi attraverso il sito della Regione e l'app LavoroFvg. «Si tratta di corsi di formazione destinati a giovani e persone disoccupate realizzati sulla base delle esigenze espresse da 26 alberghi di Trieste e Grado - ha evidenziato l'assessore Alessia Rosolen -. Attraverso questa iniziativa, viene dato un segnale a uno dei comparti che hanno subito in maniera più pesante gli effetti della crisi».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE L'aula del consiglio in cui dovrà approdare la nuova norma

Mtf chiede i soldi a Zanin, lui annuncia: «Farò causa»

LA VICENDA

UDINE Il Cda di Mtf srl, l'azienda che si occupa della raccolta e dello spazzamento rifiuti in comune di Lignano, ha dato «mandato al presidente di dare incarico allo Studio associato dell'avvocato De Tina di Udine perché proceda con il recupero giudiziale» delle somme di cui la società chiede la restituzione all'ex direttore generale Piero Mauro Zanin. Si apprende da una nota di Mtf inoltrata da Ambiente servizi, che detiene il 99% delle quote (il restante 1% è del Comune di Lignano). L'architetto, che è anche presidente del consiglio regionale, fa sapere che è sua intenzione fare causa all'azienda, dal momento che secondo il parere dei suoi legali «il contratto era valido».

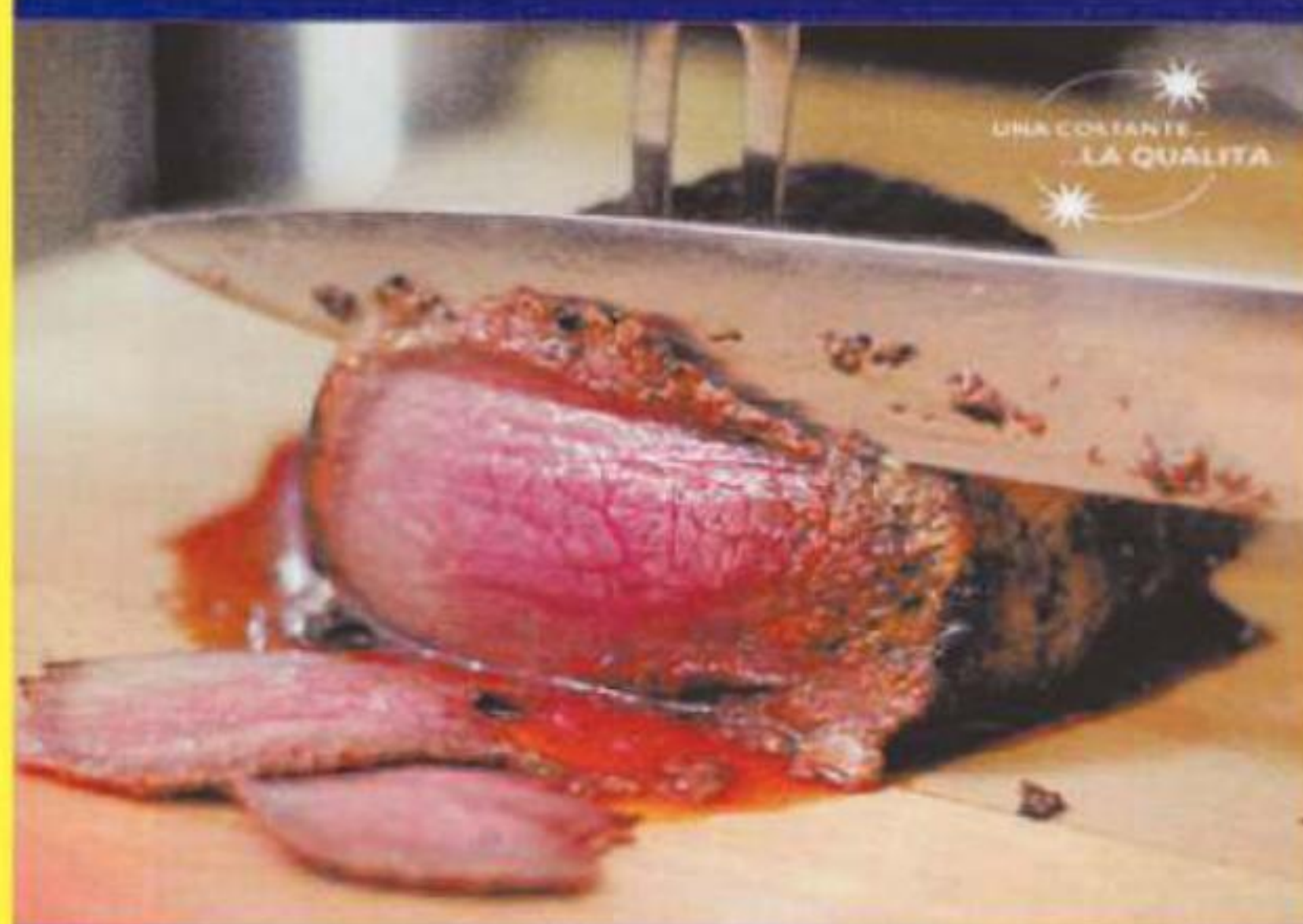
LA NOTA

Nella nota si legge che «il Consiglio di Amministrazione di Mtf srl, nella seduta del 23 febbraio scorso, ha preso atto che le diffide datate 4 settembre 2020 e 26 gennaio 2021, inviate all'ex direttore generale Pietro Mauro Zanin per la restituzione delle somme da lui indebitamente percepite tra il 2017 ed il 2019 sono rimaste disattese. Il consiglio di amministrazione con l'astensione della consigliera nominata dal Comune di Lignano, ha quindi dato mandato al presidente di dare incarico allo Studio Associato dell'avvocato De Tina di Udine perché proceda con il recupero giudiziale». Nel testo si ricorda poi che «nell'assemblea dei soci, il comune di Lignano ha espresso voto favorevole alla nomina di Zanin in qualità di amministratore unico e direttore generale senza la prevista selezione. Zanin ha quindi ricoperto contemporaneamente tra il primo gennaio 2017 ed il 31 luglio 2019 la carica di amministratore unico e di direttore generale, ruolo quest'ultimo - si legge nella nota della società - autoconferitosi percependo a riguardo circa 140mila euro a titolo di retribuzione-benefit e circa 140mila euro per oneri verso istituti obbligatori, quali Inps, Inail e Agenzia delle Entrate». Nell'incarico «era inoltre previsto il rimborso delle spese incontrate per ragioni del proprio ufficio, anche mediante l'utilizzo di autovetture personali. Ma a questa possibilità, Zanin ha preferito il noleggio di una Volvo XC60 full optional», si legge nella nota di Mtf. E così il testo conclude: «La richiesta di restituzione di tutti gli oneri sostenuti e indebitamente percepiti - secondo la società - da Zanin è un atto dovuto da parte di Mtf a tutela degli attuali amministratori e del patrimonio aziendale».

MANDATO AL PRESIDENTE DI DARE INCARICO PER IL RECUPERO GIUDIZIALE DELLE SOMME L'ARCHITETTO: LI PORTO IN TRIBUNALE

SOLDI La società ha chiesto la restituzione dei soldi

ZANIN

Ma Zanin non è dello stesso avviso. Raggiunto telefonicamente fa sapere che «secondo noi il contratto era valido. Li porterò in Tribunale». Messo di fronte alla procedura annunciata da Mtf, il professionista fa sapere che quando sarà avviata «farò causa perché il contratto secondo i miei legali è valido e quindi la prestazione è stata data. Se uno lavora, i soldi non devono essere restituiti. Anche dichiararne la nullità non vale. Il contratto teoricamente è ancora in essere. Sarà un giudice a stabilirlo».

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it

L'ASSESSORE

Querin già rilancia «Tra gli eventi 2021 ci sarà la partenza di una tappa del Giro-E»

Sabato 27 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Una città con la bicicletta nell'anima

▶ Il paese delle coltellerie si merita la bandiera gialla (quasi il punteggio massimo) della Fiab per vocazione alla ciclabilità

▶ Nonostante la pandemia ha ottenuto il "diploma" di Comune a 4 bikesmile su 5: giudizio a un passo dall'eccellenza assoluta

MANIAGO

La Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta premia nuovamente il Comune di Maniago per l'impegno nella promozione e nella realizzazione di infrastrutture e politiche a favore della due ruote. Per gli obiettivi raggiunti anche quest'anno, nonostante la pandemia, viene conferito il "diploma" di Comune ciclabile a 4 bikesmile su 5, un'attestazione che tiene la città delle coltellerie a un passo dall'eccellenza assoluta. Nei giorni scorsi sono state consegnate virtualmente, nell'ambito di una partecipata cerimonia online, le prime 51 bandiere gialle 2021 della ciclabilità italiana: entra così nel vivo la quarta edizione di Fiab-ComuniCiclabili, il riconoscimento della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta che valuta e attesta il grado di ciclabilità dei comuni italiani, accompagnandoli in un percorso virtuoso verso politiche bike friendly.

I TITOLI

I requisiti utili per la valutazione sono: "mobilità urbana" (ciclabili urbane/infrastrutture e moderazione traffico e velocità), governance (politiche di mobilità urbana e servizi), comunicazione & promozione, cicloturismo. I parametri di Maniago si sono rivelati molto buoni soprattutto in relazione a cicloturismo, governance e comunicazione. Sono stati ben valutati i progetti di bike to work (appena pubblicato il bando frutto di una collaborazione con Siap e Consorzio Nip) e bike to shop (in collaborazione con Ascom Confcommercio), inoltre la redazione in atto del biciplan (strumento di pianificazione per la mobilità ciclabile) permetterà la prossima realizzazione di diverse opere dedicate alle biciclette.

PEDALATE A PREMI

A proposito della campagna di acquisti sulle due ruote, sono state più di 100 le attività commerciali a Maniago e in altri dieci comuni aderenti alla promozione "Vinci nelle piccole botteghe del territorio". Quest'anno andare nei negozi in bici ha fatto la differenza e vincere il doppio: questo obiettivo per la mobilità dolce è stato condiviso da Ascom ed è stato il segno distintivo della rinascita post Covid del commercio locale. Chi arrivava in bicicletta aveva diritto a due cartoline per aggiudicarsi i premi in palio.

LO STRUMENTO VIARIO

Quanto al Biciplan, sono state effettuate attività di progettazione partecipata da parte del Comune di Maniago: sono stati organizzati al momento tre incontri con associazioni, con commercianti e con consiglieri comunali per raccogliere contributi e visioni per una nuova mobilità sostenibile. «È con grande soddisfazione che accogliamo il riconoscimento di Fiab anche in questo difficile anno nel quale tante attività sono state rinviate per Covid - le parole dell'assessore Cristina Querin -. Tra gli eventi che speriamo di poter ospitare nel 2021 ci sono la partenza della tappa del Giro-E (con biciclette a pedalata assistita) in corrispondenza con il Giro d'Italia; l'iniziativa Bimbinbici e il Raduno nazionale Fiab, con escursione dedicata a Maniago. Nel frattempo, si stanno strutturando e progettando nuovi tratti di ciclabili».

Lorenzo Padovan

GRANDE SUCCESSO PER IL CONCORSO VAI PER NEGOZI CON LA DUE RUOTE: TANTA SALUTE E GROSSI RISPARMI

DA RECORD A Maniago il riconoscimento di bandiera gialla della Fiab. In alto l'assessore Querin

Montereale

Recupero Vecchia Statale 251, Basso: «Passo in avanti»

(lp) Vecchia Statale 251 della Valcellina: la strada della valorizzazione per destinarla al l turismo slow è tracciata. «Il recupero, in chiave turistica, della vecchia strada 251 della Valcellina è importante per il nostro territorio. Ringrazio l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro per la visita a Montereale, in cui si è confrontato con il sindaco Igor Alzetta, impegnandosi nella riqualificazione dell'area», a dirlo è il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alessandro Basso che si dichiara soddisfatto dopo il primo incontro tenutosi in municipio a Montereale per affrontare il tema della messa in sicurezza e soprattutto della riqualificazione della strada «Per cui l'assessore ha già prospettato un'idea e garantito nelle prossime settimane interlocuzioni con i colleghi Pizzimenti e Zannier, il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna e i Comuni di Montereale Valcellina (proprietaria di 9 dei 10 km della strada, ndr) e Barcis». L'auspicio è che si possa presto recuperare la fruibilità della strada con modalità da definire e senza troppi paletti. «Un recupero dal sapore storico - conclude il consigliere Basso -, un nuovo tassello con cui completare il progetto del cicloturismo nella nostra regione. Decisamente proficue anche i vertici che l'assessore Scoccimarro ha avuto con gli altri sindaci e rappresentanti dei comuni della Destra Tagliamento, i cui risvolti positivi si dovrebbero a breve tradurre in opere strategiche per il territorio».

L'appello di Zanon: «Riapriamo i ristoranti»

CAVASSO NUOVO

Le attività di ristorazione nelle aree montane o a minore densità demografica hanno bisogno di supporto. La speranza è di riprendere a lavorare anche nelle fasce serali «Per evitare il rischio di perdere un patrimonio storico, di servizi, oltre che economico». È l'auspicio di Emanuele Zanon, consigliere regionale di Regione Futura, già sindaco di Cavasso Nuovo, che con un'interrogazione si rivolge alla Giunta regionale in merito alle riaperture serali.

L'ANALISI

«La crisi che sta investendo la ristorazione ha ripercussioni non solo sugli operatori del comparto ma sull'intera filiera agro-alimentare e sull'indotto dei servizi, con ripercussioni anche sul gettito fiscale regionale. Il rischio è di vedere chiudere attività storiche, specialmente delle aree montane e periferiche, territori in cui queste attività hanno avuto una valenza storica, svolgendo funzioni anche sociali e di comunità», mette in chiaro Zanon - Nell'ultimo anno i ristoratori hanno affrontato le difficoltà e hanno investito somme ingenti per adeguarsi alle prescrizioni governative e di prevenzione dal contagio e dalla diffusione epidemica. Tanto che oggi questi esercizi di ristorazione sono luoghi sicuri e controllabili, più di quanto lo siano i contesti privati e abitazioni».

EMERGENZA ECONOMICA

Zanon non nasconde che i ristoratori abbiano difficoltà a far quadrare i conti. «In questi mesi tante attività hanno subìto dei crolli del fatturato tanto da costringere alla chiusura con conseguente perdita dei posti di lavoro, depauperamento dei servizi, impoverimento del tessuto economico e sociale». In molte zone della nostra regione «Le attività di ristorazione sono state penalizzate dall'assenza di flussi turistici, dalla drastica riduzione dei pranzi di lavoro (anche a causa della diffusione del "lavoro agile"), dall'azzeramento di cerimonie ed eventi. Il tutto si complica - conclude Zanon - con la riduzione di orario, poiché proprio in queste aree marginali il servizio da asporto non è una strada praticabile in quanto non è economicamente sostenibile». (lp)

Un mosaico di opportunità, patto per i ragazzi

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale e l'Istituto Comprensivo di Spilimbergo propongono il progetto "Un mosaico di opportunità": si tratta di un'attività che va ben oltre il semplice doposcuola e che vuole rappresentare un'occasione di approfondimento per gli allievi e un supporto per le famiglie con entrambi i genitori che lavorano. Il giovedì pomeriggio, la scuola si apre così alle eccellenze della comunità, con alcuni laboratori dedicati tra i quali mosaico, scienze, fotografia, arti, mestieri e tradizioni. I laboratori si terranno nelle aule del plesso Gian Battista Cavedalis per gli alunni della scuola primaria e in quelle del plesso Bernardino Partenio (*nella foto*) per gli alunni della secondaria. Gli studenti verranno affidati a educatori, suddivisi in gruppi omogenei da massimo sette persone, nel pieno rispetto della normativa anti Covid.

A COSTO ZERO

Tutte le attività sono completamente gratuite, poiché il costo è stato sostenuto direttamente dal Comune. Questa iniziativa rappresenta la prima attività dopo la firma, avvenuta nei giorni scorsi, tra l'Istituto Comprensivo e il Comune, del "Patto Territoriale per la scuola", ovvero, "un sistema integrato per una comunità educante", un patto formativo territoriale, della durata di tre anni, che ha l'obiettivo realizzare un sistema integrato di istruzione pubblica quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città di Spilimbergo. Le parti, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema della scuola da molti enti ed istituzioni e nella logica di ottimizzare le risorse e di condividere un'idea concertata di educazione e territorio, s'impegnano a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo delle eccellenze locali.

PRIMO PROGETTO

Previsto, appunto, quale primo obiettivo, lo sviluppo del progetto "Un mosaico di opportunità", in cui il Comune si impegna a finanziare e a organizzare un pomeriggio alla settimana di laboratori a favore degli alunni dell'Istituto Comprensivo, con il coinvolgimento delle associazioni e delle istituzioni del territorio. «Dobbiamo fare sinergia per affrontare, con fantasia e creatività, la situazione di emergenza e di incertezza che ci aspetta ancora nei prossimi mesi e nella fase di transizione a una normalità che, in ogni caso, non sarà quella di prima - le parole dell'assessora Ester Filipuzzi -. I primi progetti verranno avviati, in sicurezza e nel rispetto delle norme anticovid, già nelle prossime settimane, appena avremo il quadro dell'adesione delle famiglie. Il progetto un "Mosaico di opportunità" sarà il primo passo di un lungo percorso in cui amministrazione e Istituto comprensivo avviano un dialogo e un confronto permanente per arricchire l'offerta formativa dei nostri ragazzi».

L.P.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Niente diretta alle 12.30 per la sfida del campionato Primavera 2: è saltata la partita tra l'Udinese e i crociati del Parma

Il punto
Una vittoria per prendere il largo

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e Udinese Tv

Alla ricerca di una svolta. L'Udinese si affaccia alla sfida di campionato contro la Fiorentina con la volontà di ritrovare quella via che era stata tracciata nella prima fase del nuovo anno, prima dei passaggi a vuoti delle scorse settimane che hanno minato le certezze bianconere.

L'avversario, del resto, è quanto di più invitante il calendario possa proporre. Non certo per la qualità intrinseca alla squadra viola, che avrebbe avuto la potenzialità di giocare per ben altri obiettivi, quanto piuttosto per la situazione di classifica che al momento vede le due squadre appaiate nell'assembramento dei 25 punti che coinvolge anche Benevento e Bologna. Una vittoria rappresenterebbe il viatico ideale per prendere il largo rispetto alla zona di oggettivo pericolo della graduatoria, e soprattutto andrebbe a infondere la fiducia necessaria nei mezzi bianconeri per la fase decisiva della stagione.

Parziali buone notizie, intanto, giungono dall'infermeria con il recupero di Walace, mentre dovrebbe essere rimandato alla prossima gara infrasettimanale contro il Milan il ritorno a disposizione di Forestieri e Deulofeu. Davanti ci potrebbe quindi essere spazio per l'accoppiata pesante composta da Llorente e Okaka, eventualmente a staffetta. Se il primo non ha ancora dimostrato di essersi effettivamente adattato alle dinamiche tattiche costruite da mister Gotti, il secondo è al contrario assolutamente indispensabile per essere efficaci nel concretizzare la manovra friulana. Il suo strapotere fisico è un'arma della quale l'Udinese non può fare a meno e che potrebbe risultare decisiva anche contro una Fiorentina comunque reduce da prestazioni e risultati di buon livello.

La gara della Dacia Arena sarà poi rilevante anche per il cosiddetto progetto Re-Start: un dispositivo di cui saranno dotati gli addetti ai lavori presenti nell'impianto e che permetterà di tracciare l'effettivo rispetto del distanziamento sociale tenendo traccia di tutti i contatti che andranno ad intercorrere.

Uno spiraglio di luce verso la fine del tunnel, che sarà coincidente alla riapertura - almeno parziale - degli stadi. Un altro passo verso la tanto agognata normalità.

DUE VOLTE A BERSAGLIO Stefano Okaka infila di testa la Fiorentina: all'andata aveva colpito due volte, ma l'Udinese aveva perso ugualmente

VIOLA IMBATTUTI DA NOVE GARE MA I NUMERI RESTANO EQUILIBRATI

▶Contro i bianconeri la Fiorentina può vantare una lunga serie utile. Okaka ha il conto aperto

▶Gli "sgarbi" di Castrovilli e la prolificità di Vlahovic Attenzione ai rigori: il 2021 è cominciato male

ASPETTANDO I VIOLA

UDINE Quella tra Udinese e Fiorentina sarà una partita tutta da seguire, che per fortuna può assumere altri contorni rispetto all'ultimo, triste, precedente alla Dacia Arena, quando la paura del Covid aveva bloccato le squadre sull'inevitabile 0-0. Difficilmente i gol arriverano dai corner, perché le due squadre sono le peggiori in questa speciale graduatoria in serie A. Sia l'Udinese che la Fiorentina hanno segnato un solo gol dalla bandierina, nonostante abbiano in rosa specialisti nel gioco aereo, come Samir e Nuytinck da una parte e Milenkovic e Pezzella dall'altra. Un elemento affidabile per Luca Gotti potrebbe essere Stefano Okaka, che ha nella Fiorentina la sua vittima preferita: 3 i gol segnati in 10 partite contro i viola, compresa la vana doppietta dell'andata al Franchi. Ci vorrà invece attenzione in area, dal momento che i rigori fischiati contro l'Udinese in questo avvio di 2021 sono già 4, con altrettanti gol subiti, già uno in più rispetto ai 3 dello scorso anno solare. Anzi, non subire per la terza volta consecutiva in casa (0-0 contro l'Inter e 2-0 al Verona) pareggerebbe una statistica fissata ormai al lontano novembre 2015, quando i friulani non subirono gol per tre volte consecutive nelle partite casalinghe.

EQUILIBRI

Sarà una sfida all'insegna della massima parità, non soltanto per quanto riguarda i punti in classifica (25 per entrambi), ma anche per come sono maturati. Entrambe le squadre infatti hanno vinto 6 gare e ne hanno pareggiate 7, mentre le sconfitte sono state 10. Particolare pure la situazione dei gol realizzati e subiti, con una distanza minima. Sono gli stessi quelli all'attivo, 25 per entrambe, mentre Juan Musso ha fatto leggermente meglio di Bartolomej Dragowski: il primo ha raccolto il pallone in fondo alla rete 33 volte, a fronte delle 35 del collega polacco.

NUMERI VIOLA

Per l'Udinese non sarà certo una buona notizia il fatto che nella scorsa giornata di campionato si sia sbloccato Gaetano Castrovilli. Il numero 10 fiorentino era rimasto a secco quasi per un girone intero. Così come era successo a Stefano Okaka, l'ex Cremonese non segnava dalla gara d'andata, quando aveva realizzato due gol e fornito un assist vincente nel 3-2 a Firenze. Con il gol e l'assist contro lo Spezia, Castrovilli è giunto a quota 5 gol e due assist. Praticamente la metà della sua produzione di questo campionato è avvenuta contro i bianconeri, e a Udine avrà la chance di rimpinguare il bottino. Massima attenzione poi su Dusan Vlahovic, che è partito alla grande nell'anno solare 2021. Basti pensare che ha già messo a segno 5 gol, soltanto due in meno (7) di tutti quelli refertati nel 2020. Ci sarà bisogno di una sua buona prestazione per provare a bissare il successo ottenuto la scorsa giornata contro lo Spezia, cosa mai successa in questo campionato, dove la Fiorentina non ha mai vinto due match consecutivi.

MISTER Luca Gotti

SERIE UTILE

Un altro obiettivo da perseguire sul fronte viola è quello di mantenere chiusa la porta, come era successo nell'ultimo precedente a Udine, in quel surreale 0-0 maturato subito prima del lockdown nazionale che sarebbe scattato solo qualche ora dopo. La Fiorentina nella sua storia non ha subito reti per due partite consecutive a Udine in sole due occasioni, nel 1952 e nel 1961. Attualmente sono nove gli incontri consecutivi di serie A in cui la Fiorentina resta imbattuta contro l'Udinese. Era arrivata a 10 soltanto tra il 1999 e il 2006, e addirittura a 12 tra il 1952 e il 1982, considerando le sfide di massimo campionato.

Stefano Giovampietro

De Paul, l'amore impossibile del club toscano

▶La storia di un lungo e vano corteggiamento Pradè ci pensa ancora

L'INTRIGO

UDINE La sfida con la Fiorentina sarà particolare per Rodrigo De Paul, che per la società viola rappresenta semplicemente un amore impossibile, per ora decisamente non corrisposto. Eppure la società toscana non ha mai mollato la presa e la sensazione è che non lo farà nemmeno nelle prossime sessioni di mercato. Da quando l'argentino ha cominciato il suo percorso di consacrazione in serie A si sono posati su di lui tanti occhi, di club italiani e stranieri, e l'interesse dei toscani è stato un comune denominatore. Il nome di RDP10 è stato sempre tra i primi sul taccuino della squadra-mercato del club gigliato, sia in tempi non sospetti, che in particolare dopo l'arrivo a Firenze di Daniele Pradè come ds. Il dirigente romano ha vissuto da vicino la qualità tecnica, umana e professionale di don Rodrigo e ha finito di convincere la proprietà americana della bontà di un suo innesto a Firenze, anche se va detto che Commisso e i suoi uomini avevano già apprezzato tutte le qualità del 10 dell'Udinese. De Paul sarebbe il profilo perfetto per una squadra bramosa di fare il salto di qualità che manca da tempo, ma la piazza toscana non sembra in grado di garantire a Rodrigo in tempi brevi l'approdo a giocare delle competizioni internazionali, in particolare la Champions League. È il motivo per il quale De Paul ha giurato amore all'Udinese, per la quale continua a dare tutto in campo e fuori, in attesa magari di una chiamata irrinunciabile, per blasone e contropartita economica.

Sotto questo punto di vista, infatti, la Fiorentina non ha mai dato nemmeno l'impressione di poter arrivare a soddisfare le richieste dei Pozzo. Richieste da qualcuno giudicate eccessive, ma che in realtà sublimano il livello raggiunto dall'argentino, titolare inamovibile della Nazionale e tra i centrocampisti più decisivi del panorama di serie A per rendimento e non solo. L'Udinese conosce bene la qualità del ragazzo e per questo la valutazione non è lontana dalla realtà di un mercato in cui si sono viste investite cifre maggiori per giocatori di livello anche inferiore. La Fiorentina ha provato uno sforzo economico arrivando a predisporre un'offerta complessiva che sfiorava i 33 milioni di euro due finestre di mercato fa. Un'offerta comunque non sufficiente per l'Udinese, che continua ad aspettare e a godersi la crescita costante del suo miglior talento. De Paul dopo il riposo forzato per la squalifica ricevuta a La Spezia è tornato a macinare chilometri in mediana sia contro la Roma che a Parma, dove ha propiziato il gol di Okaka con l'ennesimo assist della sua avventura bianconera. Intanto continua il countdown per la nascita del secondo figlio, il primo maschio, insieme alla compagna Camila. Sarà l'ennesima gioia di un momento magico per De Paul, l'amore impossibile della Fiorentina.

ARGENTINO Rodrigo De Paul

st.gi.

L'intervista

MOLINA SPINGE

▶Il giovane argentino sarà il tornante destro, con Stryger sull'altro fronte

«Il calcio italiano è diverso da quello del mio Paese, qui c'è molto tatticismo»

LA "FRECCIA"

UDINE La sfida con i viola diventa fondamentale per il prosieguo del campionato, per riscattare la sconfitta di Roma e anche il mezzo passo falso di Parma. Un concetto, questo, che sposa Nahuel Molina.

SPINTA

Il laterale argentino festeggerà i 23 anni il 6 aprile. Domenica scorsa nel 2-2 contro gli emiliani è stato uno dei migliori: il suo ingresso in campo nella ripresa ha dato una spinta poderosa alla squadra e sulla destra lui e il connazionale Rodrigo De Paul hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Appare difficile a questo punto che Gotti non lo promuova titolare domani alle 15 alla Dacia Arena contro la Fiorentina. «Non lo so – è l'immediata e scontata riposta di Molina -. È il mister che deve decidere e l'atleta ubbidire, garantendo sempre la massima disponibilità a fare ciò che l'allenatore gli chiede. L'importante è farsi trovare pronti, sia che uno giochi nell'undici iniziale, sia che venga utilizzato per una decina di minuti».

Ma lei come sta? Si è già definitivamente inserito nella nuova realtà bianconera?

«Io sto bene, non ho mai avuto problemi nell'Udinese. Mi alleno con tanta voglia, per migliorarmi ulteriormente. Ci sono buoni aspettative sul sottoscritto e non devo deluderle».

Contro la Fiorentina mancheranno ben nove suoi compagni, come mai era successo in questa stagione. È un problema insormontabile?

«Non è questione di problema o no. Dobbiamo solamente convincerci che comunque abbiamo le possibilità d'imporci. Poi, io non sono il tipo che cerca scusanti: sì, siamo nella condizione di potercela fare».

Lei ritroverà il suo connazionale Pezzella e anche Martinez Quarta. Come li vede?

«Sono due signori giocatori, ma nella Fiorentina c'è dell'altro, ovvero Ribery e Vlahovic, tanto per citare i primi due che mi sono venuti in mente. I viola hanno qualità, dunque, per cui è sottinteso che sarà per noi una gara assai difficile. Ma lo sarà anche per loro. È una sfida importantissima perché avvertiamo la necessità di riassaporare la gioia del successo, ma servirà un contributo ottimale da parte di tutti».

Cosa ha imparato dal calcio italiano?

«È molto diverso da quello cui ero abituato a praticare in Argentina, in particolare c'è maggior tatticismo. La palla corre più velocemente e pure l'aspetto fisico ha la sua notevole importanza».

Gotti le chiede di difendere maggiormente rispetto a quello che era abitato a fare con il Boca Juniors?

«Qui si interpreta il modulo 3-5-2 e io agisco da esterno destro. C'è più compattezza, ma mi sento protetto anche dalla difesa. Da parte mia, devo cercare di affondare i colpi».

Quanto pensa all'Albiceleste?

«Come tutti i miei colleghi. Abbiamo questo sogno, questa aspirazione, ed è normale che sia così. Ma la mia Nazionale in questo momento si chiama Udinese: se voglio sperare di far parte anche di quella argentina, è indubbio che devo far bene in Friuli, applicarmi al meglio e crescere, lanciando segnali importanti al nostro commissario tecnico. La voglia c'è, sono arrivato in Italia proprio per migliorarmi e l'Udinese, tutto l'ambiente bianconero, mi stanno dando questa possibilità. Quindi mi ritengo soddisfatto».

Avrebbe mai pensato di trovare nell'Udinese un De Paul così bravo, uno dei migliori calciatori del nostro campionato?

«La risposta è affermativa. Me l'aspettavo, anche se non lo conoscevo, perché mi erano giunti segnali sulla crescita di Rodrigo. In Argentina di lui hanno sempre parlato. Per cui le sue giocate non mi sorprendono, De Paul è davvero un grande giocatore; ma lo è anche come persona, sotto il profilo umano. Quando sono giunto per la prima volta a Udine mi ha accolto come se fossimo fraterni amici, e mi sono sentito subito a mio agio. Rodrigo è uno che si fa in quattro per tutti noi, è davvero una bella figura, oltre che un grande calciatore. Ma ci tengo pure a evidenziare che l'Udinese è composta da altri elementi di valore assoluto: è un bel gruppo, ecco perché vogliamo e dobbiamo fare meglio».

Torniamo a soffermarci sulla gara con la Fiorentina: cosa dovete fare e non fare per sperare di conquistare i tre punti?

«In primis bisogna essere ben concentrati, solo così si possono evitare errori gravi. Dobbiamo essere semplicemente l'Udinese, fare il nostro gioco, evidenziare le nostre qualità, non avere paura dell'avversario, cercare di replicare il secondo tempo di Parma ma per tutti i 90'. Cosa non fare? Vanno evitati i cali di tensione e di concentrazione: contro la Fiorentina non puoi permettertelo».

Nahuel Molina finora ha disputato 14 gare di campionato e 2 in Coppa Italia. Al momento è a bocca asciutta, ancora alla ricerca del primo gol in bianconero, che sembra però ormai maturo. Al di là delle sue parole domani ci sarà, da tornante destro nel 3-5-2, con Stryger posizionato sull'altra corsia del campo.

Guido Gomirato

«NEL CAMPIONATO DI SERIE A LA PALLA "CORRE" SEMPRE VELOCEMENTE ED È IMPORTANTE L'ASPETTO FISICO»

«PENSO SPESSO ALL'ALBICELESTE, MA LA MIA NAZIONALE È L'UDINESE: DEVO FARE BENE QUI PER MERITARMELA»

Sono nove i giocatori indisponibili

LA SITUAZIONE

UDINE (g.g.) In casa bianconera uomini contati, ma le novità per quanto concerne l'undici di partenza anti-Fiorentina non sembrano poche e coinvolgono tutti i settori.

DIFESA

Sembra accantonata, dopo l'infortunio di Ouwejan e con Zeegelaar squalificato, l'opzione Stryger sul centro-destra. Il danese quasi sicuramente agirà da cursore sulla corsia di sinistra, mentre a destra ci sarà Molina. Samir ha recuperato dal lieve malanno muscolare che lo aveva costretto a saltare il Parma. Dovrebbe essere utilizzato per cui l'escluso sarà Becao o Bonifazi.

CENTROCAMPO

Non si toccano De Paul (figurarsi) e Arslan. Va invece risolto il dubbio per l'altra mezzala considerato che Pereyra è pure lui out per squalifica. C'è un ballottaggio tra Walace, che si è ripreso dai postumi di un lieve malanno muscolare e Makengo pure lui in ascesa e che sembra essere il favorito.

ATTACCO

Ci sono tre attori per due posti: Llorente, Nestorovski e Okaka. Quasi sicuramente toccherà a Okaka, galvanizzato dalla rete rifilata al Parma, partire titolare. Non concedere fiducia all'umbro sarebbe una decisione illogica, considerato che Llorente stenta a trovare una buona condizione generale dopo aver giocato solo 50' nel girone d'andata, quasi dimenticato da Gattuso. Dovrebbe così accomodarsi in panchina per essere utilizzato nella ripresa, con Nestorovski a completare il tandem con Okaka.

ASSENTI

Fuori Prodl, Jajalo, Palumbo, Zeegelaar, Ouwejan, Pereyra, Forestieri, Pussetto e Deulofeu. Possono sperare di essere recuperati per la gara di mercoledì contro il Milan (20.45), oltre a Pereyra e Zeegelaar che domani sconteranno la squalifica, Deulofeu, e forse anche Ouwejan. Ma per ora nessuno si sbilancia. La squadra si è allenata ieri, a partire dalle 12. Deulofeu e Ouwejan non erano nel gruppo: è il segnale che diserteranno la sfida di domani, anche se le condizioni dell'attaccante catalano sono sensibilmente migliorate. La squadra sosterrà la rifinitura sempre alle 12 di oggi e servirà a Gotti per un ripasso del piano di battaglia. Il lavoro si concluderà provando situazioni di palla inattiva.

L'impegno sul fronte dell'ecosostenibilità

Dinamica match sponsor della sfida di domani con la Pure line che guarda al futuro

Udinese-Fiorentina di domani alle 15 vedrà la sfida in panchina tra Luca Gotti e Cesare Prandelli, l'uno intento a staccare l'altro, visto che friulani e toscani sono a quota 25 in classifica. Come già era successo, ci sarà un match-sponsor "green" per la partita: Dinamica, la prima microfibra ecologica made in Italy, realizzata nell'azienda goriziana Miko. Nel Centro di ricerche della stessa Miko i designer di Dinamica sperimentano la Pure line, una nuova linea di eco-suede ancora più pura perché utilizza una percentuale decisamente più elevata di contenuto riciclato (fino al 73% sul peso totale), riducendo nel contempo le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Dinamica inoltre limita l'utilizzo di materie prime vergini a favore di altre secondarie.
In questo modo la nuova linea Pure, perfetta per il rivestimento degli interni delle auto, apre una strada ai prodotti di lusso sostenibili per il settore automotive. Centrale nella sua attività è l'attenzione all'ambiente, aspetto e valore condiviso e promosso anche dall'Udinese Calcio, come dimostra la promessa di diventare climate positive entro il 2030 con il progetto Bosco Sacile. Grazie a esso sono già stati piantati oltre 5000 alberi per ripopolare la foresta di Carlino, in provincia di Udine. «Siamo orgogliosi di scendere in campo a fianco dell'Udinese, la squadra del cuore del nostro territorio, che sosteniamo dal 2017 - osserva Lorenzo Terraneo, l'amministratore delegato di Miko -. Per questo match tanto atteso, vogliamo far sentire alla squadra la nostra vicinanza e trasmettere a tutti i giocatori l'energia che trae origine dalla nostra partnership». Una sinergia che s'innesta nella forte volontà della società bianconera di aprirsi a un futuro fatto di approccio verde ed ecosostenibilità. Una sensibilità che caratterizza praticamente ogni attività della Dacia Arena, compresa questa intesa, come conferma il dg Franco Collavino. «Ci inorgoglisce avere al nostro fianco un partner prestigioso come Miko da così tanto tempo - sottolinea -. Siamo particolarmente felici che, in occasione di Udinese-Fiorentina, Dinamica sia match sponsor, veicolando per l'occasione un messaggio di sensibilità verso la tutela dell'ambiente. Con i nostri partner condividiamo i valori di una green policy globale che, come club, abbiamo avviato e svilupperemo anche grazie alla collaborazione di una realtà d'eccellenza come Miko».

s.g.

Sport

ANDREA SOTTIL

L'ex difensore centrale veneto è arrivato sulla panchina dell'Ascoli prendendo il posto di Valerio Bertotto

PAROLA D'ORDINE: BATTERE L'ASCOLI

▶Partita delicata oggi allo stadio Teghil tra due squadre incomplete. Tesser: «Possiamo migliorare in tutto»

▶In panchina andrà ancora il vice Strukelj. Sul fronte offensivo si attende la coppia Ciurria-Musiolik, con Biondi a sostegno

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Quello che scenderà in campo alle 14 contro l'Ascoli al Teghil di Lignano dovrà essere il Pordenone vero, quello che ci eravamo abituati a vedere prima delle sconfitte con Cittadella e Reggina. «Rispetto alla gara giocata al Granillo dovremo migliorare in tutto – esorta i suoi ragazzi Attilio Tesser -, sia sotto il profilo tecnico-tattico che temperamentale. Sono sicuro – è l'iniezione di fiducia del komandante – che possiamo farlo, perché il Pordenone ha sempre fatto di grinta e carattere le armi migliori».

KOMANDANTE IN TRIBUNA

Tesser anche oggi sarà in tribuna a scontare la seconda giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo dopo l'espulsione subita nel finale del derby triveneto con il Cittadella. «Vivo questa situazione – ammette il tecnico – con amarezza e tristezza. Mi spiace non essere vicino ai ragazzi per aiutarli e incitarli». Si tratta di un handicap vissuto in modo totalmente personale, perché il komandante ha la massima fiducia nel luogotenente che farà le sue veci. Anche questo pomeriggio a guidare dalla panchina i ramarri sarà Mark Strukelj, uno che sa il fatto suo e che fa l'assistente solo per il rapporto di grande stima che ha con l'head coach. Nel suo passato ha momenti di vera gloria. Cresciuto da giocatore nella Triestina (dalle giovanili alla prima squadra) venne ingaggiato dalla Roma di Nils Liedholm per supportare il grande Falcao. Si fece però male a una caviglia, un infortunio che condizionò poi tutta la sua carriera. Cominciò a fare l'allenatore alla Triestina nel 2002 con la formazione Primavera. Lì incontrò Tesser, con il quale da allora forma un binomio inscindibile. «Da 15 anni – ha dichiarato Mark a Socceroad.com - lavoriamo insieme, e direi molto bene. Con lui abbiamo una grande affinità nella visione del calcio e nel modo di lavorare. Credo che questo connubio sia alla base di tanti successi. Attilio è molto bravo a creare un'alchimia e uno spirito comune nel gruppo, che alla fine – ha evidenziato - porta a raggiungere traguardi incredibili». Il binomio a Pordenone ha portato la promozione in B nel 2019 e la conquista dei playoff (sino alla semifinale per la promozione in A) nel primo anno in cadetteria della centenaria storia neroverde. Digerita l'amarezza della sconfitta al Granillo, ora pure Mark si aspetta che la squadra reagisca alla grande contro l'Ascoli.

STADIO Gli spogliatoi neroverdi del Teghil di Lignano

ASSENZE IMPORTANTI

Per il match di oggi Tesser e Strukelj dovranno trovare modo di mettere insieme un undici competitivo, nonostante le assenze di giocatori importanti come Scavone (squalificato), Bassoli, Calò, Pasa e ovviamente Finotto, ai quali potrebbe aggiungersi anche Falasco, colpito duramente a una caviglia in avvio della ripresa della sfida giocata a Reggio. Potrebbero scendere quindi in campo Perisan fra i pali; Vogliacco, Camporese, Barison e Chrzanowski o Berra in difesa; Magnino, Misuraca e Mallamo a centrocampo; Biondi alle spalle di Ciurria e Musiolik. Pure l'Ascoli è reduce da due sconfitte consecutive e Sottil dovrà rinunciare all'apporto di elementi di valore quali gli infortunati Kragl, Bidaoui, Charpentier e Parigini e degli squalificati Simeri e Sabiri. Le dichiarazioni della vigilia del tecnico veneto sono simili a quelle di Tesser: «Dobbiamo dare di più, essere concentrati e determinati». Arbitrerà la sfida Lorenzo Maggioni della sezione di Lecco. La gara d'andata al Del Duca si concluse con il successo dei ramarri per 1-0 (gol di Scavone). Allora sulla panca dei "picchi" sedeva Bertotto.

TEGHIL PIÙ BELLO

Continua intanto la riqualificazione dello stadio di Lignano Sabbiadoro. È stata sostituita la pavimentazione di tutto l'edificio antistante il campo principale, che ospita gli spogliatoi dei giocatori e degli arbitri, nonché un atrio e altre sale. «Il nostro stadio – commenta il sindaco lignanese Luca Fanotto - dallo scorso anno è diventato la casa del Pordenone, portandoci la serie B. La nostra città è onorata della scelta e ha stretto un solido rapporto di collaborazione con la squadra, la dirigenza e con il Comune di Pordenone, con il quale abbiamo firmato un protocollo d'intesa per la promozione del patrimonio culturale e turistico delle due località». Soddisfatto ovviamente il presidente Mauro Lovisa, che dopo i ringraziamenti di rito ai pubblici amministratori e funzionari lignanesi sottolinea: «In attesa di aprire il Teghil ai nostri tifosi la struttura sta ottenendo grandi apprezzamenti da parte di società ospiti, terne arbitrali, operatori televisivi e addetti ai lavori che gravitano intorno all'organizzazione delle partite».

Dario Perosa

Volley - Serie A3 e C

Tinet Prata d'attacco, derby rosa a Porcia

Tinet a caccia dell'undicesimo sigillo e della prima vittoria della gestione Boninfante. Oggi alle 18 al PalaPrata arriverà il Vivi Banca Torino, che alterna prove di grande intensità agonistica come quella di Portomaggiore a "crolli" come quelli con Motta di Livenza e Brugherio. A novembre il Prata in Piemonte subì una secca sconfitta (3-1) sotto le bordate del martello Gerbino. Senza gli infortunati Manuel Bruno e Ludovico Dolfo, giocheranno Calderan in regia, Baldazzi opposto, Katalan e Bortolozzo al centro, Bellini (Paludet) e Deltchev (Gambella) in posto 4 e Pinarello libero. Coach Simeon schiererà invece Filippi e Gerbino a comporre la diagonale palleggiatore-opposto, Piasso con capitan Mazzone al centro, Gasparini e Richeri in banda, Martina libero. Le altre gare in programma per la 18. giornata di A2 maschile: Portomaggiore - Porto Viro, Macerata - Motta, Vigilar Fano - Uni Trento, San Donà - Brugherio. Rinviata Bolzano - Montecchio. La classifica: Motta di Livenza 40 punti, Porto Viro 39, Macerata 31, Tinet Prata, Gamma Brugherio, Lucernari Montecchio e Portomaggiore 29, Fano 25, Vivi Banca Torino 17, Uni Trento 15, Mosca Bolzano 11, San Donà 6.

La B2 femminile osserverà il turno di riposo. Riflettori quindi sulla serie C. Già nella seconda giornata di campionato il calendario proporrà stasera (Porcia, 20.30) il derby rosa tra Domovip e Insieme per Pordenone. È una sfida anche tra tecnici che si conoscono bene: per le locali l'allievo Felice Zuccarelli, per le ospiti il maestro Glauco Sellan. In campo maschile la Martellozzo Cordenons sarà di scena a Monrupino (alle 20) contro lo Sloga Tabor Eutonia, mentre Insieme per Pordenone affronterà la trasferta di Gorizia (sempre alle 20) con l'Olympia. Il quadro completo del turno. Femminile: Peressini Portogruaro - Maschio Buja, Chei de Vile Ciconicco - Csi Tarcento, Stella Rivignano - Ottogalli Latisana, Domovip Porcia - Insieme per Pordenone. Maschile: Fincantieri Monfalcone - Triestina Tre Merli, Villa Vicentina - Pozzo, Mortegliano - Coselli Trieste, Sloga Tabor - Martellozzo Cordenons, Olympia Gorizia - Insieme.

Nazzareno Loreti

Calcio giovanile

La Primavera ospita il Cittadella

Torna in campo la Primavera neroverde. Reduce da una sosta forzata (rinvio del match con la Cremonese, causa Covid-19 tra i lombardi), i giovani ramarri di mister Domizzi ospitano oggi alle 14.30 il Cittadella - ultimo della classe - al Bottecchia. Le altre gare: LR. Vicenza-Monza e Reggiana-Hellas Verona. Rinviate Parma-Udinese, Brescia-Venezia e ChievoVerona-Cremonese. La classifica: Brescia, LR. Vicenza 20 punti, Cremonese 19, Parma 18, ChievoVerona 17, Hellas Verona 16, Pordenone, Venezia 10, Monza 9, Udinese 8, Reggiana 5, Cittadella 2.

I gialloblù del Caf Cgn recuperano a Cremona

HOCKEY, A2

PORDENONE (n.l.) Trasferta che potrebbe rivelarsi fondamentale, questa sera alle 20.45, per il quintetto del Caf Cgn Pordenone a Cremona. I gialloblù, impegnati nel recupero della 9. giornata (già rinviato in una precedente occasione), si giocheranno una parte della salvezza nel campionato di A2 di hockey su pista. I lombardi stanno cercando di raggiungere i playoff, mentre i ragazzi guidati da Mario Cortes puntano a incamerare preziosi punti per rimanere nella categoria. Non ci sarà ancora Mattia Furlanis, sempre alle prese con i postumi del virus. Presenti tutti gli altri, con conseguenti possibilità di scelta per il tecnico. La classifica: Vercelli 46 punti, Roller Bassano, Montecchio e Thiene 34, Trissino 27, Cremona 26, Modena 20, Bassano 54 19, Caf Cgn Pordenone e Montebello 11, Novara 6, Seregno 5.

Libertas

Baron al vertice dell'Accademia

Mauro Baron, eletto all'unanimità, ha accettato il nuovo incarico di coordinatore dell'Accademia tecnici Libertas. Con quattro partecipazioni olimpiche alle spalle, ha presentato un ricco programma, che prevede di sperimentare sul campo la massima interazione tra il percorso formativo tradizionale e l'esperienza internazionale maturata da allenatori vincenti, al fine d'immaginare e testare concretamente nuove, efficaci interazioni tra discipline diverse. Nel frattempo, la rosa di tecnici si è ampliata: l'Accademia ha accolto anche Cecilia Faotto, Andrea Appierto e Daniele Blancuzzi.

Rivali veneti per Oww Apu e Gesteco

BASKET, A2 E B

UDINE "In medio stat virtus", ma non vale per l'Old Wild West ApUdine, che una stagione dopo l'altra conferma di non sapere proprio cosa siano le mezze misure. Ora è a quattro successi consecutivi e ha una classifica che torna a sorridere (secondo posto), quando solo poche settimane fa sembrava che tutto stesse per franare: i sei ko consecutivi, le contestazioni dei tifosi, alcuni giocatori (Giuri in particolare, "mvp" a Casale Monferrato nell'ultimo turno) e addirittura l'allenatore Boniciolli in discussione. Tutto svanito. Domani alle 18 al palaCarnera andrà in scena il derby triveneto con la Tezenis Verona, gara sempre sentita, ed è ancor più un peccato che il pubblico debba rimanere fuori. Gli scaligeri non se la passano bene e sgomitano nella medio-bassa classifica. Alla guida della squadra è stato da poco richiamato coach Alessandro Ramagli, che la condusse per tre stagioni, dal 2012 al 2015. Lo scorso anno ha tenuto le redini dell'ApUdine, con un ruolino di marcia di 15 vittorie e 10 sconfitte, finché la pandemia ha spinto la Federazione a chiudere anzitempo le competizioni agonistiche. Lo stesso Ramagli ha ricevuto in estate il benservito dal presidente Pedone, che ha preferito guardare in altre direzioni. Rispetto ad altre squadre, Verona non è "Usa dipendente" (gli americani sono l'esterno Phil Greene IV e l'ala-pivot Bobby Jones), ma ha fiducia nel nucleo "indigeno". Un ruolo importante vanta per esempio il centro Francesco Candussi, nativo di Palmanova e formatosi nelle giovanili dell'Aibi Fogliano: per lui 14 punti e 5 rimbalzi di media a esibizione.

Il programma completo dell'ottava di ritorno del campionato di A2, girone A: Assigeco Piacenza-Orlandina Capo d'Orlando, Reale Mutua Torino-Bcc Cassa Rurale Treviglio, Agribertocchi Orzinuovi-Novipiù Casale Monferrato rinviata, 2B Control Trapani-Edilnol Biella, WithU Bergamo-Staff Mantova, Old Wild West Udine-Tezenis Verona (arbitri Gagliardi di Anagni, D'Amato di Tivoli e Lupelli di Aprilia), Bertram Yachts Tortona-Urania Milano.

È arrivata a quattro vittorie consecutive anche la striscia della Gesteco Cividale, che nel girone di ritorno è pure guarita dal mal di trasferta (o "trasfertite" che dir si voglia), tutti confronti peraltro vinti con scarti che vanno dai diciassette ai diciannove punti. Prossima tappa dell'irresistibile marcia ducale sarà la palestra "Gozzano" di Padova, dove domani alle 18 la formazione diretta da coach Pillastrini affronterà i padroni di casa della Guerriero, già battuta di 8 all'andata.

Le gare del weekend di serie B, girone C1: Guerriero Padova-Ueb Gesteco Cividale (dirigeranno Mammoli di Verona e Castello di Schio), Belcorvo Rucker San Vendemiano-Goldengas Senigallia, Vega Mestre-Tramarossa Vicenza, Pontoni Falconstar Monfalcone-Antenore Energia Padova.

TIME-OUT I cestisti della Gesteco ascoltano il coach cividalese

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

LA MOSTRA

Un giovane Pier Paolo Pasolini ritratto dall'abile obiettivo di Elio Ciol: la mostra di Casarsa è un omaggio a storia e cultura

Sabato 27 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Mostra omaggio al fotografo Elio Ciol

L'OMAGGIO

Sono in atto in questi giorni i preparativi per mettere a punto gli ultimi dettagli di una mostra destinata a celebrare uno dei grandi maestri della fotografia friulana e internazionale, Elio Ciol, che il 3 marzo compirà 92 anni. Le sue opere sono state acquisite dalle collezioni permanenti di alcuni tra i più importanti Musei del mondo, nella rappresentazione di un cantore appassionato di quella incorrotta civiltà contadina di cui è stato ed è tuttora uno dei più intensi e genuini testimoni, accanto a Pier Paolo Pasolini e ad altre figure di riferimento intellettuale e morale che hanno attraversato il tempo, lasciando dietro di loro un'impronta forte e chiara. Tra queste anche padre David Maria Turoldo, che Ciol affiancò nel lontano 1962 sul set del film "Gli Ultimi", lavorando con successo come fotografo di scena. Il Comune di Casarsa, la sua città d'origine, ha deciso di rendergli omaggio allestendo la rassegna antologica "Respiri di viaggio" che s'inaugurerà proprio il 3 marzo (non casualmente), per essere aperta, al momento, nei limiti delle disposizioni legate alla pandemia da Covid 19. Saranno quindi organizzate visite guidate, oltre a quelle virtuali via streaming. Ciol sarà festeggiato, mercoledì 3, con la presentazione della mostra dedicata ai suoi lavori, a partire dalle 11.

Il cinefilo Carlo Montanaro terrà tre lezioni online per l'Università della terza età di Pordenone
Si scoprirà chi dei due era il vero ispiratore di gags che hanno fatto la scuola del cinema comico

Stanlio e Ollio, due geni della risata

CINEMA&CULTURA

Da martedì una imperdibile novità caratterizzerà la programmazione dell'Ute di Pordenone. In tre "puntate" settimanali (2, 9 e 16 marzo, dalle 15.30) arriva "Attenti a quei due", un ciclo di lezioni dedicate al duo comico più amato d'ogni tempo, Laurel & Hardy – ma per il pubblico italiano, più familiarmente Stanlio & Ollio. Una coppia geniale da raccontare e rivedere in una carrellata di pellicole cult, a cura dello storico del cinema Carlo Montanaro, e grazie alle preziose risorse del suo vastissimo archivio cinematografico, per iniziativa del Centro iniziative culturali di Pordenone.

STORIA DEL CINEMA

Il corso continua l'itinerario di conoscenza della storia del cinema: in esame il genere comico, che è stato caratterizzato dalla presenza sullo schermo di alcuni grandi attori che hanno creato gag e cliché che saranno costantemente imitati fino ai giorni nostri. Alla scoperta di Stanlio & Ollio, dunque, in un clic per tutti: basterà registrarsi al link www.centroculturapordenone.it/ute per seguire gratuitamente le lezioni e ritrovarsi agli albori della comicità cinematografica. Arthur Stanley Jefferson e Oliver Hardy erano veramente amici, anche se provenivano da esperienze diverse, ed erano diventati, anche professionalmente, inseparabili e complementari. Laurel inglese, sostituto di Chaplin in teatro, lo aveva seguito in America anche sulla strada della celluloide, senza eccellere. Hardy, dalle lontane origini scozzesi, amante del cinema – aveva iniziato come esercente e operatore – si era anche cimentato col cinema, restando un comprimario, finché, il lungimirante produttore indipendente Hal Roach, ebbe l'intuizione di unirne gli opposti. Così, la genialità di "Stan" Laurel (1890-1965) esplose in un vortice di idee, di gags, di timidezze e di disastri. Perché mentre Oliver Hardy (1892-1957) giocava a golf, Stan pensava, scriveva, costruiva e gestiva. La mente, infatti, è sempre stato lui. Stanlio & Ollio rappresentano e rappresenteranno per sempre "la coppia" comica per eccellenza, stralunata e surreale. Nel corso delle lezioni si potranno seguire alcuni momenti del periodo muto, prima che l'introduzione del suono aggiungesse quella cadenza inconfondibile che per l'Italia fu un vero "marchio di fabbrica" e valore aggiunto di una irresistibile comicità, introdotta da "Cuckoo Song", di Marvin Hatley, la storica sigla delle loro pellicole. Dopo aver esplorato gli esordi, martedì, si proseguirà con la carriera del duo, il 9 marzo, per chiudere - il 16 marzo - con "Two reels", le comiche in due bobine. Un complemento di programma realizzato fra il 1918 e il 1929: nel primo incontro gli artisti sono da soli, nel secondo li ritroviamo insieme e nel terzo esplode la comicità di coppia.

STANLIO E OLLIO Il duo in una delle loro esilaranti scenette

L'Arlef la sosterrà con 25 mila euro

"Festa della Patria", fondi anche per i Comuni veneti

L'Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Arlef) sosterrà, con un totale complessivo di 25 mila euro, gli Enti locali che vogliano realizzare eventi collaterali alla celebrazione della "Fieste de Patrie dal Friûl". Giunta alla sua 44ª edizione, la celebrazione ricorre il 3 aprile e ricorda la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, avvenuta nel 1077. Quest'anno l'evento principale si svolgerà l'11 aprile e vedrà, quale sede principale, la città di Udine. Potranno accedere ai fondi gli Enti con sede legale nei territori delle ex province di Gorizia, Pordenone e Udine, ma - per la prima volta - anche i Comuni friulanofoni del Veneto (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto) in forza di un accordo sottoscritto tra le Regione Friuli Venezia Giulia e Veneto a settembre. Come previsto dal documento, disponibile su www.arlef.it, sezione "Bandi, gare e avvisi 2021", saranno finanziate le attività tese a valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano. In particolare: eventi di qualità, da realizzarsi online, che rendano partecipi soprattutto le generazioni più giovani e volti a far conoscere o approfondire la lingua, la storia e la cultura friulane; così come stampa e diffusione di pubblicazioni che abbiano il medesimo obiettivo. Infine, realizzazione e posa in opera di lastre, targhe o insegne turistiche allo scopo di commemorare personalità che hanno contribuito in modo determinante alla conservazione e allo sviluppo dell'identità friulana.
Le attività culturali potranno essere realizzate da un singolo ente locale oppure da aggregazioni. Le domande dovranno pervenire, entro il termine perentorio dell'8 marzo 2021, esclusivamente mediante invio via pec all'indirizzo: arlef@certgov.fvg.it. Per tutte le informazioni relative al bando, è possibile telefonare allo 0432 555910, o scrivere a: federica.delpino@regione.fvg.it.

Dal castello lo sguardo di Carlo Gadda sul Friuli

«Udine come il luogo della giovinezza e la visione delle Alpi Carniche, dal castello della città, come proiezione simbolica delle trincee nei ricordi di guerra. Di quella "cognizione del dolore" così intensamente espressa nell'opera di Carlo Emilio Gadda». Cristina Benussi, docente di Letteratura italiana contemporanea, ci accompagna nei luoghi iconici della vita di Gadda: a cominciare dal "Castello di Udine", titolo del libro di racconti che l'autore pubblicò, per la prima volta, nel 1934 (edizioni Solaria, Premio Bagutta) e che ritroviamo oggi in edizione Garzanti. Il filo narrativo di Cristina Benussi proietta nel periodo friulano di Gadda e negli accadimenti che furono così "condizionanti" per l'elaborazione della sua scrittura: quel "pastiche" capace di alternare linguaggi e registri, «sino a farlo diventare - spiega ancora Benussi - un personaggio e uno scrittore di riferimento per tutta l'avanguardia degli anni Sessanta».

ESCURSIONI DIGITALI

Al capoluogo friulano, al castello che domina la città e permette di prolungare lo sguardo sino alle montagne "grigio screziato di ghiaccio" è dedicato il secondo "Viaggio digitale" 2021 del format promosso da Fondazione Pordenonelegge insieme alla Regione e a PromoTurismoFVG. "Dal castello di Udine ai monti nei ricordi di Carlo Emilio Gadda" titola l'escursione digitale in programma oggi, dalle 10, sulle pagine Facebook e Youtube di Pordenonelegge e poi sui canali di PromoTurismoFvg, nell'ambito del ciclo "Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati". Un progetto concepito per itinerari sul campo e riconvertito in piccole full immersion online, per conservare il gusto del viaggio. Novità di questa nuova edizione, per ricordare il tema dell'accessibilità: i viaggi digitali sono realizzati anche nella Lis, la Lingua italiana dei segni.

Le immagini prendono idealmente il via da piazza San Giacomo, dove viene intervistata la docente Cristina Benussi. Sul filo delle sue parole le riprese lambiscono la Loggia del Lionello per inerpicarsi lungo la salita al castello. Da lì, attraversiamo la città verso la stazione ferroviaria, uno dei luoghi più emblematici nella vita di Gadda, per il mancato incontro con il fratello. che sarebbe poi caduto in guerra.

Il video del cantautore e delle Adwaith è firmato dal regista Johnny Reed

Esce "Nijo", coproduzione gallese

MUSICA DEL MONDO

Grazie alla collaborazione fra Suns Europe - a cura della cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane - e il festival gallese Eisteddfod, è uscito il videoclip di "Yn y Swn (Nijo)", firmato dal regista Jonny Reed. È il brano composto dal cantautore friulano Massimo Silverio con le Adwaith, gruppo gallese ormai ben noto in Friuli, dove ha partecipato per due volte (nel 2017 e nel 2020) al Festival delle arti in lingua minorizzata. La pandemia li ha costretti a lavorare a distanza: Silverio ha registrato chitarre, voce e violoncelli in regione; il trio gallese, invece, lo ha fatto a Cardiff, negli studi del produttore Steffan Pringle, che ha curato anche il mixaggio.

SUONI INTERNAZIONALI

Il nuovo singolo (disponibile su tutte le piattaforme digitali) è stato presentato, in anteprima, nel programma di Huw Stephens su Bbc Radio Cymru, lo scorso 18 febbraio. Il 20 febbraio è stato presentato, invece, su Radio Onde Furlane. Il videoclip, firmato dal regista Jonny Reed, è invece online da oggi (http://bit.ly/MSilAdw21). «Il brano - spiega Leo Virgili, direttore artistico di Suns Europe - è la perfetta fusione degli stili dei due gruppi. Una struggente ballata carnica dall'incalzare rock, impreziosita da una produzione moderna, che sfocia a tratti nell'elettronica. Nijo è decisamente un singolo dal suono internazionale», possibile proprio grazie a un mix audace che fonde artisti molto diversi fra loro. «Massimo Silverio - ricorda Virgili - è un cantautore capace di tingere la ruvida poesia carnica di un malinconico sperimentalismo noir. Le Adwaith, invece, sono un trio indie rock al femminile, peraltro, uno dei gruppi più in vista dell'intero Regno Unito».

MUSICA SENZA CONFINI

CANTAUTORE FRIULANO Massimo Silverio con la sua band

«Questa partnership mostra come la collaborazione con altre culture possa essere realizzata con successo - commenta Sioned Edwards, vice direttrice artistica del festival gallese Eisteddfod -. Spero che questa sia una solida base per sviluppare nuovi progetti. Siamo riusciti a creare qualcosa di magico con questo progetto, e sono sicura che tutti concorderanno nel dire che la canzone, sia in gallese che in forma bilingue, è davvero speciale». Sono state infatti registrate due versioni del brano, entrambe con la partecipazione delle Adwaith e di Massimo Silverio, che ha descritto così il suo nuovo lavoro: «Quando ho scritto questa canzone pensavo a tutti quei sentimenti e parole che, purtroppo, finiscono nel "niò", un termine friulano, ormai ben poco utilizzato, che significa "da nessuna parte". Anche se questi tempi difficili ci portano a riconoscere il vero valore delle cose, che scivolano via nel silenzio, collocherei le mie parole in una sorta di non-tempo, in quello stesso non-luogo dove troviamo quella speranza di mantenere vivo qualcosa, contro la forza dell'oblio».

OGGI

Sabato 27 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Anna Bertolo** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 16° compleanno, dalla mamma Loana, dal papà Pierluigi, dalla sorella Giulia, da Ludovico, dai nonni Lidiana e Giovanni, Elvira, dagli zii, dalle zie, dai cugini.
Tanti auguri di buon compleanno a **Gabriele Coan,** di San Michele di Sacile, dalla moglie Caterina, dalla figlia Annamaria, dal genero Gianni, dai nipoti Arianna, Matilde ed Elia, dai consuoceri Antonietta e Mario, da Luisa.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera
▶Comunale, via gen. morozzo della rocca, 5 - Tamai

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/10

Pordenone
▶Comunale di via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1.

Il Comune di Pordenone ha effettuato controlli e aggiornamenti

Scuole, potenziati i mezzi per la didattica a distanza

SCUOLE E TECNOLOGIA

PORDENONE Nonostante il periodo di difficoltà, il Comune di Pordenone ha provveduto a una ricognizione completa e a un'analisi funzionale delle attività "Ict" delle scuole, all'estensione della copertura wi-fi e alla fornitura di kit per la didattica a distanza. Le ditte incaricate hanno effettuato una revisione dei sistemi informatici presenti nei 4 istituti comprensivi della città, riuscendo a risolvere le principali criticità senza dover intervenire a livello strutturale, con nuove impiantistiche o cablaggi.

INTERVENTI

«Stiamo mettendo il massimo impegno e impiegando il nostro personale per attivare tutti i controlli e le migliorie necessarie per ripartire, con la scuola in presenza, senza difficoltà, e per supportare al meglio l'attuale didattica a distanza», spiega il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. Rimangono tuttavia - aggiunge - delle problematiche in relazione soprattutto alla diffusione della copertura di rete wi-fi interna agli Istituti. L'attività di risoluzione è in corso». L'obiettivo principale rimane quello di fornire, nei limiti degli impianti esistenti e senza dover procedere a modifiche strutturali, la massima copertura di rete all'interno degli edifici «così da permettere - garantisce il consigliere regionale e comunale Alessandro Basso - a tutto il personale docente e agli studenti che utilizzano tablet o notebook, di accedere alle risorse di rete nell'intero edificio. Le soluzioni scelte garantiranno la massima copertura, nel rispetto delle normative di sicurezza e con un elevato standard di sicurezza informatica». Il Comune fornirà, inoltre, agli Istituti 79 nuovi kit composti da pc, modem router lte e sim dati, in modo da potenziare l'attrezzatura a disposizione per la didattica a distanza.

DAD La didattica a distanza è entrata a forza nelle nostre vite

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Teatro

Il dialogo della Contrada

Lunedì alle 18 La Contrada tornerà online con "Cosa ti rode?", la rubrica d'intrattenimento culturale a cura di Enza De Rose e Daniela Sartogo, che in diretta sui canali social del Teatro (Facebook e YouTube). Livia Amabilino, direttrice del Teatro La Contrada, dialogherà con Nicoletta Romeo, co-direttrice del Trieste Film Festival e tra i fondatori della società di produzione Mansarda Production Srl.

Ripercorreranno la vita del poeta friulano

Gli allievi del Malignani imparano da Cappello

LABORATORIO

UDINE Comincerà oggi il laboratorio didattico dedicato al poeta friulano Pierluigi Cappello, organizzato dalla Mediateca "Mario Quargnolo" del Cinema Visionario. Fa parte dei progetti educativi e didattici promossi e finanziati dalla Regione, dedicati agli alunni delle scuole e volti ad approfondire la conoscenza della storia attraverso la voce degli scrittori e dei poeti. Protagonisti saranno i ragazzi della 5ªB Telecomunicazioni dell'Iti Malignani di Udine, guidati dal docente di lettere Damiano Cantone, che oggi incontreranno Vincenzo Della Mea, attuale presidente dell'Associazione culturale Pierluigi Cappello. A seguire, una serie di incontri con Fabrizio Bozzetti (sceneggiatore) e Dorino Minigutti (regista), per elaborare un cortometraggio di dieci minuti dedicato alla figura del giovane poeta. Il film documenterà l'avvicinamento dei ragazzi alla vita e alla poesia di Cappello, che, quando era più o meno loro coetaneo, frequentava la stessa scuola superiore. Farà parte del laboratorio anche un'uscita a Chiusaforte, in compagnia dell'Associazione Stazione di Chiusaforte, che curerà una visita guidata nei luoghi dove Pierluigi visse da bambino e ragazzino. Per i giovani di oggi avvicinarsi agli anni giovanili del poeta significherà andare a conoscere, inoltre, i grandi eventi che ne segnarono la biografia: prima il terremoto e poi l'incidente del 1983 che lo costrinse sulla sedia a rotelle. Nelle intenzioni dei curatori i giovani partecipanti potranno immedesimarsi e tracciare un parallelo con la loro situazione attuale, segnata dalla pandemia, vista non soltanto come un arresto, ma come un momento da elaborare e dal quale - come accadde al poeta tanti anni fa - far scaturire molte scoperte e l'inizio di una vita nuova.

"IL MONELLO" DI CHAPLIN COMPIE 100 ANNI E VISIOKIDS LO RIPROPONE OGGI E DOMANI SUL SUO SCHERMO VIRTUALE

VISIOKIDS

Intanto l'appuntamento targato VisioKids e #iorestoinsala propone, questa settimana, un grande classico della storia del cinema, che proprio nel 2021 ha festeggiato i suoi 100 anni: stiamo parlando de Il Monello, capolavoro eterno con cui Charlie Chaplin, per la prima volta, fece ridere e piangere gli spettatori di tutto il mondo, mescolando farsa e poesia, melodramma e comicità, e raccontando la condizione umana e i suoi sentimenti più profondi attraverso la storia di un bambino abbandonato e di una famiglia reinventata. Il film, adatto ai bambini dai 5 anni in su, sarà in programmazione sui loro schermi virtuali del Visionario sabato 27 e domenica 28 febbraio nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna. VisioKids è organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche e dalla Mediateca Mario Quargnolo con il supporto di Coop Alleanza 3.0 e La Birba e il sostegno di City4moms.

Raffaella Moretto unitamente alla famiglia partecipa al lutto per la scomparsa di

Ferruccio Boaretto

Padova, 27 febbraio 2021

La moglie Carla, i cognati Matilde, Vittorio e Lina, i nipoti Giuseppe, Elisabetta, Andrea e Giulia con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con tristezza l'improvvisa scomparsa di

Paolo Cantele

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di San Francesco.

Padova, 27 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

– Giorgio con Giuliana e Camilla Querincis.

– Matilde, Tina, Alessandro, Mattia.

Ciao

Paolo

I tantissimi amici che ti hanno voluto bene e ti ricorderanno sempre

Padova, 27 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Consiglio Direttivo e tutti gli associati di Federottica Ascom Padova, nel commemorare il

Rag.

Paolo Cantele

figura di rilievo e di riferimento nel mondo dell'occhialeria padovana e veneta, ne ricordano la persona di straordinarie qualità umane.

Padova, 27 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giovedì 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Dott.

Pasqualino Pannisco

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, il figlio Angelo con Melania, i fratelli, le cognate, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

Vista l'emergenza sanitaria ancora in corso, i funerali si svolgeranno in forma privata.

Casier, 27 febbraio 2021

C.O.F. Srl - Ag. Sede
Tel. 0422/321146